STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 312

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 14 Novembre 1984

Il Presidente inaugura il sessantesimo Salone dell'Auto

PERTINI TORINESE

Caselle. L'arrivo di Sandro Pertini. Il presidente ha poi raggiunto in auto il Lingotto, aprendo il sessantesimo Salone dell'auto (Foto Goletti - Stampa Sera)

TORINO — Aeroporto di Caselle. Sono le 10,30, quando il presidente Pertini s'affaccia alla [illegible] del DC—9 dell'Aeronautica militare. Soprabito beige, guanti di renna marrone, in una mano, l'altra alzata, nel suo abituale ed affettuoso gesto di saluto. Scende, Pertini; e il prefetto Sparano s'avvicina: «Benvenuto». Si fa incontro il questore. Allungano la mano le altre autorità. Erano anni che un capo di stato non veniva a Torino per inaugurare un Salone internazionale dell'auto.

Pochi passi, poi Pertini guadagna la sua auto e il corteo parte veloce. Ma c'è il tempo per salutare anche i «semplici»: la gente che lavora a Caselle e che è affacciata alle finestre, le cuoche dell'aeroporto che sono scese nel piazzale in grembiule bianco ed agitano le mani. Il presidente ha il suo sorriso più radioso, saluta ancora. C'è tempo anche per una battuta al cronista, che taccuino alla mano gli dice [illegible], «Giornalista, giornalista...».

Prima si era parlato di un trasferimento rapido da Caselle al Lingotto in elicottero, poi alle 8,40 il programma è cambiato: Pertini arriverà al Salone in auto, una Fiat Argenta, color blu scuro, attraverso la tangenziale. All'uscita della sopraelevata di Moncalieri, si formerà il corteo ufficiale con sei [illegible].

Alle 9,30, parte l'ordine di allineare le auto nel piazzale interno dell'aeroporto. Ventiquattro in tutto. La quarta è quella per il Presidente. Pasquale [illegible], autista della prefettura, è l'uomo che guiderà la Fiat di Pertini. Nell'attesa, sistema le bandierine a fianco dei parafanghi anteriori.

Arrivano, nell'ordine, il capo della Digos, dottor Maranello; il questore Fariello; il comandante del gruppo carabinieri [illegible]; il prefetto Sparano (che siederà accanto al presidente.

Alle 10,10, s'annunciano all'orizzonte le luci di un aereo. «Eccolo, è lui». No. Non è l'aeronautica militare è un DC9 dell'ATI in arrivo da Napoli. Ma l'attesa dura 10 minuti esatti. «Dall'81, è è la quinta o la sesta volta che il presidente viene a Torino — ricorda il prefetto, mentre fervono le manovre di atterraggio — purtroppo non sempre per circostanze belle. Vuole molto bene a Torino, il capo dello stato».

S'apre lo sportello. S'affacciano l'onorevole Oddo Biasini e il professor Giovanni [illegible]. Esce il presidente e scende. Sparano s'avvicina: «Benvenuto». Pertini comincia la sua nuova giornata torinese.

Mario Tortello

NEGLI STAND DEL LINGOTTO

TORINO — Il primo regalo del Salone dell'automobile a Torino è stato l'arrivo di Sandro Pertini. Un incontro importante, negli anni di crisi del capoluogo piemontese. Non è soltanto un rituale per un'inaugurazione imponente, non è soltanto una visita. Dicendo sì all'invito giuntogli dagli organizzatori del Salone il Presidente della Repubblica ha inteso riconoscere l'importanza di un settore produttivo, quello automobilistico, che ha contribuito a dare all'Italia un ruolo economico internazionale e che ha ancora molte risorse.

La presenza del Capo dello Stato, oggi, ha avuto anche il significato di una particolare attenzione del Paese alla volontà di rilancio che esiste nell'ex capitale, sempre vitale, pur se in un mercato difficile, con la sua industria principe. Se c'è la soddisfazione per una ripresa lenta ma costante, non è da accantonare l'ancor problematica situazione occupazionale.

Lo stesso presidente della Fiat Gianni Agnelli ha affermato ieri come «con l'*aumento degli investimenti e l'applicazione di tecnologie sempre più avanzate, indispensabili se si vuole essere competitivi, i posti di lavoro sono destinati a diminuire*». E il Capo dello Stato non dimentica questo dramma. Incontrandosi, stamane, nel vivo della cerimonia, con una delegazione di cassintegrati; al suo fianco, il ministro all'Industria Renato Altissimo e il sindaco di Torino Diego Novelli.

Sandro Pertini è arrivato all'aeroporto di Caselle dopo le 10. Una lunga coda di auto blu lo ha portato a Torino attraverso un percorso tenuto segreto fino all'ultimo momento. Ai bordi delle strade, comunque, la gente ha riconosciuto il Presidente e ha applaudito. Poi via Nizza: dallo sfondo si è fatto sempre più vicino il vecchio stabilimento, disabitato da qualche anno dalle storiche tute blu degli operai, ma oggi più che mai popolato da nuovi addetti ai lavori e da un migliaio di invitati. Uno sfarfallio di luci ha disegnato la famosa pista di collaudo che sovrasta l'ex fabbrica. Mentre il Presidente faceva il suo ingresso sul

Luciano Borghesan

● SEGUE A PAGINA 3

L'AUTO DI PRESTIGIO PARLA ITALIANO

Trentacinque marche di dieci Paesi, 21 carrozzieri, una miriade di accessoristi. Il 60° Salone dell'automobile, che il presidente Pertini inaugura questa mattina al Lingotto, è occasione unica ed irripetibile (sino al prossimo, ovviamente) per cogliere in un solo momento l'intera produzione automobilistica mondiale. Macchine, stili, soluzioni tecniche, genialità a confronto: un anno di lavoro, più o meno fortunato, molte proposte per il futuro, immediato o decisamente avveniristico.

Che cosa significhi questa sessantesima edizione della rassegna torinese è presto detto: è la visualizzazione di un mondo che sta attraversando un periodo di profonde trasformazioni, tecnologiche e sociali. Non è infatti mistero che l'industria e soprattutto quella europea, è alle prese con una crisi abbastanza evidente. Di domanda, in primo luogo. Lo ha sottolineato ieri l'ingegner Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto: *«Il 90,95 per cento della domanda europea* — ha detto — *è di sostituzione e la crescita del mercato è prevalentemente affidata alla seconda e terza vettura»*. E crisi industriale in seconda battuta, crisi connessa al processo di revisione dei processi produttivi nei quali automazioni e robot giocano ruoli sempre più determinanti.

In questa visione della situazione generale, l'industria italiana guarda al futuro con discreto ottimismo. Il mercato chiuderà a fine anno senza crolli catastrofici; la Fiat ha incrementato la propria presenza (oggi è al 54,4 per cento), l'Alfa Romeo, con quasi l'8 per cento, è un punto più avanti rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 1983.

Questo «buon momento», che gli esperti ridimensionano però in una «resistenza alla crisi dilagante in Europa» e soprattutto in Francia, in Gran Bretagna e della Germania Federale, trova riscontro sotto le volte dello stabilimento di via Nizza. Le novità di maggior prestigio parlano italiano, e non solo: in questa lingua tentano la scalata dei mercati stranieri là dove alla nostra industria era riconosciuta a mala pena la leadership nel settore delle auto di piccola cilindrata.

Lancia Thema e Alfa Romeo «90» sono i due «gioielli» del Salone. Con la prima il Gruppo Fiat Auto vuole inserirsi nel mercato delle berline [illegible] «importanti», da anni in mano a costruttori scandinavi e tedeschi. Con la seconda la Casa milanese intende modificare un'immagine troppo sportiva che accompagna il suo prodotto all'estero: sportivo significa spartano, Alfa «90» vuole smentire questo paragone.

Nel panorama nazionale non vanno sottovalutate — nei loro segmenti di mercato — né la nuova Weekend, versione panoramica della Regata, né tantomeno la rinnovata gamma delle Panda, né infine una macchina il cui nome è sinonimo di indiscutibile prestigio, la Ferrari Testa Rossa.

Dice il presidente dell'Anfia, ingegner Carlo Righini, che «*l'industria italiana si è riportata in posizione di avanguardia nel mondo, riconquistando importanti posizioni sul mercato interno e rafforzando le proprie posizioni sui mercati internazionali*». Oggi, soprattutto con Lancia Thema, ha l'occasione per riconquistare anche prestigio.

Un'ultima considerazione, sui carrozzieri. Sono i «grandi maestri» dello stile, come Giugiaro, Bertone, Pininfarina, e decine d'altri. Il presidente del gruppo carrozzieri, Nuccio Bertone, ritiene che questi ultimi *«costituiscono un ruolo insostituibile in quanto soddisfano esigenze che non possono essere seguite dalle grandi aziende costruttrici, impegnate per la loro natura e per la loro struttura in massicce produzioni di serie»*. Comunque sia, grandi o meno grandi, rappresentano tutti quell'estro e quelle genialità che hanno reso famoso nel mondo il «made in Italy». E non è poco.

Eugenio Ferraris

RAPINA DA UN MILIARDO IN ALBERGO A GENOVA

● A PAGINA 5

«CASO CIRILLO»: LA CAMERA VOTA OGGI

● A PAGINA 5

«BABY FAE» GRAVE: TRAPIANTO DI CUORE UMANO?

● A PAGINA 11

INCONTRO A STRESA TRA CRAXI E IL TEDESCO KOHL

● A PAGINA 5

BORSA

TORINO — Tendenza positiva in Borsa. Chiusure: Nai 20; Ausiliare 7190; Sitea 1075; Ossigeno 14.830; Cir ord. 7900, risp. 7900, risp. non convert. 5810; Eridania 5290; Fidenza Vetraria 3740; Autostrada To-Mi 3780; Ifi 4800; Montedison 1176; Teal 17.000; Pirelli Spa ord. 1742, risp. 1760; Fiat ord. 1930, priv. 1558; Snia Bpd ord. 1937, risp. 1930; Ras 63.000.

ROMA — Sensibile rialzo del dollaro in apertura dei mercati: quotazioni oscillanti tra le 1847 e le 1848 lire

GIALLO DE AMICIS Nel 74 il Comune disattento?

IN TASCA DELLA COEREDE UNA FETTA DEL TESORO

Adelina Sasso era riuscita ad avere diversi milioni. Allora l'amministrazione di centrosinistra non si oppose alle sue richieste. Oggi a Palazzo civico riunione dei capigruppo. Una delegazione a Lugano

Adelina Sasso ha avuto dal Comune nel '74 parte dell'eredità

Oggi, alle 17, a Palazzo Civico, i capigruppo si incontreranno con il sindaco per discutere sulla vicenda dell'eredità De Amicis. Intanto da questa storia che non finisce mai di stupire e di riservare colpi di scena è affiorata un'ultima domanda: che atteggiamento ha avuto il Comune quando nel '74 ad Adelina Sasso, «coerede» del patrimonio De Amicis-Bonifetti, andò una parte di milioni depositati nel conto corrente dell'agenzia 1 San Paolo?

E' importante capire come si è mosso il Comune in quell'occasione, e non tanto per il denaro avuto dalla Sasso (che con la morte di Rosa Bonifetti, nel '74, diventava «coerede» del patrimonio lasciato da Giulio, fratello della nuora di Edmondo De Amicis), quanto per il ragionamento fatto.

La giunta comunale, quella attualmente in carica (comunista), sostiene di non aver niente da spartire con Adelina Sasso, di non aver voluto fare un'azione comune per verificare dove erano finiti i due milioni e mezzo di franchi svizzeri di Lugano. Ora si scopre che, quando c'era l'amministrazione di centrosinistra, nel '74, la Sasso ha avuto dei soldi. Si può conciliare la non opposizione di allora verso il diritto all'eredità della Sasso con l'atteggiamento contrario di oggi?

Probabilmente bisognerà rivedere un po' i conti fatti nel passato. Il sindaco Novelli, il vicesindaco Passoni e l'assessore Mancini ricostruiranno quanto è accaduto con l'avvocato Paolo Emilio Ferreri, poi decideranno il da farsi e come muoversi per andare a Lugano, dove c'è sempre una cassetta di sicurezza da aprire e l'estinzione del conto da due miliardi da capire. Un sopralluogo è previsto per la prossima settimana. Una delegazione si recherà a Lugano. Se non riuscirà nell'intento vedrà di interessare la magistratura di quel paese.

A Palazzo Civico oggi c'è un appuntamento più immediato. Alle 17 il sindaco deve riferire ai capigruppo. Il dc Gianpaolo Zanetta aveva chiesto una conferenza urgente perché si facesse chiarezza anche per evitare speculazioni preelettorali, visto che questo capitolo nato sul successo del libro Cuore vede tra i protagonisti l'ex-presidente dc della Crocetta Sergio Penna.

Sul fronte dell'indagine giudiziaria, invece, bisognerà attendere che il magistrato incaricato, il sostituto procuratore Antonio Rinaudo, si documenti e legga tutti i testamenti, gli atti e le varie pratiche comunali.

l. bor.

SCANDALO TANGENTI IL COMUNE PARTE CIVILE?

La giunta decide domani. Pci, psdi e msi favorevoli. Seduta straordinaria del Consiglio?

Il municipio di Torino si presenterà parte civile al processo delle «tangenti-story» che inizia il 19? C'è qualche margine di incertezza. L'argomento è all'ordine del giorno della «conferenza dei capigruppo» di questa sera: il sindaco presenterà due relazioni riservate del segretario generale dalle quali risulta che il Municipio non ha avuto nemmeno una lira di danno. La giunta deciderà domani: per la costituzione a parte civile sarebbero favorevoli pci, psdi e msi mentre gli altri partiti sono perplessi. Forse sarà necessario un Consiglio comunale straordinario.

Il segretario comunista Fassino non ha dubbi. Se non si è trattato di danni materiali il Municipio ha subito un grave danno morale. Aggiunge: «Abbiamo sostenuto la costituzione a parte civile in Regione dove il presidente della giunta è un socialista. Perché non dovremmo farlo il Comune che da quella vicenda fu altrettanto colpito almeno a livello d'immagine?». Il socialdemocratico

Giorgio Cardetti

Gianpaolo Zanetta

Magliano è del parere che «sul piano della reputazione il Comune ci ha perso e non poco.» Quindi è giusto che si faccia tutelare anche in tribunale. Senza tentennamenti la posizione del capogruppo msi Martinat: «Chiederemo che il Comune si costituisca parte civile».

Per il partito socialista — il segretario regionale Cardetti e quello provinciale Marzano — è una questione di metodo. «Non tocca ai gruppi decidere. Ognuno deve svolgere il proprio ruolo. Questa è un'iniziativa che spetta alla giunta e la giunta deve decidere. Sentiremo quello che avrà da dire il sindaco e in base a quello ci comporteremo di conseguenza.» Gli altri, invece, repubblicani, liberali e democristiani, accusano il sindaco per un «colpevole ritardo». «E' davvero strano — sostiene il dc Zanetta — parlare di un problema tanto rilevante a quattro giorni dall'avvio del processo. Come obiettivo la democrazia cristiana ha quello di tutelare la città e, quindi, l'immagine del Comune.»

Stamattina la requisitoria del pubblico ministero contro i presunti uccisori del macellaio

PARLA L'ACCUSA PER IL DELITTO DI CUORGNE'

Gli imputati negano, le testimonianze sono contraddittorie

Questa mattina il sostituto procuratore della Repubblica dottor Palumbo, formulerà la sua requisitoria nel processo in corte d'assise a Ivrea contro Benedetta Frisina, Elsa Bugni ed Alessandro Aiello, accusati dell'omicidio del macellaio di Cuorgnè, Giuseppe Magnino, avvenuto nella tarda serata del 26 marzo 1981, proprio di fronte alla cella frigorifera della macelleria.

La prima giornata di udienza non ha portato grosse novità in quello che resta un «giallo» dai risvolti difficili da comprendere: le testimonianze degli imputati e degli altri personaggi coinvolti nella vicenda sono infatti stati spesso contraddittori e non hanno certo giovato alla chiarezza.

Frisina, che sarebbe stato l'autore materiale del delitto, ed Aiello, suo socio nel nascente racket dei negozi, hanno negato ogni addebito. La Bugni ha coinvolto Frisina, suo ex convivente, ribadendo le accuse contro di lui: accuse che però non vanno al di là del sentito dire, perché anche la donna nega di aver avuto una parte attiva nel delitto.

Insomma: dei tre imputati nessuno — a sentir loro — sarebbe stato coinvolto nella vicenda, né tantomeno qualche chiarimento è venuto dagli altri testimoni.

Contro Frisina vi sono molti indizi, ma nessuna prova concreta. Si sa che all'epoca del delitto possedeva ad esempio una pistola calibro 9, alla quale era in effetti adattabile una canna calibro 7,65, lo stesso della pallottola che uccise il macellaio.

Contro di lui c'è soprattutto una serie di circostanze altrimenti inspiegabili ed in particolare il tentativo, più volte ripetuto, di inquinare le prove e di sviare le indagini, fino al punto di farsi accusare di altri crimini per scampare all'imputazione di omicidio.

Ma i particolari oscuri sono ancora tanti e la requisitoria che il pubblico ministero pronuncia stamane, dopo che avrà parlato il legale di parte civile, avvocato Campanale, potrà chiarirli soltanto in parte. Quello che avvenne quella sera in via Ruatti a Cuorgnè resterà comunque un mistero almeno in parte insoluto.

I tempi del processo sembrano allungarsi: la sentenza, infatti, non verrà emessa prima di giovedì sera o addirittura di venerdì mattina.

Giampiero Paviolo

Siete appassionati spettatori televisivi? Avete meno di quarant'anni? Allora l'annuncio vi riguarda. I lettori di Stampa Sera che rispondano a questi requisiti, infatti, sono invitati da Canale 5 a costituire una giuria per votare le canzoni presentate nella trasmissione «Premiatissima '84».

L'appuntamento è per giovedì 22 novembre alle ore 16 alla sede della Stampa in via Marenco 32.

Come fare per partecipare? Qui sotto pubblichiamo una scheda. Basta compilarla e indirizzarla a Stampa Sera, Giuria «Premiatissima '84». I tagliandi debbono pervenire entro e non oltre sabato 17 novembre. Affrettatevi perché sarà data precedenza ai primi arrivati.

Se la fortuna vi avrà favorito, un incaricato di Stampa Sera vi darà conferma telefonica entro lunedì 19 novembre.

Faranno parte della giuria 40 lettori (venti uomini e altrettante donne). Di questi giurati 20 dovranno essere d'età inferiore ai vent'anni, 10 dovranno avere tra i ventuno e i trent'anni e 10 tra i trentuno e i quaranta. In tutti i casi si tratterà di una rappresentanza costituita per una metà da uomini e per l'altra da donne.

Ed ecco il regolamento:

* i giurati per ogni canzone dovranno esprimere un voto da uno a dieci.
* i voti saranno raccolti da un capo-giuria
* le votazioni della giuria saranno convalidate dalla presenza di un notaio che dovrà attestare la regolarità delle operazioni.
* il totale dei voti espressi dalla giuria va moltiplicato per il coefficiente di valutazione pari a 100 (esempio: 387 voti diventano 38.700).
* i voti espressi dalle giurie verranno immediatamente riportati su un tabellone luminoso che via via aggiornerà la classifica e che alla fine proclamerà la canzone vincitrice.

STAMPA SERA

«PREMIATISSIMA 84»

GIURIA

NOME

COGNOME

ETA'

INDIRIZZO

NUMERO TELEFONO

● Cocktail per giovani domani pomeriggio in via Vanchiglia 22 alle 16,30. L'ospite è Paola Guglielmino che inaugura la sua boutique di abbigliamento.

● Stasera, ore 20,30, allo IACP di corso Dante assemblea su «Confluenza pdup-pci», con Piero Fassino e Lucio Magri.

● Oggi alle 14 presentazione del volume «100 anni di automobile» (Mondadori editore) con Carlo Fruttero, Giuseppe Luraghi e Gianni Rogliatti al ristorante «La pariscolica» del Lingotto.

RITROVI

AMBROSIANO: ore 15,30 [illegible].
CLUB 84: ore 21 dance.
DU PARC: ore 21 i Lord's.
PORTRAIT: ore 15,30 ingresso libero - Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio. Ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: 21 dance.
LE ROI: ore 21 [illegible].
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Romeo.
TROCADERO: 21 Danilo-Carmen [illegible].
COSOR NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino orch. Vitale canta Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Galileo 3, 632.482): Bernard Thomas, Renzo Gallino. Discoteca R.S.

THE BIG CLUB (t. 650.463): Concerto «Go Between» e sorprese psichedeliche con A. Campo e R. Sbiglia.

CIRCHI

CESARE TOGNI (Pellerina, tel. 774.473): feriali ore 16 e 21, festivi ore 15-18-21. Visite zoo dalle 10 alle 14.
AMERICAN DOLPHIN SHOW (c. Vittorio ex Foro Boario, t. 44.68.50): feriale ore 11 - 16 - 18, fest. 11 - 15 - 17 - 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L.) (v. Volta 8 - t. 515.834): Importanti incisioni antiche. Or.: 10-12,30; 16-19,30.
ARTENOVECENTO (Madama Cristina 87, 2° piano): Due generazioni: Roberto e Laura Terracini.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Kakemon e Inuei - Porcellane Giapponesi del Museo Duca di Martina di Napoli. 10 novembre - 9 dicembre. Orario 10-12; 15-18,30.
DANTESCA: Bruno Edel «Il circo».
DAVICO: Enrico Allimandi.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 30): G. Leo.
LA ROCCA: Manifesti originali.
OTTINI (M. Vittoria 48, tel. 531.013): Tappeti Gabbeh. 10,30-12,30; 15,30-20.
PORTICI: F. Monteforino 15,30-19,30.
SALONE DELLA CHAMBRE DE COMMERCE ITALIENNE E DE PARIS (Rue du Faubourg Saint Honoré 134): Personale di Silvio Benedetto «Terre d'Italia». Inaugurazione oggi ore 18.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giulio Romano Vercelli.
ARTESINCRONICA (v. Vanchiglia 11): Personale Achille Zanirato.
BERMAN: personale Sergio Manfredi. Nuova monografia dell'artista.
CITTADELLA (Denota 31): Galvano.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): A. Forgioli, personale.
LA BUSSOLA (via Po 9): Scioldo: lampare e disegni.
LA GIOSTRA - Asti: A. Peyrolo.
LE IMMAGINI: Disegni e incisioni da collezione.
NARCISO Carlo Bossoli.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Max Jacob disegni e acquerelli.
PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, tel. 877.810): Anna Bandi Jarre.
PRISMA - Cuneo: Collettiva 800-900.
SAN LORENZO: «Il Novecento» (v. Filadelfia 142 - t. 329.92.44).
S. AGOSTINO (Siccardi 15, t. 536.991): Mino Maccari (10-12,30; 16-19,30).
SPRIANO - Omegna: Achille Perilli.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Clown e circo nel cinema» alle 16 e 21,15 «Anima di clown» di Karl Grune e Adrien Werlach con Adrien Wettach (Grock) L. Held, A. Schatz (Germania, 1931 min. 90).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordinamento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da [illegible]).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 20 settembre - 4 novembre.
VECCHI CAMPANACCI DELLA PASTORIZIA ALPINA SVIZZERA 8 ottobre - 18 novembre.
GUIDO REY FOTOGRAFO E POETA DEL CERVINO 13 ottobre - 18 novembre, al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini).

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha

prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, le nostre assistenze, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino [illegible] (Ct) [illegible]. Renzo [illegible] [illegible]

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perazzotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 591 DEL 20-12-1983

In tribunale un «corteggiamento» finito male

PESTATO DA 2 RAGAZZE

E un loro complice l'ha sfregiato col coltello

Graziella Canu

Concetta Guerrieri

Per rapinarlo, due ragazze l'hanno sfigurato con le unghie e un complice l'ha sfregiato con il coltello. Alla sbarra davanti ai giudici (presidente Mitola, pm Loreto), compaiono Graziella Canu, 19 anni (difesa dagli avvocati Miltone e Vergano), Concetta Guerrieri, 21 anni (avvocato Perla) e Pasquale Pennesi, 25 anni (avvocato Annoni). Concetta Guerrieri è la sorella di Gerardo l'ex carabiniere che aveva prestato servizio alla base Nato di Verona e che, dopo il militare, aveva scritto una relazione sulle armi in dotazione, sui sistemi di vigilanza e di sicurezza. Poche pagine che erano finite in mano alle Brigate Rosse e che gli avevano portato una montagna di guai. Era stato processato in corte d'assise.

La Guerrieri, la Canu e il Pennesi sono invece accusati di aver rapinato Francesco Baudissone al quale hanno preso il portafoglio e 80 mila lire ma che hanno anche massacrato di botte. La vittima ha riconosciuto «senza ombra di dubbio» i suoi aggressori ma dalle «Nuove» è arrivata una lettera nella quale si dice che la Guerrieri non c'entra nulla.

L'episodio è della sera del 3 dicembre 1982. Il Baudissone incontra le due ragazze, fa il carino con loro, chiacchiera e insieme decidono di andare verso via Garibaldi. L'uomo sta posteggiando l'automobile quando da una colonna dei portici sbuca un energumeno armato di rasoio che colpisce con violenza. Le ragazze gli danno mano forte: affondano le unghie nel viso del loro ex amico. Il bottino è magro.

La polizia interviene. Il Baudissone è mezzo morto ma riesce a dare qualche indicazione sulle persone che l'hanno aggredito. Un agente blocca la Canu che porta la giacca a vento sporca di sangue (lo stesso gruppo della vittima). Qualche macchia di sangue ce l'ha anche sulle scarpe. La Canu cerca di gettare fuori dal finestrino un bigliettino sul quale sta scritto nome e indirizzo del Pennesi che — lei dice — è il suo fidanzato.

Il processo, iniziato, è stato rinviato al 28 novembre.

● Il vice comandante della polizia stradale di Pinerolo ha denunciato un agricoltore di Vigone reo di aver macellato tre capi bovini, morti di malattia non accertata.

Presentato il programma per l'85 della «Famija turineisa»

UNA FAMIGLIA DI SESSANT'ANNI CHE SPRIZZA VITALITA' DA TUTTI I PORI

Sta per compiere sessant'anni e sprizza invidiabile energia: la Famija Turineisa, nata il 29 marzo 1925 al Fiorina, da allora instancabile fulcro di iniziative attente a tenere in vita le tradizioni e la lingua piemontese (tranne il decennio 1935-45, in cui dovette chiudere perché «intralciava» il Dopolavoro fascista) ha presentato ieri, nel «salone turchese» della sua sede di via Po 42, il programma culturale 1984-85.

Un programma che culminerà l'anno prossimo, a primavera, con la commemorazione «spettacolata» del grande poeta dialettale Nino Costa, di cui ricorre nell'85 il quarantesimo anniversario della morte, e con la pubblicazione di una plaquette rievocativa comprendente sue poesie musicate da autori piemontesi.

Oltre alle consuete attività artistiche e musicali, alle conferenze e ai dibattiti, vi sarà poi l'interessante iniziativa *Turin ch'a bogia, chi arriva, chi resta, chi parte*: incontri-scontri a cura di Massimo Scaglione che a cadenza mensile vedranno ospiti della Famija tre personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo, dell'arte, dello sport, del lavoro, uniti dall'essere riusciti ad affermarsi, successo ottenuto però dall'uno trasferendosi a Torino, dall'altro rimanendovi, dal terzo andandosene. Il primo appuntamento è già per questo sabato alle 16 in via Po, protagonisti Gina Lagorio (chi arriva), Primo Levi (chi resta) e Giovanni Arpino (chi parte).

L'attività artistica, a cura di Donatella Taverna, aprirà il 29 novembre con una mostra dedicata ad Attilio Mussino e realizzata con la collaborazione della Fondazione Colonnetti; seguiranno le esposizioni delle opere di Baroni, Calosso («Golia») e forse Aghemo. Inoltre sarà bandito un concorso per giovani artisti piemontesi.

Quella musicale prevede concerti di musiche e musicisti piemontesi: si comincia il 1° dicembre con *Stefano Coles* al violino e Gianni Monasterolo al pianoforte, che eseguiranno brani di Leone Sinigaglia, Luigi Perrachio e Stefano Tempia. Per il «concerto di Natale» (20 dicembre) l'organista Bruno Bergamini si cimenterà su pezzi di Alessandro Yon, ancora Perrachio, Giuseppe Ponchia. In data da stabilirsi si terrà una serata in onore di Vittorio Baravamme.

Altre manifestazioni e idee usciranno dalla Famija in questa stagione: sempre nel rispetto dello Statuto sociale, che impegna a «mantenir vive, ant le coutumes e ant ij rapòrt publich e privà, le tradission ëd Turin e dël Piemont, e la manera dij nòstri vej».

Alle 11 il presidente ha inaugurato il Salone dell'automobile

«PERTINI, UN ONORE AVERLO QUI»

LA CITTA' CON EMOZIONE HA ACCOLTO IL CAPO DELLO STATO

Ad attenderlo a Caselle le massime autorità con il sindaco Novelli, il prefetto e il questore. Pertini era già venuto in aprile ad inaugurare gli Stati Generali. I commenti: «E' un esempio di onestà e coerenza che tutti dovrebbero seguire»

«Dovrebbe sempre essere così: Pertini dovrebbe sempre venire a Torino due volte all'anno — suggeriva ieri un distinto signore, Dario V., 72 anni, a passeggio in via Roma —. *A parte il prestigio di una visita tanto autorevole, è un emozione per tutti vedere da vicino un presidente amatissimo».*

Alla visita del capo dello Stato, la città si è preparata, è vero, con «emozione». Come in aprile, quando Sandro Pertini è venuto ad inaugurare l'assemblea generale del «*Comuni d'Europa*». Mobilitazione in massa degli operatori ecologici, per rendere ancora più lustra una delle città più pulite d'Italia. E mobilitazione della forza pubblica, per vegliare sull'incolumità del Presidente.

Quanti uomini saranno impiegati? Lo avevamo chiesto ieri al capo di gabinetto della questura: «*Tanti quanti sono i cavalli della Rolls Royce*» aveva risposto enigmatico il dottor Poli, e aveva aggiunto: «*Che misure di sicurezza sarebbero, se svelassimo prima i nostri piani?*».

Giusto. Non resta quindi che parlare di uno «*spiegamento imponente*» di poliziotti e carabinieri, sparsi in tutta la città e all'aeroporto. E poi ci sono i vigili urbani, anche loro mobilitati in massa: fra via Nizza e via Millefonti, via Maroncelli e via Ventimiglia, al Lingotto, fra via Roma e la Prefettura, si parla di 150 civich almeno.

A Caselle, questa mattina Sandro Pertini è stato accolto dalle «*massime autorità cittadine*»: prefetto, questore, sindaco, comandanti delle Forze Armate di stanza a Torino, alti ufficiali. E, oggi, tutte quelle «*autorità*» sono le persone a Torino più invidiate. «*Loro lo vedranno da vicino, gli stringeranno la mano*» diceva ieri la gente: «*E noi dobbiamo accontentarci di guardarlo alla televisione. Eppure Pertini sarebbe contento di starsene in mezzo a noi. Perché lui è uno di noi*».

Fra via Roma e piazza San Carlo, ieri abbiamo raccolto qualche commento alla visita del capo dello Stato. Eccoli.

«*Non è mica roba di tutti i giorni, avere qui il Presidente della Repubblica* — dice la signora Maria, 42 anni, impiegata, interrompendo le sue commissioni —. *E' un uomo così simpatico, Pertini, e per i torinesi è un onore averlo qui. E' un esempio di onestà e coerenza che tutti dovrebbero seguire. E poi, qualcuno lo ha già detto, è proprio un artigiano della pace*». La signora Maria sorride. Intanto, si fermano due ragazze, Anna e Maria Antonietta: «*Sì, Pertini è una figura simpatica, anzi eccezionale*», dicono.

«*Peccato che il Presidente non verrà certo qui a prendere l'aperitivo, perché glielo offriremmo volentieri* — Pina, da 40 anni «*pilastro*» del bar Zucca di via Roma, si rammarica —. *E' un uomo profondamente onesto, non ne abbiamo tanti come lui nel nostro Paese*».

Un giovane in impermeabile bianco, un bicchiere di birra e un panino in mano, guarda e sorride sornione. Si chiama Riccardo, ha 30 anni e fa il medico. «*La figura*» del Presidente non gli piace: «*Rispetto gli anziani* — dice — *e trovo Pertini adorabile, ma non per la sua carica. Io sono monarchico, si figuri*». Ci figuriamo.

I torinesi glielo dicono: «*Dottor Riccardo non tocchi il presidente* — intima la cassiera del bar —. *Altro che rappresentativo: Pertini è un trascinatore e gli italiani lo amano tutti. E poi è disponibile e sensibile. Io ormai ho 72 anni e alla mia età non vado più da nessuna parte, ma mi piacerebbe essere al Lingotto e vedere il Presidente da vicino, anche con il mio male alla gamba*».

Il Salone dell'auto apre per il pubblico oggi alle 13, dopo l'inaugurazione col presidente Sandro Pertini

UNA CITTA' E IL PRESIDENTE

Qui Pertini puo' misurare il cammino compiuto dal paese nei 7 anni del suo mandato

C'è ormai un'antica, solida amicizia fra Pertini Presidente e la città di Torino. Qui, al Museo nazionale del Risorgimento, fra le bandiere del movimento operaio raccolte da Carla Gobetti, vi è anche un pezzo della sua vita di militante socialista. La città industre, aperta al confronto con le altre nazioni — lo ricorda il Centro internazionale del Bit —, proiettata verso il futuro, saluta in Pertini il Presidente che ha incitato gli italiani ad avere fiducia nel proprio futuro, a fronteggiare i momenti di crisi come banco di prova delle proprie capacità creative, lontano da rinunce e scoramenti.

Torino non dimentica le ferite di un certo recente passato. Bastino i nomi di Carlo Casalegno, Fulvio Croce e dell'ingegner Ghiglieno. Nei giorni più bui, la città ha però dato prova della sua maturità, della sua ferma volontà di uscire dal tunnel. Lo ha fatto col lavoro: cioè con uno sforzo che ha coinvolto tutte le parti economiche e sociali, talora con momenti di tensione, come è proprio di una moderna società democratica fondata sulla dialettica politica e capace di trovare le soluzioni per andare avanti.

E' dunque emblematico l'incontro tra il presidente Pertini, simbolo di un'Italia che sa resistere, e la città il cui lavoro onora il nome dell'Italia nel mondo. Qui Pertini può misurare il cammino compiuto dal Paese nei sette anni del suo mandato. L'incontro tra la città e il presidente socialista — il socialista che ha riaffermato i valori fondamentali della Patria e della solidarietà nazionale, senza i quali non vi è feconda collaborazione tra i popoli — avviene all'insegna del Lingotto: cioè di una fabbrica che riassume l'epopea di una nazione povera di risorse naturali ma ricca e generosa di quelle umane, una nazione che si è fatta col lavoro e nel lavoro vede non la mortificazione dell'uomo ma la sua liberazione e la conquista di più sicura dignità.

A questo modo i principi della Costituzione da promessa scaturita nella lotta di Liberazione si fanno realtà viva. E di lì nasce l'abbraccio spontaneo, immediato, intelligente tra la grande Torino — la città che ha fuso insieme i piemontesi e gli immigrati da ogni altra regione della penisola — e il «Presidente di tutti gli italiani».

Alberghi e ristoratori hanno preparato un servizio «speciale»

TANTI RISTORANTI APERTI FINO A TARDI

Hotel al completo, ma ci saranno posti durante i weekend

Torino ha aperto i battenti del suo Salone più atteso dopo una lunga preparazione all'appuntamento che, come è tradizione, intasa alberghi e ristoranti, regala a strade e piazze il vitalismo dei grandi momenti, spalanca le finestre di una quotidianità urbana improvvisamente affacciata su prospettive e ambizioni di metropoli.

Spiega Amato Ramondetti, presidente del Nuovo Comitato regionale del turismo cui fan capo tra l'altro albergatori e ristoranti dell'intero Piemonte: «*Accoglieremo il nuovo Salone con una ricettività decisamente migliorata. Le strutture alberghiere torinesi, soprattutto quelle che fan capo alla prima ed alla seconda categoria, risultano oggi totalmente rinnovate. Di qui la prospettiva di ospiti che saranno ricevuti con le debite attenzioni, grazie anche al fatto che la data del salone è stata concordata preventivamente e positivamente con l'Anfia*».

Anche i ristoratori stanno dimostrando di saper fare la propria parte. Molti, moltissimi hanno preannunciato un'apertura serale prolungata che si abbinerà ad un servizio festivo varato eccezionalmente proprio per il Salone; mentre nominativi ed elenchi in questione risultano disponibili presso gli alberghi ed i centri informativi dell'intera città.

Precisa il presidente Ramondetti: «*Anche se ditte e associazioni interessate al Salone hanno colmato di prenotazioni l'intera rete alberghiera, non è il caso che i visitatori privati di altre città buttino la spugna prima del tempo cancellando eventuali trasferte a Torino. Durante il fine settimana, quando tecnici ed esperti si concedono una puntata a casa, prevediamo infatti numerosi posti disponibili*».

Si potrà trovare sistemazione non troppo lontano dal Lingotto, invece, ed è una prospettiva che oggi trova favorevoli tutti gli operatori del settore.

Sostiene Ramondetti: «*Consideriamo con particolare ottimismo la collocazione del Salone nella prestigiosa sede del Lingotto. Una collocazione stimolante e promettente che accettiamo con la speranza di nuove manifestazioni localizzate in questa stessa struttura particolarmente adatta, secondo noi, a valorizzare eventuali programmi di incontro e di promozione utili per l'intera città*».

E intanto, all'ombra della Mole ci si rimbocca le maniche ognuno per quanto gli compete. Compresi gli esperti della cooperativa «*Torino Viva*», che hanno approntato una particolare serie di iniziative per gli ospiti dei prossimi giorni.

Chiarisce il presidente dell'associazione Luigi Capuzzo: «*In primo luogo abbiamo allestito un centro di informazioni presso il Salone, così da garantire un primo filtro per gli interrogativi e le richieste di chi arriverà. In abbinamento, per tutta la durata della manifestazione ripeteremo due volte al giorno, mattina e pomeriggio, una speciale gita turistica affidata ad apposite guide poliglotte attraverso la città*».

Si parte da piazza Castello alle ore 10 oppure alle ore 15 dal Lingotto: in questo caso con un percorso che avrà quale prima tappa, verso le 15,30, piazza Castello e che funzionerà pertanto anche come navetta tra la mostra ed il centro.

Tante vetture in mostra. Sarà il Salone della ripresa

Il sindaco Novelli gli ha porto il saluto della città - Alle 11 è cominciata la visita

PASSEGGIANDO TRA GLI STAND CON PERTINI

Accompagnato dal ministro Altissimo è salito anche sulla pista parabolica

(Segue dalla 1ª pagina)

piazzale, un reparto di alpini, con bandiera e banda, ha reso gli onori militari.

Il sindaco Novelli gli ha porto il saluto della città. Dal presidente del Salone, ingegner Carlo Righini, il benvenuto. Al Capo dello Stato si sono avvicinati il ministro dell'Industria Altissimo, i maggiori esponenti del mondo automobilistico, da Gianni e Umberto Agnelli a Ettore Massacesi, ai numerosi ambasciatori stranieri. Una calca di fotografi e teleoperatori intorno al gruppo.

L'inaugurazione: il sessantesimo Salone dell'automobile è nato alle 11 di stamane. Ed è incominciato subito con la visita del Primo cittadino del nostro Paese. In una cornice ricca di colori, di pareti luminose e luccicanti, stand dopo stand: una cerimonia attraverso 14 Stati, 240 espositori, tra cui 34 costruttori e 23 carrozzieri.

Questo Salone, per quest'anno, è senz'altro il numero uno al mondo nel suo genere. Offre vetrine che pullulano di novità, dietro cui si mascherano le speranze dei vari Paesi, tutti alle prese con le annose regole dell'import-export, con i tagli occupazionali, con i costi della vita.

Il Salone dell'automobile al Lingotto, poi, appare come un passaggio di consegne. E' il trapasso dalle sale presse, dalle officine, dal lavoro dell'operaio a quello della tecnica e della tecnologia. Dal passato sicuro al futuro possibile, ma incerto.

Sandro Pertini è passato pensieroso tra i padiglioni dell'ex fabbrica, con lui i rappresentanti del governo, del Parlamento, degli enti locali e dell'economia internazionale. Dal saluto della gente il calore di chi pensa di dare il proprio contributo per una battaglia che non si può perdere.

A osservare questo passaggio, mille e più giornalisti, costantemente alla ricerca di una frase esclusiva, mentre una raffica di flash fissa l'avvenimento.

Queste strutture e quest'area per tanti anni sono state date per scontate, come facessero parte di una Torino immodificabile. L'oggi dimostra come il tempo possa cambiare ogni cosa. L'oggi è il battesimo di una nuova funzione per questo complesso, che, tra quattro anni, collaudato e perfezionato, ospiterà, con ogni probabilità, l'Ente Fiere, forse anche il Palazzo Congressi. E ancora, come vorrebbe l'ultimo documento della maggioranza pci-psi-psdi al Comune di Torino «*fiere, servizi, residenze*» ma soprattutto «*insediamenti produttivi ad alto contenuto tecnologico*». E' la città degli Anni Novanta che muove i primi passi.

Il Presidente della Repubblica giunge al termine del suo «*sopralluogo*» verso le 12. Con il ministro all'Industria Altissimo e il sindaco Novelli si incontra, in una riunione strettamente riservata, con cinque delegati dei cassintegrati (ce ne sono alcune centinaia davanti al Lingotto, già dalle nove). Ascolta i problemi e le preoccupazioni in diretta, dalla voce di chi li vive. Le ex tute blu hanno chiesto fatti, non promesse.

Puntuale la presentazione di una delle novità del Salone: la Thema. Sandro Pertini vi è salito, al suo seguito altre vetture di questo nuovo modello Lancia. Le auto sono corse via fin in cima allo stabilimento, sulla pista parabolica. Qui, accerchiati da luci che si rincorrevano a intermittenza, hanno compiuto un intero giro.

Luciano Borghesan

ORARI CURIOSITA' AL SALONE

Ecco alcune notizie utili per chi vuole visitare il Salone dell'Auto. Gli orari: dalle 13 alle 23, per oggi e dalle 10 alle 23 per domani.

Biglietti: gli sportelli a disposizione del pubblico sono 24 e resteranno aperti dalle 10 alle 22,30. Il prezzo del biglietto, con i tagliandi per la visita alla Rassegna dell'Autobus (che si terrà dal 10 al 24 novembre) e al museo dell'Automobile, è di 8 mila lire. Per le comitive provenienti da fuori Torino, con più di 15 persone, il biglietto costa 5 mila lire. Per i militari e i ragazzi 4 mila lire.

Annullo postale: al banco nella Sala Presse sarà disponibile l'annullo speciale.

Scudo d'oro e d'argento. Riproducono il simbolo del Salone e della Mole e sono in vendita a cura del Centro numismatico italiano. Il primo, di 4 grammi, costa 120 mila lire, il secondo, 12 grammi, 30 mila.

D. M. n. 4/288176 del 2-11-84

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

ECCO I NUMERI DI OGGI

gioco n. 2
2ª settimana

49	15	22	65	40
78	34	87	19	75

Ritirate gratis la cartolina per giocare al BINGO: presso il vostro giornalaio,
i concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta o a La Rinascente Torino

250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»

3 LANCIA DELTA 1300

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e terminerà il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

... e se avete fatto BINGO telefonate subito (e comunque non oltre le 20 di sabato) al n. 011/6965272

Una ricerca della Provincia di Alessandria

SECOLI DI VENDEMMIA

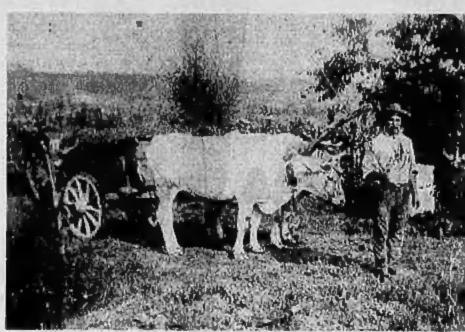
ECCO COME ERA VISSUTA NEL MONFERRATO

Una ricerca condotta a cura dell'Assessorato alla cultura della Provincia di Alessandria. L'importanza del ciclo produttivo della vite nella vita contadina

Qui sopra e nella foto sotto: vendemmie d'altri tempi

Un'interessante ricerca — promossa dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della provincia di Alessandria — sulla coltura della vite nel basso Monferrato casalese, è stata condotta da due giovani ricercatori, Maurizio Martinotti e Maura Guaschino.

Tra gli scopi della ricerca, raccogliere notizie di carattere storico sulla zona, ma anche e soprattutto ricostruire il sistema di vita e di lavoro della gente di campagna. L'obiettivo è stato quello di restituire alla gente per la quale si è lavorato le informazioni, le testimonianze fornite, riviste e rivedute con riferimenti storici e modelli interpretativi: si è voluto così condurre una riflessione sul «vissuto» di questa gente.

Nella zona collinare che si estende a Sud e a Ovest della città di Casale la pratica vitivinicola ha costituito per secoli un'importante risorsa per la produzione contadina, fino a divenire tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento l'attività predominante. In questo periodo l'indirizzo vitivinicolo viene a modellare in modo definitivo, oltre all'economia e al paesaggio agrario, la stessa società collinare nelle sue diverse componenti (tecniche di lavoro, organizzazione sociale, manifestazioni culturali ecc.).

I Comuni più interessati sono stati quelli di San Giorgio, Ozzano, Treville, Rosignano, a Sud-Ovest, Terruggia, Cellamonte, Frassinello e Vignale a Sud.

«In passato — sostiene Maura Guaschino — *le caratteristiche di fondo del ciclo produttivo della vite, e cioè la richiesta di numerosa e dura manovalanza, di assistenza pressoché quotidiana per lunghi periodi dell'anno, di cure molteplici e specifiche, facendo sì che la prospettiva in cui il contadino si poneva di fronte al proprio lavoro fosse quella di una dipendenza assoluta: le azioni, la vita di ogni giorno, il destino della famiglia e di ciascuno dei suoi membri si misuravano con l'andamento produttivo della pianta. Ciò divenne tanto più vero verso la fine dell'Ottocento, quando la progressiva estensione dei terreni vitati sancì la netta preponderanza della viticoltura sulle altre pratiche agricole delle aziende collinari. Componenti colturali e componenti economiche si saldarono, venendo a determinare fra l'uomo e la coltura un profondo legame, che investiva la quasi totalità delle esperienze di lavoro e di vita.*

Uomini, donne, bambini, i quali già a circa sei anni conducevano i buoi durante le arature o estirpavano l'erba sotto ai filari, modellavano il proprio lavoro in base alle richieste della pianta, ne conoscevano le esigenze, le assecondavano con gesti resi esperti dalla pratica frequente, in un rapporto in cui i termini dominanti risultavano essere quello della fatica e quello della manualità. E' quest'ultimo un aspetto peculiare della coltura della vite che, per la presenza di operazioni quali la potatura secca o i diversi tipi di potatura verde, la legatura dei tralci, il raccolto dei frutti, induceva a un rapporto particolarmente diretto con la pianta, nel quale pochi strumenti venivano a fare da intermediari, mentre per lo più erano le mani a realizzare il lavoro, con gesti meticolosamente appresi e ricalcati».

Per fare questo tipo di lavoro occorrevano tutta una serie di competenze: individuare i periodi dell'anno in cui una determinata pratica doveva svolgersi, tra questi i giorni maggiormente indicati calcolati rispetto alle fasi lunari e tra questi ancora il momento più adatto deciso in base al clima e all'umidità della giornata.

UNA LUNGA PREPARAZIONE CHE DURAVA L'ANNO INTERO

Come si svolgeva il ciclo lavorativo?

«*In autunno* — sostengono i ricercatori — *si preparava il terreno per il piantamento. In primavera si procedeva al piantamento della talea, la quale essendo stata tenuta in vivaio aveva emesso radici. Nello stesso anno del piantamento (che veniva considerato il primo anno) tra maggio e agosto si zappavano i filari; nell'autunno o nella primavera successiva si procedeva al cosiddetto arrotto che serviva a ingrassare la terra in prossimità delle radici. A marzo del secondo anno si raccorciava la piantina, lasciandole solo un getto con due gemme. Tra i getti nuovi che da questa fuoriuscivano, si sceglievano i due migliori, staccando gli altri con le dita.*

«*Nella primavera del terzo anno il più basso dei due getti, divenuto tralcio, si tagliava lasciandogli due gemme e lo si attaccava ad una canna. Nell'inverno del quarto anno si procedeva alla vera potatura. Si tagliava il tralcio fruttifero e si distendeva ad arco, legato a tre canne. Il nuovo tralcio così ottenuto si distendeva ad arco su tre fasci di canne, le cosiddette carasse e tale operazione veniva chiamata «mettere al passo la vite»*.

Racconta un testimone: «*A fine ottobre, a San Martino cioè l'11 novembre, si tornava alla vite, a potare, allora si andava a gara chi arrivava a Natale aver finito di potare*».

E ancora: «*Nel vigneto non si è mai finito, quando non si può fare dell'altro si va nel vigneto e si comincia a potare, togliere la legna, si continua sempre così... e noi si continue sempre a potare fino al mese di marzo. Perché non tutti i momenti sono adatti per fare la potatura. Quando fa tanto freddo proprio, non si pota la vite. Allora si toglie la legna. Prima si pota e si lascia dietro tutto il legno che c'è, e quando fa freddo, allora si toglie dalla pianta la legna. L'è spuasà, è togliere la legna dopo la potatura. Poi arano anche i vigneti, si mette il letame*».

Verso la fine del mese di settembre si iniziavano i lavori della vendemmia. Nelle piccole aziende tutta la famiglia vi partecipava; nelle medie grandi veniva assunto personale a giornata: donne per taglio dei grappoli, uomini per il trasporto della brenta, nella quale veniva versato il contenuto dei cesti. L'uva veniva poi portata a casa pigiata.

Racconta un testimone: «*Di vendemmia c'era i secchi per quelli che vendemmiavano e poi c'era la brenta, che prendevano l'uva da dove erano i vendemmiatori e la portavano sulla strada, dove c'era la bigoncia, che la bigoncia stava sopra il carro del cavallo o dei buoi*».

«*E allora* — aggiunge un altro testimone nato nel 1914 — *andavi uno dentro la bigoncia e pestava a piedi nudi e dicevano che cui ca 'l pativa 'l tgnoli (quello che soffriva i geloni) era bello che pestasse l'uva, dicevano che i geloni non gli venivano più. Fatica sia, dai! Si pestava lì, poi là sopra con una pala si caricava uno con la brenta e lui portava l'uva pestata nelle botti, portava i graspi e tutto il resto. Dopo che era lì, dopo un giorno o due, cominciava a fermentare, fermentando allora bisognava spingere verso il fondo i graspi con il bastone, perché la rapa veniva su. Allora facevano tutti bastoni lunghi, con tre punte, e spingevano giù, perché la rapa fosse sempre stata sotto, se no l'amniva brusca (se no diventava acida) e rendeva il vino vino acido. Una volta mi ricordo che lo tenevano lì fino dopo la vendemmia, fin dopo la semina. Faceva uno sfogo di ebollizione, per cinque o sei giorni poi mettevano delle assicelle, ce n'era che mettevano degli aspi, quasi tutti tagliavano delle canne verdi e le mettevano una attaccata all'altra per tenere sotto i graspi, poi mettevano un assicio sopra, e ce n'era tanti che il vino lo facevano anche dopo seminato il grano*».

Nei primi giorni di ottobre si continuava la vendemmia e la pigiatura dell'uva. Avvenuta la fermentazione il vino veniva messo nell'altra botte. Sul fondo della prima rimanevano le vinacce che venivano torchiate per estrarre più vino possibile. In questo particolare momento veniva prodotto il cosiddetto vinello usato a tavola ma soprattutto sul lavoro e per i lavoranti. Questa bevanda così ottenuta veniva chiamata la *pusca*.

Come abbiamo detto precedentemente l'avvio di determinati lavori veniva collegato alle fasi lunari. Ciò era dovuto alla credenza che queste avessero un grande influsso: alla fase calante corrispondeva un'influenza benefica, di conservazione dei raccolti, di crescita lenta delle piante; alla fase crescente si faceva invece corrispondere un momento di inquieto e quasi imprevedibile mutamento delle cose.

«*Bisognava sempre andare con la luna, per carità! La luna vecchia va bene da fare tutto in campagna, da seminare, da piantare, da imbottigliare il vino, da travasarlo... luna piena fa venire il frutto, la luna nuova le foglie. Anche nella vigna la potatura, specialmente nelle uve bianche, se la fai in una vecchia, c'è probabilità che venga parecchia uva*».

«*Anche l'imbottigliamento* — aggiunge un'intervistato — *si faceva con la luna piena di marzo. Perché si faceva la settimana di Pasqua? Perché Pasqua cade sempre con la luna, non col calendario, e quindi la settimana di Pasqua era luna calante, luna vecchia di marzo. E si imbottigliava il lunedì di Pasqua*».

Guaschino e Martinotti sostengono che si è riscontrato da parte dei lavoratori una vera e propria ricerca «estetica» nei risultati del lavoro.

«*La disposizione rigorosa degli impianti, l'assetto ordinato dei terreni, la cura dei particolari, rientravano in una bramosia di perfezione che induce a pensare ad un tentativo di nobilitare attività gravose e apparentemente svilenti, ad una inconsapevole rivendicazione della profonda dignità di cui si riveste l'operare dell'uomo, in qualsiasi contesto nel momento in cui i suoi gesti sono il tramite attraverso cui la sua intelligenza incide sulla realtà*».

I risultati del lavoro sono stati pubblicati lo scorso maggio nella serie dei Quaderni di Piemonte Agricoltura col titolo *Contadini di collina* e pubblicato a cura della Regione Piemonte.

Marcella Filippa

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. CAV.
Celestino Ferraris
A funerali avvenuti per espresso desiderio, moglie, figlio, nuora e nipotini, con profondo dolore, ne annunciano la scomparsa.
— Genova, 10 novembre 1984.

Uniti nel dolore partecipano il fratello Franco Ferraris con la moglie Anna ed i figli Marco, Daniela col marito Mario Lanfranchi.

Antonio Fotus con Maria Agostina e Alberto Ratanchi partecipano con commozione al dolore per la scomparsa del
DOTT. CAV.
Celestino Ferraris
— Genova, 10 novembre 1984.

Condomini, inquilini, Custodi, Amministratore di via Sesa 18 partecipano al dolore della famiglia.

Elsa Paglia commossa partecipa al dolore della signora Ferraris e famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teodora Agnese Rossi
Addolorati lo annunciano la sorella, il cognato con i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 15 alle ore 10,15 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1984.

Germana piange la cara amica DORA.

Sono affettuosamente vicini a Lucia i cugini Perrone e Varetto.

E' mancato
Mario Castagno
anni 63
Lo annunciano la moglie Maria Scapino, il figlio Roberto e i parenti tutti. Funerali giovedì 15 novembre, ore 15, chiesa S. Anna in Borgaretto.
— Borgaretto, 13 novembre 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Ariccio in Margaria
L'annunciano con dolore il marito Giulio, parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 15 c.m. Osp. Mauriziano.
— Torino, 13 novembre 1984.

Michela Losano Lequod piange la scomparsa dell'amica ANNA.

Attilio, Renata e Marina partecipano al dolore di Giulio per la scomparsa della moglie
Anna Margaria
— Torino, 13 novembre 1984.

I condomini, gli inquilini, l'amministratore e i portinai dello stabile di corso Raffaello 13/15 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata
Maria Novarese ved. Gilli
di anni 79
L'annunciano il figlio Giuseppe, Nuccia e Daniela, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in S. Paolo Solbrito mercoledì 14 alle ore 15.
— S. Paolo Solbrito, 14 novembre 1984.

La famiglia Orleo Pianelli si unisce al dolore della famiglia Gilli per la perdita della MAMMA.

La Soc. T.R.E.C.I.M. s.r.l., Vanda Melis e Giuseppe Piglia partecipano al dolore della famiglia Gilli.

E' mancato
Pietro Ginestra
di anni 63
Lo annunciano la moglie Adele Zanone, la figlia Olga col marito Giovanni e figli, le cognate e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Zumaglia mercoledì 14 corr. alle ore 15,30 partendo da via Provinciale 13.
— Zumaglia, 13 novembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Teppa ved. Bonis
Addolorati lo annunciano la figlia Stefania col marito Mario Dedionigi, il figlio Remo con la moglie Carla, i nipoti Carla, Laura, Sergio, Gen, Edre, le adorate nipotine Cristina e Larissa. Un ringraziamento al dottor Severino Bruno e l'équipe del reparto ospedale San Luigi. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Beata Vergine Madonna di Campagna.
— Torino, 14 novembre 1984.

Ennio e Irma Pistel partecipano al lutto di Carla e della sua famiglia.

Consiglieri e Dipendenti Tecnoauto partecipano al dolore della famiglia Bonis-Dedionigi.

Pina e Silvia Lova si uniscono al dolore di Gieli e famiglia.

La famiglia Bosio partecipa al dolore che ha colpito i cari amici Carla e Gennaro.

Cristianamente è mancato
Giovanni Battista Giai
anni 77
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ezio e parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 10 Ospedale Civile Pinerolo per la Parrocchia di Abbadia.
— Pinerolo, 12 novembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Daghè ved. Colla
La piangono Bruna, Armando, Mauro. Funerali giovedì 15 ore 10,15 parrocchia Santissimo Redentore.
— Torino, 14 novembre 1984.

Cristianamente è mancata
Maria Luisa Longo
La piangono mamma, i fratelli Gino, Ester, il caro Paolo, parenti tutti. I funerali giovedì 15 ore 10,15 Parrocchia Crocetta, indi proseguirà per Bersano S. Pietro.
— Torino, 14 novembre 1984.

Zia Micheline e cugini Viel-Galtieri piangono la cara MARISA.

I cugini Lane, Sciarandi e Bellas sono vicini a zia Nina, Gino ed Ester nel loro immenso dolore per la perdita della cara cugina MARISA.

Gli amici:
Maria Amerio
Carla Camisio
Felice Falletto
Renato Fornasero
Sergio Rosetta
Domenico Cremonino
Giuseppe Bava
Renato Turco
Giuseppe Casalegno
Giulio Casalegno
Giuseppe Boccardo
Giacinto Serra
Bartolomeo Cavaliere
Gabriele Longo
Antonio Longo
Claudio Cuvertino
Carla Bruscaca
Edoardo Zanola
Aquile-Becchi
Fulvio Monzen
Bianca Bertocelli
Liliana Cebuel
Carlo Di Fatalo
Luigi Oddone
Felice Graglia
Carla Elia
Marisa Mariel
Augusto Bertolina
Vito Roberto
Franco Mondo
Riccardo Bava
Piero Falletto
Vittorio Bava
Rinaldo Mondo
con rispettive famiglie partecipano al dolore.

L'Amministrazione comunale di Bersano S. Pietro prende parte al lutto della famiglia Longo.

Marisa e Maria Rissa profondamente addolorati piangono il
dott. Antonio Restellini
amico carissimo indimenticabile.
— Torino, 13 novembre 1984.

E' mancato
Filiberto Bogliano
anni 79
Lo annunciano moglie, figli, nipote e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Susa 81, Leumann.
— Leumann, 13 novembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Fenoglio ved. Necco
di anni 78
Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo, la nuora Ida, le nipoti Elena e Silvia, il fratello Pinin e famiglia. Funerali oggi ore 14,30 nella chiesa San Pellegrino in corso Racconigi. La salma proseguirà per Nichelino.
— Torino, 14 novembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Paola Foco ved. Martini
Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria Franca con il marito Sandino Delcese, le sorelle, il fratello, cognate, cognati, nipoti, consuoceri e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in La Loggia mercoledì 14 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 12 novembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Macario
Addolorati lo annunciano la moglie Pierina, la figlia Giuliana, il genero Mario con i piccoli Lisa e Fabio, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 novembre ore 14,30 presso parrocchia della Pace.
— Torino, 12 novembre 1984.

Rita e Dino Sella partecipano commossi al dolore di Pierina, Giuliana e Mario.

I Titolari del Calzificio Palermo partecipano al dolore della famiglia.

Chiamata a vita eterna ci ha lasciato
Giuseppina De Virgilio
Nell'inchinarsi al volere dell'Onnipotente, a funerali avvenuti, la ricordano a quanti l'abbiano cara la mamma, il marito e la sorella, un particolare e commosso ringraziamento al dottor Luigi Locatelli per la sensibilità dimostrata e le cure prestate.
— Torino, 14 novembre 1984.

Cristianamente è mancato
Alfredo Pentenero
Anziano FIAT G.M.
anni 63
Lo piangono le sorelle Albertina e Wilma, cognati Edoardo Ostellino e Walter Vuillermoz, figlioccio Tiziano, nipote Piera e famiglia. Funerali mercoledì ore 15, via XX Settembre.
— Brandizzo, 13 novembre 1984.

Cristianamente è mancata
Cristina Rabbione in Baracco (ved. Rossino)
Lo annunciano: il marito Felice, il figlio Alfredo, la nuora Teresa, il nipote Michelangelo, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 8,30 del 15 corr. mese, nella parrocchia S. Francesco di Sales, partendo dall'ospedale Martini (via Tofane). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di S. Pietro.
— Torino, 12 novembre 1984.

La famiglia Bertolo e Carecchio partecipano commosse al dolore delle famiglie Baracco e Rossino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Benedetto Perlo «Parin»
Anziano FIAT
Addolorati l'annunciano la moglie Edvige, la figlia Margherita con famiglia, nipoti, cognate e parenti tutti. Il funerale oggi ore 14,30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 14 novembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del
dott. Ezio Mosconi
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata martedì 27 novembre 1984 alle ore 18,30 nella parrocchia Crocetta B.V. delle Grazie.
— Torino, 14 novembre 1984.

ANNIVERSARI

In dolorosa stima Gianni Nicoletti ricorda ai Sinceri la sua
Flaviarosa Rossini Nicoletti
e la madre Lidia, il col. Rossini, «cio leo», Pia Mürner e il comm. Nicoletti. Tre Messe per gl'intimi saranno celebrate a Venezia, Bari, e a Torino domani 15 alle 9,30, chiesa San Giuseppe di via Bigliera.

Si associano al ricordo:
Giovanni Vittorio Amaretti
Nerina ed Enzo Balmas
Graziano Benelli
G. M. Bertini
Gabriella Aldo Bertazzi
Ada e Maria Bimonte
Carla Bo
Giovanni Bogliolo
Giovanni Bonaccorso
Annalisa Bellardo
A. Buero Vallejo
Paolo Carlin
Angela Cocchiglia
Giovanni Cotelli
famiglia Federici
Mario Luzi
Pia Mattei
Lisetta Mazzei
Silvia e G. Meo Zilio
Salvatore Pisentile
Maria Luisa Spaziani
Livia Somerari
Lionello Sozzi
Rita e Michele Tacchi
A. Zamora Vicente
Renato Volo
Clara e Renato Zanetto
Luigia Zilli
Oreste Macri
famiglia Cestilieri
Luisa Camera
— Venezia, 14 novembre 1984.

Gli Amici della Utet ricordano
Flaviarosa Rossini Nicoletti
— Torino, 12 novembre 1984.

1979 — 1984
Alfredo Pasino
Per ravvivarne il ricordo e condividere il rimpianto. Moglie e figli.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Guido Schiaffino
La moglie e parenti lo ricordano con struggente rimpianto.
— Torino, 14 novembre 1984.

1978 — 1984
Laila Bellatore
Con amore, nostalgia e rimpianto

Un'annata scarsa, ma di qualità soddisfacente

A VENDEMMIA CONCLUSA NELLE LANGHE SI FANNO I BILANCI

ALBA — A conclusione della vendemmia nell'Albese si fanno i primi bilanci di un'annata che ha destato molta preoccupazione. Dal punto di vista quantitativo si sono realizzate le previsioni di una vendemmia scarsa, ma la qualità, a giudizio degli esperti, è buona in generale. Anche se non esistono ancora dati definitivi, si calcola che in provincia di Cuneo (la vitivinicoltura è concentrata soprattutto nell'Albese) l'84 fornirà il 20-30% in meno rispetto alla produzione normale che è di circa 1.130.000 ettolitri di vino all'anno. E' stata soprattutto la vendemmia dei nebbioli da barolo, da barbaresco e d'Alba ad essere molto scarsa (con decreto regionale era già stato ridotto del 20% il massimale di produzione consentito per ettaro per i nebbioli da barolo e barbaresco, ma questo minimo in certe zone non è stato neanche raggiunto).

«Un'annata scarsa, ma di qualità soddisfacente» è il giudizio dei dirigenti dell'Associazione consorzi di tutela del barolo, barbaresco e dei vini d'Alba. Secondo gli esperti del consorzio le uve che si presentavano sane hanno mediamente raggiunto le gradazioni sufficienti a rientrare nei limiti richiesti per vini doc o docg come nel caso di barolo e barbaresco per i quali sono richiesti rispettivamente 13 e 12,5 gradi.

Per quanto riguarda i prezzi, secondo le indicazioni raccolte sui mercati sono oscillati sulle 8 mila lire al miriagrammo per i nebbioli da barolo e barbaresco con punte massime di 9 mila lire e minime di 7 mila lire a seconda della qualità e gradazione. Per i nebbioli vi è stata una lunga trattativa tra aziende trasformatrici da un lato e viticoltori dall'altro, con mediazione dell'assessorato provinciale all'Agricoltura, ma le parti non sono riuscite a accordarsi sul prezzo.

Le uve dolcetto sono state pagate al prezzo medio di 6 mila lire con punte massime di 8 mila lire e minime di 5200. Il vino dolcetto dell'annata '84 a giudizio dei tecnici si presenta molto profumato, equilibrato, di gradazione alcolica non eccessiva; quest'ultimo un requisito non sfavorevole per un vino da consumare giovane. Le barbere per produrre vini doc sono state pagate da 5-6 mila lire il miriagrammo, le altre sulle 4 mila lire.

L'interesse attorno al settore vinicolo nell'Albese è notevole. E' il più importante dell'agricoltura delle Langhe e del Roero con un giro di affari che sfiora i 200 miliardi all'anno. La novità principale in questo momento nell'Albese è la proposta di chiedere una seconda doc alternativa, obiettivo appoggiato da tutte le categorie interessate al vino. Una doc intermedia che possa accogliere vini giovani e nella quale far affluire gli stessi nebbioli da barolo e barbaresco nelle annate in cui non abbiano i requisiti per aspirare alla docg o per scelta del produttore.

Con la legge attuale, tali vini quando non possono fregiarsi della docg devono essere declassati in comuni rossi da tavola. Nella doc intermedia troverebbero una giusta collocazione che ne metterebbe in evidenza la zona di origine.

Gianfranco Fieri

Scritto nel 1775

IN UN POEMA SATIRICO LA NASCITA DI NIZZA MONFERRATO

NIZZA MONFERRATO — (f. l.) *L'Erca, l'accademia di cultura nicese, ha ripubblicato il «Fodero ossia lo jus degli antichi signori sulle spose», poema giocoso-satirico scritto nel 1775 dall'abate Giulio Cordara, conte di Calamandrana, in cui viene raccontata, con stile epico, la nascita di Nizza della Paglia. Il libro verrà presentato venerdì alle 21 nella Foresteria Bersano.*

La storia vorrebbe che la città sia stata fondata da un gruppo di popolani, ribellatisi alle angherie imposte dai feudatari. Il Cordara individua la scintilla che fece scoppiare la rivolta nello jus primae noctis a cui le spose dovevano sottostare. Su questo imbastisce un poema che riecheggia in parte l'Orlando Furioso.

La riedizione del volume è stata curata da Luigi Fontana, insegnante di lettere al liceo scientifico di Nizza. Sempre l'Erca curerà, martedì 20 novembre, la presentazione di un altro libro: «Fino all'ultimo filare» del giornalista Franco Piccinelli. La serata si terrà sempre nella Foresteria Bersano.

Stampato l'almanacco tutto a colori e «Ij Brandé»

ARRIVA IL «CALENDARI» PER DIRE BUON ANNO IN LINGUA PIEMONTESE

TORINO — Il 1985 è già iniziato e l'augurio di un buon inizio è dato in piemontese, a vivaci colori, da un almanacco che si diffonde in tutta la regione. E' il tradizionale *Calendari Piemontèis 1985*, illustrato da Edmondo Maneglia con tavole a colori che ripropongono una Torino da scoprire nei suoi angoli più caratteristici. Diretto e presentato da Camillo Brero, con la prestigiosa sigla editoriale di «Piemonte in bancarella».

Brero è un «persuasore» del piemontese, lo scrive correntemente, lo parla e, soprattutto, lo insegna ai ragazzi, con passione. Questo policromo almanacco verrà presentato dall'Associazione Piemontese, in via Gioberti 8 a Torino, il 6 dicembre, in concomitanza con una mostra dei dipinti di Maneglia utilizzati per illustrarlo.

Sono interessanti le ricette che appaiono indicate per ciascun mese, le note sul moto dei pianeti, i frammenti della storia di Torino; c'è anche una proposta di itinerario per visitare il Piemonte, e sono poesie di Brero (*Na poesìa al mèis për le nòstre masnà*, ossia «Una poesia al mese per i nostri ragazzi»), tutte con una finalità che possiamo definire educativa, venate di romanticismo con un certo spirito allegro che corrisponde al carattere di Brero.

Ma l'editoria regionale piemontese ha in serbo un altro volume strenna, *Ij Brandé, armanach ëd poesìa piemontèisa*.

Edito pure da «Piemonte in bancarella», in 136 pagine racchiude una antologia piemontese con una introduzione che spiega come si scriva questa lingua (definirlo *dialetto* ci sarebbe da incorrere nei fulmini di Brero) e come si pronuncino parole che siamo soliti udire.

Se dovessimo però scriverle, ci troveremmo disarmati. Invece è più facile di quanto non possa sembrare. Il volume, che ha in copertina una carta geografica a colori del marchesato di Saluzzo, diviene subito galleria di personaggi, con brani e poesia di Nino Costa, Nino Autelli, L. Olivero, Arturo Aly Belfadel, Arrigo Frusta, Elisa Vanoni Castagneri, Dumini Badalin, Ël Pich, T. Coelo, Alfredo Nicola, Tavo Burat, Remo Bertodatti, Barba Toni Bodrie, Giovanni Bonino, Valerio Rollone, Virginio Botti, Giusèp Goria, Oscar Fernwerth, Gianni Biglia, Giorgio Cugno e altri ancora, in un mosaico di scrittori che parlano di illustri di casa nostra, li commemorano, sobriamente, con altrettanti «medaglioni».

Non mancano racconti e leggende popolari. E' un libro che può appagare tutti, coloro che il piemontese lo conoscono e, questo è l'aspetto più interessante, coloro che non lo hanno mai parlato, giunti in Piemonte da altre regioni. Soprattutto è interessante per i giovani, e ciò ne spiega la diffusione nelle scuole, si presenta come un «gioco», una scommessa.

Ciò che pare, al primo impatto, una astrusa sciarada, si rivela poi facile, intelligibile e anche molto divertente.

r. ross.

Gattinara, sfortunata impresa d'un topo d'alloggio

SCAPPA DOPO UN FURTO E SI SCONTRA CON UN CC

GATTINARA — *(r. g.)* Ha tentato un furto in un alloggio, è stato sorpreso dal proprietario, è fuggito proteggendosi con un coltello ma è finito tra le braccia di un sottufficiale dei carabinieri. E' accaduto a Gattinara con un operaio del luogo, Claudio Andreazza, di 22 anni, domiciliato in via Catallo, come protagonista. Adesso il giovane è in carcere a Vercelli.

L'Andreazza era entrato nell'appartamento del quarantanovenne Fermo Cappelletto che, rientrato anzitempo, lo ha colto mentre stava rovistando nei cassetti. Spontanea è stata la reazione del Cappelletto alla vista dell'intruso, ma altrettanto fulminea e inattesa è stata la risposta del ladruncolo: ha cavato di tasca un coltello con il quale avrebbe cercato di colpire l'uomo. Alla vista dell'arma il Cappelletto è arretrato di qualche passo; e all'Andreazza è stato così facile fuggire. Ma non è andato lontano il giovane ladruncolo in quanto, percorso appena un centinaio di metri, si è imbattuto in un brigadiere dei carabinieri, Vincenzo Tribulzio, che stava rincasando.

Le grida del Cappelletto, che si era posto all'inseguimento, sono valse a far capire al sottufficiale le ragioni di una corsa tanto sfrenata: il giovane è stato bloccato.

UN CONVEGNO ED UN VOLUME A OMEGNA SULLE CAUSE DELLA CRISI DI VERBANO-CUSIO-OSSOLA

OMEGNA — *E' stata presentata stamane alle 9,30 presso l'auditorium dell'Istituto tecnico commerciale di Omegna, una ricerca svolta dalla «Scuola di direzione aziendale» dell'Università Bocconi di Milano sulle cause della crisi del Verbano-Cusio-Ossola con ipotesi di soluzione. I risultati dell'indagine sono stati illustrati dall'équipe di esperti a cui si deve la realizzazione. Lo studio è stato commissionato alla Bocconi dalla Provincia di Novara tramite l'apposita commissione per i problemi del Vco, presieduta da Luigi Tersoli.*

I contenuti della ricerca, su autorizzazione della Provincia, saranno pubblicati dalla Bocconi in un volume. Al convegno erano presenti il presidente della Provincia Franco Fornara, gli assessori regionali Rivalta e Tapparo e gli esperti nazionali della Gepi che stanno lavorando sul territorio del Vco per creare attività economiche alternative alla crisi del settore industriale. Sull'importante meeting il presidente Fornara ha detto: «Con la ricerca Bocconi, che si è conclusa dopo quasi un anno di intenso lavoro, ci pare di aver reso, come amministrazione provinciale, un utile e qualificato servizio alla comunità Alto Novarese, con un intervento di indiscusso valore scientifico che può contribuire a creare una solida prospettiva di sviluppo economico e sociale nelle aree più colpite dalla crisi sul nostro territorio. Ora, evidentemente, il discorso non è più circoscritto alla sola Provincia che ha commissionato la ricerca. L'approfondimento operativo delle proposte è affidato a tutti i protagonisti della pubblica convivenza nel Vco, e in particolare alle prospettive di rilancio della programmazione regionale, nel momento del varo e dell'applicazione del Piano di Sviluppo per la seconda metà degli Anni 80».

Audenzio Martinazzi

Titolari e dipendenti di due imprese di pulizia

AD AOSTA 4 CONDANNATI RUBAVANO ALLA EX-COGNE

AOSTA — *(g. m.)* Per tentato furto di 25 fusti di nickel ai danni della Delta-Sider (ex Cogne) di Aosta, quattro persone sono state condannate dal tribunale e resteranno in carcere, perché è stata loro negata la libertà provvisoria richiesta dai difensori. Imputati erano i titolari di due imprese di pulizia che operavano nello stabilimento, Sergio Martinet, 35 anni, e Adriano Zerga, 34, e due loro dipendenti, Giovanni Grassi, 39 anni e Francesco Peradotto, 41. Il tribunale ha inflitto ai titolari un anno e mezzo di reclusione e 800 mila lire di multa; ai dipendenti, 13 mesi e mezzo milione di multa.

Ai primi del mese, i sorveglianti dell'industria siderurgica notavano manovre sospette di un camion e di un'autocisterna, quindi vedevano fuggire due persone che riuscivano a raggiungere e identificare per Grassi e Peradotto. Nei pressi c'erano i titolari delle imprese di pulizia, che pare stessero azionando il sistema automatico di scarico del camion per introdurre nella cisterna otto fusti di nickel con lo scopo di farli uscire dalla fabbrica senza destare sospetti. Pare che quasi sette tonnellate di nickel, del valore di oltre 80 milioni, stessero per sparire dallo stabilimento.

Sta per arrivare il «supertreno» francese TGV

DA VENTIMIGLIA RAGGIUNGERA' PARIGI IN MENO DI SETTE ORE

VENTIMIGLIA — Da Ventimiglia si potrà raggiungere Parigi in treno in meno di sette ore. Sarà possibile quando la stazione internazionale della città di confine diventerà capolinea italiano del «TGV», il supertreno francese. Questione di pochi mesi, si dice. La notizia dell'arrivo del «TGV» a Ventimiglia non è ufficiale, ma la conferma arriva dall'avanzata preparazione della «fossa di manutenzione» (circa 400 metri) realizzata nello scalo merci ventimigliese, nell'area riservata alle ferrovie transalpine: servirà ai controlli e alla manutenzione del convoglio, orgoglio delle ferrovie francesi, capace di viaggiare anche a 350 chilometri all'ora.

Il «TGV» collega già le principali città francesi. Il suo è stato un successo. Ha messo in crisi molte linee aeree interne francesi, costrette ad utilizzare aeroporti spesso distanti dalle città. Il supertreno collega già Parigi e Marsiglia (circa cinque ore); dovrebbe essere questo a proseguire per Ventimiglia servendo, in tal modo, i centri principali della Costa Azzurra (Cannes, Nizza, Montecarlo, Mentone, etc.).

Il programmato arrivo del «TGV» a Ventimiglia ha, ovviamente, elettrizzato gli appassionati di treni che considerano il veloce treno transalpino un'autentica meraviglia. Ed è probabile che il «TGV» diventi il mezzo previlegiato, anche dalla Riviera italiana, per raggiungere Parigi che dista da Ventimiglia circa mille chilometri. Paradossalmente la città di confine sarà collegata più comodamente con i centri francesi che non con quelli italiani. La linea Genova-Ventimiglia, che prosegue in territorio francese, è infatti ormai la più disastrata delle linee internazionali del nostro paese, l'unica ad essere rimasta, dopo oltre un secolo di onorato servizio, a binario unico con conseguenti effetti sulla velocità dei convogli costretti a percorrere tratti anche relativamente brevi con tempi lunghissimi: da Genova a Ventimiglia, 154 chilometri in tutto, ci vogliono in media tre ore.

L'arrivo del «TGV», insomma, mette a nudo i problemi della linea rivierasca. E' stata raddoppiata solo in alcuni tratti: da Genova a Finale Ligure (63 chilometri), da Albenga a Loano (8 chilometri), da Ospedaletti al confine francese (20 chilometri). Per il resto è in corso il raddoppio tra San Lorenzo al Mare e Ospedaletti, quello che comprende la zona di Sanremo, ma i lavori non finiranno prima del 1990. Devono superare problemi tecnici notevolissimi; nel tratto in territorio sanremese il treno correrà, quasi completamente, in galleria (la stessa stazione della città dei fiori sarà sotterranea). Per il tratto da San Lorenzo a Finale i tempi sarebbero ancora più lunghi.

Bruno Monticone

Un libro ad Asti

PERSONAGGI DELLE VIE PIEMONTESI

ASTI — Questa sera per iniziativa del Soroptimist di Asti, presieduto dalla signora Marisa Cerchi Pronzato, e con l'adesione dei clubs locali Lions e Rotary verrà presentato il libro «Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta» edito dalla Stamperia Artistica Nazionale di Torino.

Il volume, già presentato in altre città della regione, contiene l'illustrazione di oltre duecento personaggi (noti e meno noti) ai quali le città piemontesi hanno reso omaggio dedicando una via od una piazza.

I proventi editoriali sono integralmente devoluti all'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro comitato Piemonte-Valle d'Aosta presieduto da Allegra Agnelli, coautrice del volume.

L'opera verrà presentata dalla signora Pronzato e dal notaio Gianfranco Gallo-Orsi, coordinatore del libro e vicepresidente dell'associazione.

Tragedia ieri mattina di due anziani coniugi

VERBANIA, SPARA ALLA MOGLIE E SI AMMAZZA SUBITO DOPO

Annibale Caviggioli

Gina Mainoli

VERBANIA — Emozione a Verbania per la tragedia di ieri mattina in un alloggetto di via San Fabiano 1, abitato dai pensionati Annibale Caviggioli, 70 anni, e Gina Mainoli, 74 anni, ex parrucchiere lui, ex pedicure lei. Due coniugi descritti come molto a modo, tranquilli, innamorati l'uno dell'altra, ma da tempo sofferenti: lui di arteriosclerosi e lei di cuore, tanto da essere già stata colpita un paio di mesi fa da una emiparesi poi superata. Proprio per questi malanni avevano trascorso un mese alla casa di cura di Miazzina.

La dinamica dei fatti dev'essere ancora accertata, ma ci sono motivi per accreditare l'ipotesi che l'uomo, vista accasciarsi sul divano la moglie, sia stato colto da disperazione. La donna, uscita per compere, era rientrata attorno alle 9,30. E' a quell'ora che l'ha vista e salutata la titolare del bar dell'angolo, Olnetta Fecchi. E' possibile che, entrata in alloggio, superati i 41 gradini, sia stata colpita da infarto. Annibale Caviggioli, che più volte aveva affermato che si sarebbe tolta la vita se la moglie fosse venuta a mancare prima di lui, presa da un cassetto una pistola calibro 7,65, ha cominciato a sparare esplodendo tutti i sette colpi del caricatore. Uno di questi ha raggiunto la moglie al fianco sinistro, l'ultimo se l'è esploso alla tempia destra.

Verso le dieci sono salite nell'alloggio una vecchia amica ed una parente. Gina Mainoli giaceva sul divano, morta. Sopra di lei, in un abbraccio, il marito. All'allarme delle due donne terrorizzate accorrevano due ambulanze e una «volante» della polizia. L'uomo, che dava ancora segni di vita, veniva portato in ospedale ma decedeva venti minuti più tardi. Interveniva per i rilievi anche la Scientifica e alle 13 la salma di Gina Mainoli veniva trasferita nella cella funeraria dell'ospedale e deposta accanto a quella del marito, in attesa delle decisioni della magistratura.

Si tratta di stabilire se la donna è deceduta per cause naturali o se a determinarne la morte è stato il proiettile che l'ha raggiunta al fianco, anche se agli effetti giudiziari, dopo l'avvenuta morte anche del possibile uxoricida, l'eventuale reato viene ad estinguersi.

a. c.

A Cuneo, in occasione della rassegna casearia

ASSAGGIATORI DI FORMAGGI FONDANO UN'ASSOCIAZIONE

CUNEO — In occasione della rassegna regionale dei formaggi in piazza Martiri che si concluderà questa sera, il presidente della Camera di Commercio Giacomo Oddero ha annunciato la nascita dell'Organizzazione nazionale degli assaggiatori di formaggio, un sodalizio di esperti che non a caso nasce nella «Granda»: in provincia si producono infatti 6 formaggi Doc (Castelmagno, Bra, Raschera, Murazzano, Grana Padano e Gorgonzola).

La Camera di Commercio ha già preparato la bozza di statuto che in 29 articoli precisa le finalità dell'associazione dei maestri assaggiatori. Il primo impegno del sodalizio è quello di «diffondere l'apprendimento dell'arte dell'assaggio, sia dal punto di vista tecnico sia da quello pratico, operando soprattutto a livello di istruzione professionale specializzata nell'arte culinaria e alimentare ed in qualsiasi occasione di promozione delle produzioni casearie».

L'organizzazione intende anche svolgere opera di propaganda e di promozione presso la Comunità Europea, lo Stato, le Regioni, le Camere di Commercio e gli altri enti nonché presso produttori, industriali, commercianti e associazioni di consumatori affinché nelle loro necessità facciano abituale ricorso all'opera degli assaggiatori iscritti all'associazione. La mostra-mercato di Cuneo dei formaggi piemontesi sta intanto ottenendo uno straordinario successo di affluenza. Solo nella giornata di domenica i visitatori paganti (il biglietto costa 2 mila lire ma dà diritto all'assaggio di dieci formaggi) sono stati oltre 8 mila. Si conta di raggiungere entro stasera le 20 mila presenze superando i primati delle precedenti edizioni.

Montagne di formaggi, soprattutto Doc, sono state vendute dai 25 espositori compresi i quattro Consorzi di tutela dei formaggi doc della «Granda». Gremito anche il padiglione gastronomico dove ogni sera l'associazione degli albergatori e quella dei cuochi presentano piatti tipici a base di formaggi e erbe aromatiche.

g. d. m.

Al Politeama civico un cartellone impegnativo in collaborazione con lo Stabile di Torino

BERGMAN E GOLDONI IN SCENA A SALUZZO

Il pubblico ha risposto con entusiasmo alla «proposta per il teatro»

Cochi Ponzoni

SALUZZO — Un intenso programma di iniziative e manifestazioni è stato allestito dall'assessorato saluzzese alla Pubblica Istruzione: dalla stagione teatrale alla scuola civica di musica all'impegnativa serie di concerti autunnali con musica classica, polifonica e audiovisivi.

L'attenzione più grande è rivolta al cartellone teatrale che, in collaborazione con lo Stabile di Torino, andrà in scena al Politeama Civico da oggi al 20 marzo.

Sono proposti sei spettacoli di sicuro interesse e prestigio. Ha spiegato l'assessore Gianni Neberti: «Il pubblico saluzzese ha dato una risposta entusiasta, da tre anni a questa parte, alla proposta teatrale, tant'è che per la scorsa stagione tutti gli abbonamenti disponibili sono andati esauriti nel giro di poche ore e non è stato possibile accontentare tutti».

A dare l'avvio al programma delle rappresentazioni sarà «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman con Arnoldo Foà. Il 3 dicembre verrà rappresentata «La commedia degli errori», di William Shakespeare, con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti.

«Il burbero benefico», di Carlo Goldoni, sarà rappresentato il 13 dicembre con Mario Scaccia nel ruolo principale; il 30 gennaio sarà la volta del dramma pirandelliano «Pensaci Giacomino», con Salvo Randone, mentre Giancarlo Tedeschi e Valeria Valeri saranno i protagonisti di «Caro bugiardo», di George Bernard Shaw, in programma per il 20 febbraio.

A concludere la stagione toccherà ad un altro lavoro di Carlo Goldoni, «La locandiera», con Manuela Kusterman. Il prezzo dell'abbonamento a tutto il programma è di lire 48 mila (38 mila per i ridotti). Il biglietto per ciascun spettacolo è invece previsto in 11 mila lire.

Dal teatro alla musica: domenica 4 novembre ha infatti preso avvio la «Stagione autunnale dei concerti», che si è aperta con l'orchestra da camera del Circolo cameristico piemontese di Torino che, nella chiesa di San Bernardino, ha proposto partiture di Bach e Vivaldi.

Domenica 18 novembre, nella chiesa di Sant'Agostino, alle ore 16,30 il complesso da camera «Armonia ensemble» darà vita ad un programma con musiche di Mozart, Gounod, Rossini e Jacob. Lunedì 26 sarà proiettato un audiovisivo musicale per le scuole: «La fanciulla di neve» di N. Rimskij Korsakov. Domenica 2 dicembre, nel salone dei concerti in Salita al Castello, saranno interpretate arie di celebri opere liriche di Verdi, Rossini, Massenet e Donizetti, dai cantanti Adriana Bono, Armando Sorbata, Carlo Torreggiani, Oddino Bertola. Infine il tradizionale «concerto di Natale» che si terrà in cattedrale, domenica 16 alle ore 16,30, con il coro polifonico «San Gregorio Magno» di Trecate diretto da Mauro Trombetta. Tutti i concerti sono ad ingresso libero. Dall'interesse, diffuso, per la musica classica in città è stata così creata, sei anni fa, la scuola civica di musica che, curata dall'assessorato alla cultura, propone per quest'anno corsi di violino, flauto, pianoforte e chitarra.

Alberto Gedda

Il trasferimento della produzione a Verona

GUERRA DEL PANETTONE UN NATALE DI LOTTA PER DIFENDERE MILANO?

MILANO — Il panettone rischia di trasferirsi a Verona, ma i sindacati milanesi si preparano ad una difesa serrata del dolce simbolo della tradizione meneghina. Nei primi mesi del 1985, infatti, i vertici della Sidalm (l'azienda che detiene i marchi Motta e Alemagna, di proprietà dell'Iri e gestita dalla finanziaria Sme) potrebbero rendere ufficiale il progetto di trasferire la produzione del panettone dallo stabilimento di viale Corsica a quello di San Martino Buon Albergo, in provincia di Verona.

L'intenzione trova conferma in una dichiarazione di Delio Fabbri, responsabile delle strategie del gruppo Sme, grande artefice all'Italgel del rilancio del gelato di Stato (a lui si deve, tra l'altro, la nascita del marchio 'L'antica gelateria del Corso'). «La Sidalm — spiega Fabbri — ha cinque stabilimenti, di cui due a Milano, che fanno le stesse produzioni. Una razionalizzazione s'impone, anche perché il panettone milanese perde da anni terreno verso i concorrenti, tipo Bauli di Verona. Comunque, non c'è ancora nulla di deciso e il sindacato verrà informato prima di ogni iniziativa».

Replica Mario Sassi, del sindacato alimentaristi: «La ricetta di Fabbri è sbagliata. La Sidalm è un'azienda sana, che è tornata in utile pur partendo da una situazione finanziaria fallimentare. Qui si tratta, semmai, di potenziare le produzioni e non di tagliare stabilimenti validi. I problemi del gruppo si risolvono facendo la guerra ai vari Ferrero e Barilla, nel ramo delle merendine e dei biscotti, dove Motta e Alemagna sono deboli. E poi, il panettone di Milano può conquistare nuove quote di mercato. Basta che ci siano volontà e fantasia, mentre i manager della Sme pensano solo in termini di chiusura di impianti».

Intanto, il sindacato milanese ha tenuto un convegno per ribadire il suo no alla chiusura dell'impianto di viale Corsica, che porterebbe alla perdita di ottocento posti di lavoro. «Il panettone non deve lasciare Milano — ha dichiarato il segretario cittadino della Cisl, Sandro Antoniazzi — e non solo per questioni di tradizione. E' troppo tempo che l'area di Milano si sacrifica per favorire altre zone. Basti pensare all'Alfa Romeo, che minaccia di chiudere gli impianti milanesi dopo avere risanato l'Alfasud, o il caso della Breda Termomeccanica, sempre più spostata in direzione di Genova. Adesso basta, anche perché di operai ce ne sono sempre di meno a Milano e perché il polmone di occupazione della Sidalm può tornare prezioso nel caso di crisi di altre aziende del gruppo Iri dell'area lombarda».

A Milano, insomma, può scoppiare la guerra del panettone. Il sindacato promette, però, che si tratterà di una dolce guerra. «Abbiamo in programma forme di lotta — anticipa Sassi — fantasiose e curiose, che dovranno coinvolgere la città nei nostri problemi. Per il momento non posso anticipare nulla, ma vedrete che a Natale, nelle strade di Milano, ci saremo anche noi». Il sindacato, quindi, si traveste da Babbo Natale.

Eppure, l'uscita di Motta e Alemagna dal panorama produttivo del panettone milanese non spiace a tutti i meneghini. Il convegno della Cisl, infatti, ha avuto degli uditori d'eccezione, insoliti per un'assemblea sindacale: i dirigenti della Bindi, il maggiore azionista delle Tre Marie, e altri industriali dolciari. E' il caso di dire che il panettone fa ancora gola a molti sulla piazza di Milano.

u. b.

Milano rischia di perdere uno dei suoi simboli più tradizionali

CHI E' ESENTE DAL TICKET CONSUMA MEDICINALI CINQUE VOLTE DI PIU' DI CHI DEVE PAGARLO

ROMA — Il consumo di prodotti farmaceutici raggiunge livelli record per i cittadini che non pagano il «ticket», al punto che gli esenti consumano medicinali cinque volte di più di quelli che devono pagarlo.

E' quanto rileva l'Istituto internazionale di studi sanitari (Isis), che ha reso noti i risultati di un'indagine sulla spesa farmaceutica condotta dal servizio centrale della programmazione sanitaria. Secondo tale indagine infatti il «ticket» che è stato pagato dai cittadini nel corso del 1983 è ammontato a 482 miliardi di lire e rappresenta solo l'8,1 per cento della spesa farmaceutica complessiva (5958 miliardi).

Un altro dato rilevante che viene messo in evidenza nell'indagine è inoltre che il gettito derivante dal pagamento del «ticket» farmaceutico è molto diverso da regione a regione, se si considera che nella provincia autonoma di Bolzano corrisponde al 10,1 per cento della spesa complessiva, mentre in Calabria ammonta ad appena il 5,8 per cento del totale.

Questo deriva — spiega l'istituto — dalle differenze legate all'andamento dei redditi delle diverse realtà territoriali, anche se — precisa l'Isis — in molti casi il pagamento o meno del «ticket» è legato al comportamento più o meno rigoroso delle unità sanitarie locali.

In molte Usl, infatti — sottolinea l'istituto — «sono state rilevate esenzioni dal pagamento del ticket in numero fortemente superiore a quello della stessa media regionale e delle Usl limitrofe, cosicché in questo caso non gioca più il differenziale di reddito, ma presumibilmente giocano altri fattori di carattere non oggettivo».

L'Isis fornisce poi anche altri dati che fanno riferimento all'andamento della spesa farmaceutica pro-capite in Italia, sulla base della composizione demografica della popolazione, che viene «scorporata» in diverse classi, da 0 a 12 anni, da 13 a 60 anni e da 60 in su.

In base a questa classificazione, risulta che la spesa farmaceutica pro-capite è di 94.560 lire, un dato inferiore alle cifre ufficiali, che parlano di 104 mila lire per abitante.

In questo caso la differenza è legata al fatto che nella valutazione fatta dal servizio programmazione vengono dati maggior peso alla componente «anziani», considerando che l'anzianità, in molti casi, è uno «stato di malattia» e minore importanza alla componente fra 0 e 12 anni e soprattutto a quella intermedia, fra i 13 ed i 60 anni, considerando il minore livello di morbilità.

Anche in questo caso le differenze di spesa fra regione e regione sono sensibili: cinque regioni sono al di sopra delle centomila lire di spesa media per abitante, come la Campania (oltre 120 mila), la Liguria (115 mila lire circa), la Sicilia (114 mila), la Toscana (108 mila lire), il Lazio (104 mila). In altre, invece, si resta al di sotto delle 80 mila lire (provincia autonoma di Bolzano, Valle d'Aosta, Molise, Sardegna, provincia autonoma di Trento, Veneto).

MEDICINE LA SPESA PUBBLICA PIU' 4,6%: 5625 MILIARDI

La spesa farmaceutica ha inciso sulla spesa sanitaria pubblica nel 1984 per 5625 miliardi: un aumento rispetto all'anno precedente del 4,6%. Il problema — dice l'Agenzia Globalpress — legato ai prodotti farmaceutici non può essere limitato esclusivamente all'incidenza della voce «farmaci» sulla spesa sanitaria globale.

Il problema è quello legato al farmaco stesso, alla ricerca, alla produzione ed alla commercializzazione del prodotto medicinale.

La legge finanziaria '84 prevedeva per il settore farmaceutico un «piano» finalizzato essenzialmente al sostegno e all'incrementazione dell'industria farmaceutica. Il piano si componeva di tre punti fondamentali: politica della ricerca; politica della domanda pubblica; promozione di una maggiore presenza internazionale delle imprese italiane.

Nel nostro Paese tra i primi farmaci e tra le prime aziende che realizzano grossi fatturati eccellono quelle che non fanno ricerca e che vendono quasi esclusivamente su licenza di società straniere o di multinazionali estere operanti in Italia. Attualmente l'85% circa delle aziende farmaceutiche operanti nel nostro paese effettua ricerca nei laboratori e centri della casa madre, essendo le maggiori industrie multinazionali estere.

Il piano di settore dell'84 aveva considerato questa realtà riconoscendo «l'aumento di società a capitale estero» e «la drastica riduzione del numero di imprese farmaceutiche operanti in Italia».

A questo punto bisogna considerare due componenti che a medio termine inciderebbero sulla bilancia dei pagamenti italiana: maggiori royalties inviate alla casa madre straniera ed eventuale presenza per la sola commercializzazione dei farmaci stranieri dell'industria estera operante in Italia.

Con i tedeschi

OGGI BIELLA DISCUTE DI EXPORT

BIELLA — I rapporti commerciali con la Repubblica federale tedesca costituiscono il tema di un incontro-dibattito che si svolge nel pomeriggio per iniziativa della Banca Commerciale Italiana. Partecipa all'organizzazione l'Unione industriale biellese.

La Germania costituisce uno dei principali sbocchi di mercato dell'industria tessile biellese, che vi esporta soprattutto filati e tessuti pregiati. I rapporti tra gli operatori tedeschi e biellesi sono ottimi, però possono migliorare, a vantaggio in particolare degli esportatori, grazie a facilitazioni di vario genere, non tutte conosciute da chi ne potrebbe usufruire.

Lo scopo dell'iniziativa è appunto di dare un'approfondita informazione, su temi pratici, agli imprenditori biellesi.

L'avv. Wolfgang Althaus, legale di uno studio specializzato nel campo dell'import-export, con sede a Francoforte, parlerà sulle «diverse forme che può assumere la presenza commerciale di una ditta italiana nella Repubblica federale di Germania».

Seguiranno gl'interventi di Armenio Bulatti, rappresentante della Comit in Germania («Funzioni dell'ufficio di rappresentanza della banca nella Repubblica federale e forme più rapide per incassare i crediti»); Gerhard Friedrich, responsabile dell'ufficio economico della Camera di commercio italo-germanica di Milano («Iva tedesca: casi specifici di primaria importanza relativi all'interscambio e alle prestazioni di servizi con la Repubblica federale»); Sergio Ciccarelli e Daniela Corti, rispettivamente direttore e «area manager» per l'estero della Heller Factor e Italfactor di Milano («Il factoring all'esportazione»), e Luciano Decarli, «area manager» della Comit per la Germania, che trarrà le conclusioni.

Nella giornata di domani l'avv. Althaus e i vari funzionari tedeschi e italiani saranno a disposizione degli imprenditori biellesi per incontri singoli, o a piccoli gruppi, risponderanno ai quesiti che verranno loro posti sulle varie questioni, fornendo inoltre le delucidazioni necessarie.

p. m.

Fra oggi e domani

DECIMALI INDUSTRIALI DECIDONO

Luigi Lucchini

ROMA — Fra oggi e domani il vertice della Confindustria presieduto da Lucchini decide se pagare o no i decimali di contingenza. Si tratta di vedere se gli imprenditori terranno conto delle pressioni del governo che li ha più volte invitati a pagare, o se invece proseguiranno sul cammino già intrapreso: ultimatum ai sindacati perché discutano finalmente la riforma del salario.

Il fronte imprenditoriale non si presenta compatto. Alcuni industriali temono che il non pagamento dei decimali provochi conflittualità nelle aziende.

I dati dell'Istat aggiornati ad agosto 1984

DISOCCUPAZIONE CEE: L'ITALIA E' SECONDA CON IL 23 PER CENTO

Nella graduatoria è in testa il Regno Unito con il 25,1 per cento. Isola felice il Lussemburgo con appena l'1,5 per cento di disoccupati. Alla Grecia invece il tasso di inflazione più elevato

	Iscritti alle liste di collocamento (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione
REGNO UNITO	3.115,9	11,8
ITALIA	2.663,6	12,7
FRANCIA	2.241,4	9,8
GERMANIA FEDERALE	2.201,8	8,2
PAESI BASSI	839,6	15,0
BELGIO	636,1	15,6
DANIMARCA	259,0	9,7
IRLANDA	214,2	16,9
GRECIA	50,3	1,4
LUSSEMBURGO	2,4	1,5
EUR 10	12.424,3	10,7

La recente pubblicazione dell'Istat di indicatori economici e finanziari ci fornisce il quadro aggiornato della disoccupazione e della inflazione nei Paesi Cee.

Nella tabella vengono illustrate le cifre della disoccupazione nell'Europa dei Dieci, al mese di agosto 1984.

L'Italia conta per il 23 per cento nella disoccupazione della Cee, ma ancora maggiore è il peso del Regno Unito (25,1 per cento).

Cospicui sono anche i Paesi della Francia (18,1 per cento) e della Germania Federale (17,7 per cento).

Quanto al tasso di disoccupazione (percentuale di disoccupati della popolazione attiva civile), si spazia tra il 16,9 per cento della Repubblica d'Irlanda e l'1,4 per cento della Grecia (ma qui la disoccupazione «registrata» dagli uffici di collocamento sembra alquanto «sotto» alla disoccupazione reale).

Meglio allora riferirci alla soddisfacente condizione del Lussemburgo, che ha un tasso di disoccupazione reale di solo l'1,5 per cento.

Vediamo ora, brevemente, i livelli di inflazione al mese di luglio 1984.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, è la Grecia ad avere il tasso di inflazione più elevato (19,1 per cento), seguita però dall'Italia (10,7).

Relativamente prossima a noi è la Francia (7,5), mentre sopra al 6 per cento abbiamo anche la Danimarca (6,5) e il Belgio (6,3).

I più ridotti tassi di inflazione europei si registrano nella Germania Federale (2,7) e nei Paesi Bassi (3,0), mentre il Regno Unito si trova a quota 4,5 per cento.

Carlo Beltramo

Gli alberi sono vecchi e malati

TROPPO POCHE CASTAGNE IN VALLE D'AOSTA UN PIANO PER IL RILANCIO

AOSTA — Nei centri valdostani di mezza montagna si susseguono in questo periodo sagre in onore della castagna. Un frutto che nel passato figurava, con le patate, alla base dell'alimentazione montanara nel periodo autunno-inverno. Si tende ora a rilanciare il consumo di questo frutto ad uso familiare, ed è allo studio una buona propaganda per iniziare più seriamente la strada della commercializzazione.

In Valle d'Aosta i castagneti occupano una superficie di circa 1300 ettari con una produzione valutata attorno agli 800 quintali. Una produzione insignificante in rapporto alla superficie, anche perché non si sono finora poste grandi attenzioni ai castagneti con adeguate cure colturali ed alla vetustà degli alberi si sono aggiunte malattie che incidono negativamente sulla fruttificazione e spesso sulla stessa sopravvivenza delle piante di castagno.

Di recente si è costituita tra alcuni Comuni della bassa Valle d'Aosta, ricchi di castagneti, un'associazione di produttori di castagne, con lo scopo di valorizzare la tipica produzione della mezza montagna. I soci sono un centinaio e l'associazione si è affiliata alla Cofruit di Saint Pierre, un'organizzazione commerciale che provvede già alla vendita per conto dei produttori, ed alla conservazione di mele e pere.

I castagneti nella Valle occupano una superficie di circa 1300 ettari: la produzione è di ottocento quintali

Proprio di questi giorni alla cooperativa frutticoltori di Saint-Pierre si è inaugurata una moderna linea per la lavorazione delle castagne. Con questo nuovo metodo il frutto viene pulito, lucidato, pesato, insaccato e posto in commercio.

E' questo l'inizio di un programma di maggiore ampiezza in quanto si intende procedere non solo alla vendita delle castagne ai consumatori delle città, ma anche coinvolgere nel processo di commercializzazione le industrie dolciarie interessate alla produzione di marmellate.

g. m.

IL VINO FA MALE AI GIOVANI? PROTESTA DELLA COLDIRETTI CUNEESE

CUNEO — «E' inutile investire quattrini in azioni promozionali che rischiano di essere annullate da iniziative contrastanti»: è il pensiero del direttore della Federazione dei Coltivatori Diretti di Cuneo, l'on. Natale Carlotto, a proposito di un volantino che sta circolando nelle scuole torinesi.

Continua il parlamentare cuneese: «Lo stampato distribuito a cura dell'Amministrazione Provinciale di Torino cita i diversi tipi di bevanda e riserva al succo d'uva apprezzamenti non proprio benevoli. In pratica si sottolineano solo i danni legati al consumo del vino, lo si paragona alla droga, lo si presenta come una causa di rovina sul piano morale e fisico. A nessun'altra bevanda è riservato lo stesso trattamento anche se, volendo, tutte possono presentare risvolti negativi».

Che il vino bevuto in eccesso faccia male, è indiscutibile, ma l'informazione deve correttamente mettere in rilievo anche gli aspetti positivi. Appare soprattutto discutibile il momento scelto dall'Amministrazione Provinciale di Torino per la campagna antivino. Dicono i produttori: «Siamo in crisi, il consumo diminuisce, molti devono ancora vendere il vino dello scorso anno, e a Torino non trovano di meglio che spaventare i giovani invogliandoli a preferire altre bevande chissà come fabbricate».

g. d. m.

Craxi ha difeso il governo e la democrazia cristiana

OGGI LA CAMERA VOTA SUL CASO CIRILLO

Passerà la mozione della maggioranza? Fra 3 mesi le Camere riaffronteranno il problema. «Nessuna responsabilità di partito»

ROMA — E' stato rinviato a oggi il voto sul caso-Cirillo. Per il governo non dovrebbero esserci sorprese: passerà, con ogni probabilità, la mozione della maggioranza che esclude responsabilità politiche specifiche nella vicenda dell'assessore dc rapito e liberato dopo l'intervento del camorrista Cutolo. Fu un'operazione, ha detto Craxi, «non al servizio di un partito, ma contro un partito».

La mozione dei cinque (dc-psi-psdi-pri-pli) impegna, però, il governo «ad adottare adeguate sanzioni nei confronti di quanti si sono resi colpevoli di deviazioni già accertate e a riferirne in Parlamento entro tre mesi».

Della vicenda dunque, le Camere dovranno ancora occuparsi.

Per il governo, in ogni caso, la strada viene sgombrata da un altro dei tanti ostacoli che ne frenano la marcia. Nell'intervento alla Camera, il presidente del Consiglio ha riaffermato il principio che qualsiasi procedimento disciplinare deve restare sospeso «sin quando non sia definito il procedimento penale». Non si può prescindere «da un sicuro accertamento dei fatti, che non dia luogo ad incertezze, senza di che non si tratterebbe di giustizia ma di giustizia sommaria». Ai giudici «è stata fornita, come viene auspicato dalla mozione di maggioranza, ogni più ampia collaborazione».

Craxi ha aggiunto che «il Governo, mentre si propone di portare al massimo grado le garanzie di correttezza e conformità istituzionale dell'operato dei servizi, intende nello stesso tempo promuovere ogni iniziativa utile a garantirne l'efficienza che è condizione della loro stessa esistenza».

r. in.

Ciro Cirillo

SFRATTI NIENTE MODIFICHE ALLA CAMERA

ROMA — La maggioranza rinuncia a proporre modifiche al decreto legge che proroga al 31 gennaio '85 gli sfratti esecutivi in 28 comuni (elevati a 40 dal Senato), per consentirne la conversione in legge alla Camera entro 60 giorni.

Nicolazzi ha detto ai giornalisti che la maggioranza intende votare «il decreto così com'è, nel testo già approvato, con modifiche, al Senato, perché l'introduzione di ulteriori emendamenti provocherebbe la decadenza del provvedimento, in quanto non potrebbe essere riapprovato a Palazzo Madama entro il 19 novembre». Intanto «al Senato si va avanti con la riforma dell'equo canone e, entro la fine dell'anno, si farà il punto dei lavori».

La prima seduta è prevista nel pomeriggio. Il pci difficilmente rinuncerà alla richiesta d'emendamenti.

Incontro dei due leader a Stresa

CRAXI E KOHL

Fitta agenda di colloqui: rapporti Est-Ovest, «punti di crisi», ruolo dell'Europa sullo scacchiere mondiale

STRESA — Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, è oggi a Stresa per incontrare il cancelliere della Repubblica federale tedesca Kohl. Nei colloqui — afferma una nota di Palazzo Chigi — si terrà anche conto dell'esito dei recenti incontri italo-tedeschi.

Craxi avrà subito un colloquio diretto con il cancelliere federale, mentre i ministri degli Esteri affronteranno separatamente alcuni temi dell'attualità politica internazionale; quindi, con la partecipazione del ministro Forte, saranno discusse le questioni della cooperazione europea. Seguiranno le conversazioni allargate.

Quanto agli argomenti delle conversazioni, Craxi e Kohl avranno uno scambio di valutazioni sui rapporti Est-Ovest, sui punti di crisi più acuta, sul progetto della costruzione europea e sui complessivi rapporti di collaborazione bilaterale. Circa i rapporti Est-Ovest, vi sarà uno scambio di vedute sul dialogo intereuropeo, cui Italia e Germania federale hanno dato un sostanziale contributo, e sul negoziato per il controllo e la riduzione degli armamenti.

Per quanto riguarda le maggiori situazioni di crisi, si presume che sarà data un'attenzione particolare a quella mediorientale, all'Africa e all'America centrale. Le strette interrelazioni esistenti tra i punti di crisi del Medio Oriente indurranno Craxi e Kohl ad un esame della situazione in Libano e del conflitto del Golfo.

Anche gli eventi in America centrale saranno in primo piano. Al termine dei recenti colloqui con il presidente Mitterrand, Craxi aveva espresso inquietudine per le nuove tensioni nell'area, prospettando l'opportunità che nella presente fase sia mantenuto da tutti un atteggiamento di grande responsabilità e prudenza, per evitare che sia esasperata una guerra di nervi, suscettibile di creare fattori di destabilizzazione. Occorre invece riprendere subito il filo di un dialogo di pace.

Quanto ai temi europei, Italia e Germania federale condividono l'esigenza di rilancio del processo di unificazione politica e sono entrambe impegnate a dare il massimo concorso per soluzioni eque e ragionevoli ai problemi aperti. Sia Craxi sia Kohl hanno recentemente riconfermato a Gonzales e Soares l'intendimento ad adoperarsi perché sia accelerato il calendario negoziale in modo da consentire a Spagna e Portogallo di entrare formalmente nella Comunità alla data prevista del primo gennaio dell'anno prossimo. (Ansa)

FISCO, TROPPI DISSENSI NUOVO VERTICE DOMANI

ROMA — Vertice dei partiti della maggioranza per cercare di sciogliere definitivamente, domani al Senato, i nodi del «pacchetto Visentini» che, come i repubblicani sottolineano, sono «ancora irrisolti». Si saprà soltanto in quella sede se sarà possibile rendere salda la maggioranza su una posizione difficile di politica fiscale.

Le incertezze, infatti, rimangono, anche perché Spadolini tiene a ribadire che «tutti i problemi restano aperti» e che ormai «è in gioco una politica».

I repubblicani rischiano di trovarsi isolati nella difesa a oltranza di misure contestate anche all'interno della stessa maggioranza. Dc, liberali e socialdemocratici parlano della necessità di «modifiche anche sostanziali» per il fisco, mentre i socialisti cercano di fare da mediatori per non mettere in pericolo il governo.

Questa sera, in una nuova riunione interministeriale, Craxi tenterà nuovamente, in vista dell'incontro di domani, di appianare i contrasti. Si tratta in sostanza di accertare fino a che punto Visentini riterrà di poter accogliere le richieste che gli vengono dagli alleati di governo.

Come si afferma negli ambienti repubblicani, il pri non intende lavorare per la crisi, ma non vuole neanche scendere a compromessi per evitarla a tutti i costi. Craxi, coadiuvato da Forlani, è deciso a scongiurare una simile evenienza. Ma il suo compito si presenta tutt'altro che facile. I sindacati hanno già proclamato quattro ore di sciopero generale in difesa del «pacchetto Visentini» e il governo dovrà in qualche modo tenerne conto.

Se si aggiunge che è irrisolto anche il problema degli sfratti per i negozi (circa 50 mila esercizi, secondo le stime più ottimistiche, rischiano di chiudere al 31 dicembre) si può avere il quadro preciso delle difficoltà che attendono la maggioranza.

Intervistato ieri dai giornalisti Craxi ha gettato acqua sul fuoco e si è dimostrato ancora una volta ottimista. A chi gli chiedeva come giudica l'attuale momento politico ha risposto con una sola parola: «normale». L'economia va meglio, l'inflazione pure. Il presidente del Consiglio non intende certo gettare la spugna proprio adesso.

PENSIONI ANCORA UN RINVIO

ROMA — Battuta d'arresto per il piano pensioni di De Michelis che attende ancora il definitivo via libera dei partiti della maggioranza di governo per essere presentato in Parlamento. Dopo il sì del sindacato (che ha visto accolte alcune richieste di modifica), il progetto è stato oggetto ieri di un vertice dc-psi-psdi-pri-pli. E' risultato che i contrasti sono ancora molto forti e si è deciso di riconvocare un nuovo summit fra una settimana, martedì prossimo.

I liberali e, in parte, la dc, hanno espresso forti riserve. La tutela dei diritti acquisiti e la salvaguardia dell'autonomia di alcuni enti (dirigenti d'azienda, magistrati, giornalisti, medici ospedalieri) sono punti importanti ancora da definire.

E I SINDACATI ORGANIZZANO CORTEO PER LA MONTEFIBRE

STRESA — Ancora misure di sicurezza, ma molto più discrete di quando, un mese fa, ci fu il convegno della Nato, per l'incontro odierno al Grand Hotel des Iles Borromées tra il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e il cancelliere tedesco Kohl.

Nella delegazione italiana ci sarà anche Andreotti, in quella tedesca il ministro degli Esteri Genscher.

Craxi e la delegazione italiana giungono in elicottero e con lo stesso mezzo, dopo lo scalo all'aeroporto intercontinentale della Malpensa, arriva la delegazione tedesca.

Si sa, invece, che la colazione ufficiale si terrà nel salone delle Dame, nello stesso albergo, dopo le 13 e che i due uomini politici terranno una conferenza stampa, a pomeriggio inoltrato, riservata ai giornalisti accreditati, nel salone delle feste.

La Federazione sindacale unitaria verbanese approfitterà della presenza del presidente del Consiglio a Stresa per presentargli un documento, redatto in collaborazione con l'esecutivo di fabbrica, sulla irrisolta, pesante situazione della Montefibre, e un incontro anche breve di una delegazione ristretta con Craxi è stato sollecitato ancora ieri sera tramite la prefettura di Novara.

Era anche previsto che a Stresa andassero a manifestare, stamane, alcune centinaia di ex dipendenti della Montefibre, ma l'autorizzazione non è stata concessa. Tuttavia, dopo un lungo incontro di una rappresentanza sindacale con prefetto e questore di Novara, è stato concesso il nulla osta per un corteo pomeridiano da Verbania fino all'ingresso in Stresa, dove dovrà fermarsi. Da qui, però, una delegazione composta dai tre segretari della Federazione sindacale unitaria e da un rappresentante dell'esecutivo di fabbrica dovrebbe potersi staccare ed avere un sia pur breve incontro, dopo le 16, con il presidente del Consiglio onde consegnargli il documento citato.

D'altro canto, per misura precauzionale, da stamane il traffico automobilistico sul tratto di statale del Sempione che attraversa Stresa è interdetto e deviato sulla provinciale a monte dell'abitato. Lo resterà fino a pomeriggio inoltrato.

Antonio Costantini

AFFONDANO I SALVO CRESCE LA PAURA FRA IL TERZO LIVELLO

Tommaso Buscetta

Vito Ciancimino

PALERMO — Cadono a picco i finanzieri Nino e Ignazio Salvo, ma manager e politici con cui da anni filavano nel più perfetto accordo tremano nel timore di essere tirati per i capelli nella clamorosa inchiesta che esplode sul terzo livello della mafia.

In cella di isolamento a Roma, nella sezione di massima sicurezza del carcere Rebibbia dov'è pure rinchiuso Vito Ciancimino, i due cugini ex esattori comunali attendono gli ulteriori sviluppi delle indagini. A quanto pare, in circa trent'anni hanno avuto per le mani oltre 20 mila miliardi, raggiungendo la cima del potere economico e politico in Sicilia. Fino a poco tempo fa erano considerati ricchi, influenti, intoccabili. Ora cadono le teste dei Salvo e finisce nel baratro Vito Ciancimino e Palermo s'interroga, ponendosi mille domande, una presso all'altra, la prima delle quali è questa: chi saranno i prossimi accolpati di essere mafiosi?

Gli inquirenti intanto procedono a ritmo serrato con accertamenti bancari e perquisizioni a tappeto negli alloggi e negli uffici dei personaggi più o meno in alto che sono stati più a diretto contatto con i Salvo. Si tratta di moltissima gente.

«Non abbiamo ancora preso alcun provvedimento a questo riguardo» ha detto Antonino Caponnetto, il consigliere istruttore del tribunale, al quale la procura della Repubblica ha rivolto ieri espressa istanza perché i beni dei Salvo (centinaia e centinaia di miliardi, ma c'è chi dice ancora di più) siano posti sotto sequestro. Muovendosi in questa direzione, gli inquirenti stanno già facendo piazza pulita di casse e casse di documenti sequestrati nelle casseforti e negli archivi dei due cugini di Salemi, accusati da Tommaso Buscetta.

Che sia stato il «boss dei due Mondi» a trascinare in prigione i Salvo i quali, secondo l'accusa, a suo tempo gli si dimostrarono amici, anzi amiconi, non risulta ufficialmente, anzi non risulta affatto. C'è il segreto istruttorio, e il riserbo mantenuto dagli inquirenti è impenetrabile. Che sia stato Buscetta a provocare l'arresto dei Salvo lo si è appreso da indiscrezioni, e lo si è dedotto attraverso ragionamenti più o meno logici. Ma, tutto sommato, si naviga nel buio e a questo riguardo a Palermo c'è chi azzarda perfino che i Salvo potrebbero essere stati traditi da Vito Ciancimino nella prima parte del suo interrogatorio sabato mattina nel carcere di Rebibbia e non da Tommaso Buscetta.

D'altra parte ieri si sono infittite le notizie relative all'ospitalità che i Salvo avrebbero dato a Tommaso Buscetta dopo la sua fuga da Torino. Tra l'ottobre del 1980 e l'inverno del 1981, quindi per alcuni mesi, «don Masino» si sarebbe nascosto in una delle tre ville che i Salvo posseggono a Casteldaccia, a ridosso del loro lussuoso hotel e centro congressi «Zagarella Sea Palace». Buscetta sarebbe rimasto in Sicilia con la sua moglie brasiliana, Maria Cristina Guimares de Almeyda e tre dei suoi figli (altri due sono stati inghiottiti dalla lupara bianca), Stefano, Tomaso e Alejandra, quest'ultima figlia della sua seconda moglie, Vera Girotti.

Dopo essersi nascosto presso Palermo sino ai primi mesi del 1981, Buscetta riuscì ad espatriare e se ne tornò in Brasile da dove, infine, è stato rispedito in Italia l'estate scorsa.

Antonio Ravidà

Nell'inchiesta sulla catena di delitti in paese

BLITZ IMPROVVISO A BARGAGLI ARRESTATO EX-CAPO PARTIGIANO

GENOVA — Improvviso blitz dei carabinieri a Bargagli, il paesino della Valbisagno, nel quale, da poco prima della fine della guerra a due anni fa, furono assassinate 17 persone. E' finito in carcere Enrico Cevasco, 71 anni. Nella sua abitazione sono state sequestrate munizioni per armi da guerra, quasi tutte perfettamente efficienti. Cevasco sarà processato per direttissima, nei prossimi giorni, e non si esclude che questa ripresa dell'inchiesta possa condurre a clamorosi sviluppi.

A Bargagli (tremila abitanti, quindici chilometri dal centro della città) è tornata la paura, insieme con la sensazione che molti conti con la giustizia potrebbero essere quanto prima saldati.

Nell'inchiesta che si è svolta attraverso fasi tormentate e che ora è ripresa, suscitando timori e sorprese, Enrico Cevasco è sempre stato uno dei personaggi di maggiore rilievo. Come «comandante Merlo» fu partigiano nella brigata Buranello, ma si dice anche che questa formazione sia stata creata a fine guerra, quindi per consentire ad alcuni individui di approfittare del delicato momento di grande confusione.

Dall'imminente processo che verrà celebrato per detenzione di munizioni da guerra, potrebbe quindi passare dopo tanti anni uno spiraglio di verità. La domanda di fondo è questa: il comandante Merlo ebbe una parte nell'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti, trucidato il 14 febbraio del 1946? E nella tragica catena di crimini che, per vendetta, fu innescata da quell'omicidio?

Si ricorda che il comandante Merlo sposò un'altra partigiana, Bruna, che fu arrestata proprio da Scotti perché sorpresa mentre cercava di vendere a Genova carne che veniva macellata clandestinamente nella vallata.

Questo del contrabbando di carne fu uno dei motivi che provocarono la strage, decisa da un gruppo di individui che si dette addirittura la definizione di «banda dei vitelli», e «celebrò» gli assassinii con una ballata che veniva eseguita nelle piazze.

Il secondo motivo furono le spietate faide per assicurarsi un bottino catturato ad un reparto di tedeschi che, dalla Riviera ligure di Levante, cercava un'improbabile fuga nell'entroterra ligure.

Alcuni mesi orsono il sostituto procuratore Dino Di Mattei che dirige l'inchiesta giudiziaria, fece arrestare sei ex-partigiani. Ma tutti riacquistarono rapidamente la libertà, grazie ad un decreto del 1953 che «cancellava» qualsiasi reato compiuto in tempo di guerra, sia per quanto riguardava i partigiani, sia per azioni di rappresaglia compiute da fascisti.

Secondo voci che non hanno però ancora trovato conferme ufficiali, l'uomo arrestato ieri avrebbe dato ordine (insieme ad un altro «comandante», Ernesto Festucco, detto «Dicche»), di catturare l'appuntato Carmine Scotti, poche ore dopo pestato a sangue e fatto morire legato ad una stufa accesa.

I carabinieri hanno perquisito l'abitazione del comandante Merlo alla ricerca di documenti. Tra le altre cose si cerca ora di stabilire in quale modo l'uomo, che era poverissimo in tempo di guerra, abbia in seguito potuto accumulare una considerevole fortuna.

Guido Coppini

Per due ore hanno spadroneggiato in albergo prima di fuggire indisturbati

COLPO GROSSO ALL'HOTEL PLAZA A GENOVA BANDITI RAPINANO 1 MILIARDO IN GIOIELLI

GENOVA — *La polizia sarebbe sulle tracce dei quattro banditi che l'altra notte hanno fatto irruzione all'hotel Plaza sequestrando il portiere ed altro personale di notte e rapinando un gioielliere di Bassano del Grappa di una valigetta contenente preziosi per un valore che potrebbe avvicinarsi al miliardo. Impronte ed altri indizi sarebbero stati trovati sulla Mercedes nera usata per il colpo e abbandonata all'inizio dell'autostrada per Milano. «Un attacco di quelli che si vedono al cinema», dicono in questura.*

I quattro banditi sono arrivati al Plaza (in via Martin Piaggio, a lato della piazza Corvetto, nel pieno centro della città) a tarda sera di lunedì, dopo che uno di essi aveva prenotato telefonicamente una camera. Al portiere uno ha mostrato i documenti, intestati a Marco Borgarello, 31 anni, di Torino.

Subito dopo arrivano gli altri tre che hanno parcheggiato la Mercedes nel cortile dell'hotel. In un attimo, escono le pistole con silenziatore e un fucile a canne mozze. Quattro dipendenti del Plaza vengono immobilizzati sotto la minaccia delle armi, e così due panettieri che stanno portando da un forno vicino due pacchi di brioches. Per oltre due ore l'albergo è in mano ai banditi che si muovono con sicurezza. La polizia ritiene che il gioielliere, Giuseppe Graser, 55 anni, da Bassano del Grappa, uno dei più conosciuti nel suo settore, sia stato seguito prima a Milano e poi a Genova.

I banditi devono farlo uscire dalla sua camera: infatti, per aprire la cassetta di sicurezza nella quale il gioielliere ha depositato il «tesoro», occorrono due chiavi: una che ha il cliente, l'altra in mano al portiere. Ed ecco che scatta il trucco, davvero cinematografico. I malviventi obbligano due dipendenti dell'albergo a gettare due secchi d'acqua sotto la porta del gioielliere e gridano: «C'è un allagamento al piano, presto, esca». L'uomo in pigiama apre la porta e si trova una rivoltella puntata al volto.

Il resto si consuma in pochi minuti, mentre i dipendenti vengono legati strettamente dietro il banco. Non potranno gridare nemmeno dopo la rapina: hanno infatti la bocca sigillata dal nastro adesivo. Li trova un impiegato della segreteria del Plaza, al suo arrivo in ufficio. Intanto, presa la preziosa valigetta i banditi ripartono con la Mercedes per fermarsi e cambiare auto verso l'autostrada. Stamane in questura sono sotto interrogatorio i sequestrati dalla banda, che hanno vissuto momenti di terrore. Per due dei banditi sono stati disegnati gli identikit, poi distribuiti a tutti i posti di frontiera.

g. c.

Un recente convegno sullo statista piemontese

QUINTINO SELLA E LA SINISTRA UN AMORE IMPOSSIBILE

L'arco della vita politica di Quintino Sella è stat[illegible] ultimamente ripercorso, nell'occasione del centenario della morte, [illegible] le più svariate angolazioni: sono state ricordate le scelte coraggiose, e impopolari, compiute come ministro delle Fi[illegible] nei primi governi dell'Italia unita, e quelle, caratterizzate da fermezza ed equilibrio, nei rapporti con Vittorio Emanuele II; si è analizzato il suo faticoso, [illegible] di ricucitura e riorganizzazione della Destra dopo la disfatta elettorale del 18 marzo 1876 che portò al governo la Sinistra di Depretis, e ricostruito il [illegible] culturale e sociale in cui si era formato, oltre che il Sella statista, l' [illegible] e lo [illegible].

Un [illegible] le sue particolari doti di navigatore nelle acque [illegible] infide della politica, qualità [illegible] precorritrici considerato il periodo [illegible] in cui le estrinsecò, è stato [illegible] di una delle relazioni più interessanti prodotte [illegible] convegno sulla sua figura organizzato [illegible] presso il Museo del Risorgimento torinese (Stampa Sera se ne è a [illegible] tempo occupata): quella dedicata [illegible] suoi rapporti con la [illegible] dal professor Cosimo Ceccuti, docente all'Università di Firenze.

«Io sono lieto, signori, che [illegible] la Sinistra sia stata chiamata al potere»: queste parole, p[illegible] Quintino Sell[illegible] alcun [illegible] mico davanti [illegible] elettori del collegio di [illegible] ottobre 1876, [illegible] costituivano la semplice, rassegnata presa d'atto di una situazione oggettiva, ma la logica conseguenza di principi profondamente radicati in lui e più volte [illegible] anche prima della [illegible] sconfitta elettorale. Innanzitutto la convinzione che *«la retta applicazione dello Statuto, [illegible] moralità del governo parlamentare richiedesse [illegible] semplice e leale alternanza del potere fra i [illegible] grandi opposti partiti»* e che *«continuando rimpasti [illegible] stesso partito e quasi, il governo d'Italia sarebbe caduto nella più profonda e [illegible] corruzione»*.

Questa convinzione, oltre a testimoniare la fiducia di Sella nel bipartitismo *«perfetto»* [illegible] tipo anglosassone, trova fondamento anche — osserva Ceccuti — nella sua certezza che, ove siano *«fermi e sicuri i principi di fondo e comuni gli obiettivi finali»*, non ha importanza quale dei due partiti *«costituzionali»* (due partiti, non due correnti o due fazioni) sia alla guida del Paese: *«La differenza sta nei mezzi da adottare per il conseguimento di quegli stessi obiettivi»*.

Occorre dire tuttavia che, pur nella saldezza [illegible] prie convinzioni, [illegible] ragionava anche da «politi[illegible] tradizionale, per cui c'è [illegible] tempo [illegible] le aperture e uno [illegible] le chiusure, [illegible] di là dei principi: *«Prima di [illegible] Pia — not[illegible] il relatore —, prima del 1870, la Sinistra al potere avrebbe costituito [illegible] pericolo per i destini unitari del Paese e per le stesse istituzioni, per la questione romana irrisolta, per le inquietudini serpeggianti e spesso incontrollate del movimento democratico avanzato, [illegible] fra Mazzini e Garibaldi»*. Ed è infatti [illegible] '73, e non prima, che Sella comincia ad affermare pubblica[illegible] che è *«interesse dell'Italia»* la salita al potere della Sinistra.

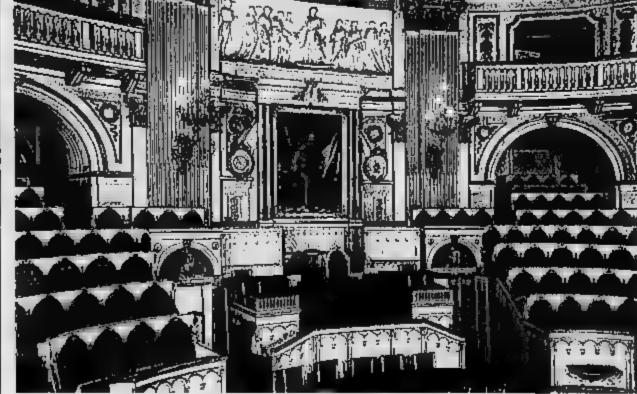
Da quel momento, pur rimanendo in piedi i problemi [illegible] fondo del Paese (primo fra tutti quello finanziario), era *«lecito credere — affermava [illegible] — che la [illegible] nel suo incontestabile patriottismo avrebbe voluto riformare, correggere, ma ci avrebbe pensato due [illegible] prima di rovinare l'edifizio mirabilmente innalzato dal partito moderato»*. Ceccuti: *«E per moderato egli esattamente [illegible] quello [illegible] tanti anni dopo Benedetto Croce avrebbe definito senno politico»*.

Fiducia [illegible] responsabilità della Sinistra, dunque, *«ma insieme consapevolezza della crescente impopolarità della Destra nel Paese»*, dovuta in gran parte alle famose imposizioni fiscali (la tassa sul macinato, in particolare) e alla politica economica «della lesina»: *«Quando penso agli interessi e ai sentimenti che si d[illegible] offendere — confidava lo stesso Sella —, alle cose e alle persone che si dovettero mutare e toccare per alterare in modo fondamentale le leggi, le amm[illegible]strazioni, le consuetudini di ogni angolo d'Italia e soprattutto per elevare imposte da 400 a 1100 milioni all'anno, tutto ben considerato, io ammiro più che altro la virtuosa longanimità del popolo italiano»*.

La figura del ministro e politico ricostruita in occasione dei cento anni dalla morte. Analizzato il suo lavoro di ricucitura dopo la disfatta della destra nel 1876 e il trionfo di Depretis. I rapporti con la sinistra presi in esame nella relazione di Cosimo Ceccuti dell'Università di Firenze.

«IL PAREGGIO DI BILANCIO INTANGIBILE COME L'ARCA SANTA»

I suoi presupposti irrinunciabili per il buon governo: pareggio e lotta inflessibile «all'affarismo e alla corruttela»

In alto: due immagini di Quintino [illegible]. Qui accanto: [illegible] Subalpino

Quintino Sella [illegible] dunque di [illegible] grado il passaggio [illegible]'opposizione e non solo perché fiducioso che anche alla [illegible] stia a cuore il bene del Paese. Egli giudica infatti in modo estremamente positivo anche il ruolo di chi non detiene il potere: *«L'opposizione è una necessità del Governo parlamentare, se non ci fosse la si dovrebbe inventare»*.

Perciò rifiuta sia di restare ministro nel gabinetto di [illegible] succeduto nel '76 al go[illegible] Minghetti, sia (anche per [illegible] nei confronti [illegible] propri elettori, che gli avevano dato il voto come uomo della Destra) il passaggio nelle file dell'altro partito da più parti propostogli, che testimonia della stima universale di cui godeva. Inoltre è convinto che una [illegible] tecipazione, [illegible] im[illegible] teoria, al [illegible] governo, «avrebbe reso un [illegible] servizio al Paese», in quanto «avrebbe compromesso la validità dei provvedimenti adottati in precedenza».

Ceccuti porta l'esempio della impopolare tassa sul macinato: *«Se la legge sopravviveva, con Sella ministro nel gabinetto retto dalla Sinistra, si sarebbe detto che era il prezzo pagato dall[illegible] maggioranza al suo personale apporto; se invece l'imposta rimaneva con Sella all'opposizione e nonostante la Sinistra al potere, si sarebbe compreso che tale tassa era indispensa[illegible] o almeno difficilmente sostituibile, e quindi la si sarebbe meglio sopportata»*. È quindi sempre un profondo senso dello Stato, che prescinde dagli interessi personali, a guidare le sue scelte politiche. Opposizione allora, da parte di Sella e [illegible] suo partito, [illegible] parlamento nel '[illegible] (che [illegible] seguito le cose cambieranno), una opposizio[illegible] costruttiva, disponibile»: *«La nostra oppo[illegible] non sarà partigiana — afferma Quintino Sella —. Il Ministero farà [illegible] Lo [illegible] sieremo, approveremo, loderemo. Farà mediocremente? Lo compatiremo: abbiamo troppo provato le difficoltà del potere per non compatire. In ogni cosa che noi crederemo [illegible] combatteremo [illegible] esitanza, [illegible] crederemo poi l'Italia perduta se, a suo tempo, anche questo Ministero dovesse cadere»*. Dietro questo atteggiamento le pa[illegible] Smiles, che lo stesso Sella ricorda: *«[illegible] progresso [illegible] è la somma [illegible] attività, [illegible] energie e delle virtù di tutti, come la decadenza nazionale è la somma delle viltà, degli egoismi e dei vizi di tutti»*.

E «senza esitanza» finì per combattere, negli anni fra il 1878 e l'80, contro la Sinistra. Soprattutto perché erano [illegible] nuti a mancare, a suo avviso, due presupposti irrinunciabili, il pareggio del bilancio (*«Il pareggio deve essere come l'Arca Santa, intangibile a qualunque costo»*) e la lotta [illegible] «all'affarismo e alla corruttela».

L'ultimo atto [illegible] fiducia di [illegible] nei confronti della Sinistra fu l'appoggio al primo ministero Cairoli: *«La grande e cordiale amicizia per l'on. Cairoli, la nobiltà del suo passato, il valore [illegible] suo nome per me emblema [illegible] sacrificio [illegible] la patria, mi lasciarono un momento la speranza [illegible] la Sinistra da lui condotta avesse la virtù di ri[illegible] al popolo italiano i sacrifici necessari per far assicurare l'avvenire d'Italia»*, dirà nel 1880. Ma la decadenza dell'imposta sul macinato, decisa appunto durante il governo Cairoli, è un «tradimento», e l'entente crolla, soffocata dalla *«grande delusione»*. Né potrà riprendere di fronte al nuovo governo Depretis (*«Triste è il sentimento [illegible] lo spettacolo miserando de[illegible] governo italiano eccita in coloro che hanno [illegible] tempi migliori»*, scriverà l'11 marzo 1879 a Desiderato Chiaves), nel quale vede [illegible] che *«il sintomo gravissimo della decadenza nostra»*, che consiste nel *«fare della politica nelle questioni fondamentali della finanza: non devo [illegible] il partito, l'interesse [illegible] partito, nelle questioni finanziarie»*.

Ormai comincia a mancargli la forza, la forza [illegible] idee incrollabili, per continuare a lottare: *«Quando sono entrato [illegible] cosa pubblica real[illegible] tutto con freddezza maggiore di adesso. Allora [illegible] pareva che nelle faccende umane entrasse molto [illegible] più l'aritmetica; oggi, col progredire dell'età, mi par di capire che c'è qualche cosa più dell'aritmetica che governa il mondo»*, l'aritmetica che, *«si dice da qualche tempo, è un'opinione politica»*.

Fra il 14 e il 20 maggio 1881, si consuma l'ultimo tentativo [illegible] Sella, quando il sovrano l'incarica di formare il nuovo governo. Ma, conclude Ceccuti, era un tentativo «destinato a fallire». Cominciava l'epoca del «trasformismo», [illegible] fronte al quale cadeva il «progetto ambizioso, l'antico sogno, di Quintino Sella»: *«Il superamento degli schieramenti rigidi, l'abbandono di etichette di partito, di interessi di parte, in vista di un governo nuovo, virtuoso per l'[illegible] e la purità dei suoi propositi, guidato da nessun' [illegible] che la grandezza e la prosperità della patria»*. Coerente fino in fondo, Quintino Sella lascerà subito dopo anche la carica di deputato.

Maurizio Spatola

Pensioni

DIRIGENTI INDUSTRIALI TERMINI E MODALITA' DEL PREPENSIONAMENTO

«Lei ebbe già ad affrontare tempo addietro l'[illegible]mento del prepensionamento. [illegible] esistono proroghe e dilazioni; può farmi il punto della situazione precisandomi se esistono novità per i dirigenti industriali?»

L. Camerio, Torino

Le pensioni anticipate concesse ai lavoratori delle industrie in crisi (escluse quelle edili), ai minatori e ai dirigenti di aziende industriali iscritti all'Inpdai, prorogate fino al 30 giugno 1984, hanno avuto una ulteriore proroga fino al 31 dicembre del prossimo anno. E se i lavoratori appartengono al settore siderurgico il pensionamento anticipato scade il 31 dicembre 1986.

Il tutto è stato disposto dalla legge 193 del 30 giugno '84 che ha preso misure per razionalizzare il settore siderurgico e gli interventi della Gepi.

Il trattamento di prepensionamento è stato non solo prorogato ma anche esteso ai titolari di pensioni di invalidità (sinora invece era stato detto [illegible] non poteva essere attribuito a chi aveva già una pensione pe[illegible]nale diretta). [illegible] questa ipotesi [illegible] [illegible]ione di [illegible]dità viene concesso un supplemento, commisurato alle mensilità mancanti per raggiungere la normale età pensionabile.

E' altresì stabilito che l'anzianità contributiva dei dirigenti industriali è aumentata di un periodo pari a quello compreso tra la data di risoluzione [illegible] rapporto di lavoro e quella del compimento dei 60 anni se uomo e 55 se donna. In ogni caso, dal 6 giugno '84 al 31 dicembre '85, per i lavoratori che godranno del prepensionamento non è più concessa la possibilità di mantenere il posto di lavoro oltre i 60 anni per raggiungere i quarant'anni di contributi pensionistici.

«Sono un prossimo pensionato, trentacinque anni di marche. Ho sentito dire [illegible] le marche figurative [illegible] servizio militare ai fini della pensione (17 mesi nel mio [illegible] o incidono poco sulla quota di pensione e quali sono i contributi figurativi che [illegible] contano?»

Lett. firmata, Carmagnola

I contributi figurativi [illegible] ai fini della determinazione sia del diritto sia della misura della pensione. Questo in linea generale. V'è tuttavia da notare che, per quanto riguarda la determinazione del diritto alla pensione di anzianità, sono esclusi i periodi di [illegible], e di disoccupazione [illegible]ta. In definitiva il lettore potrà utilizzare i contributi figurativi per servizio mil[illegible] ai fini del raggiungimento del diritto alla pensione di anzianità.

«Voglio chiedervi un'informazione. Prima [illegible] lavorato nell'industria [illegible] sato nove [illegible] marche contributive alla [illegible] coltivatori diretti. [illegible] che oramai ho più di cinquant'anni, voglio chiedervi se quegli anni mi ver[illegible] conteggiati come anzianità o se quei contributi che ho versato andranno persi. In attesa di una vostra risposta, mi firmo [illegible] lettore affezionato».

Arturo Parise, Ivrea

Non andranno certo persi. Il lettore potrà richiedere la pensione [illegible] vecchiaia al compimento dei 60 anni ed [illegible] supplemento sulla pensione stessa, in relazione ai contributi versati nella gestione speciale dei coltivatori diretti, quando avrà raggiunto i 65 anni di età.

A cura di [illegible]

Assicurazioni

[illegible] IL MARITO SEPARATO «CANCELLA» LA MOGLIE DALLA SUA POLIZZA-VITA

«Mi [illegible] separata dal marito — scrive Eugenia P. Virolo di Torino — [illegible] nelle varie intese su[illegible] spartizione dei diritti e doveri, ci siamo [illegible] di chiarire la posizione assicurativa. In parole povere, sempre secondo accordi, [illegible] continuare [illegible] beneficiaria nella sventurata ipotesi di decesso del mio ex coniuge [illegible] somme assicurate [illegible] la polizza. [illegible] viene però [illegible] dubbio: una volta [illegible], mio marito po[illegible] modificare il beneficiario dell'assicurazione. Posso ostacolare manovre del genere?»

Non è la prima volta che uno dei coniugi modifica all'insaputa dell'altra parte, i nomi degli eredi già scritti nel contratto assicurativo. Ciò avviene anche in altre situazioni: soci in affari, ecc. Di solito la dizione riportata in polizza recita: *«eredi legittimi e/o testamentari»*. In altri casi si indicano le generalità del beneficiario. Ma, ripetiamo, tutte queste regole possono essere variate a piacimento dell'assicurato, senza che l'erede indicato ne venga messo a conoscenza.

L'unica [illegible] prendere è che l'assicurato firmi un'apposita appendice dove dichiara che non modificherà in nessun modo il nominativo del beneficiario. Naturalmente copia della predetta appendice deve, per ogni eventualità, trovarsi in possesso dell'erede. In una simile situazione, l'assicurato non potrà più modificare [illegible] regole impegnati[illegible].

Questo non vale solo per la polizza sulla vita vera e propria, ma anche per quelle relative agli infortuni, siano del tipo professionale che extraprofessionale. La [illegible] cosa può essere operante nelle ipotesi di rendite (pensioni) per la vecchiaia. Vale a dire che, una volta assunta l'impegnativa e non modificato il nome di chi usufruirà [illegible] futura pensione, [illegible] sarà veramente trasmessa al beneficiario.

«Poiché non ho fatto caso alle regole [illegible] polizze per la casa — scrive Vincenzo M. Malagutti [illegible] Torino —, ho firmato alla cieca il documento. Dopo alcuni giorni mi accorgo che la polizza è [illegible] per la durata [illegible] dieci anni (compio [illegible] anni fra un mese). E, da[illegible] la mia veneranda età, non penso proprio di giungere [illegible] termine [illegible] contratto. Perché non chiariscono queste [illegible] quando [illegible] stipulano polizze [illegible] genere?»

E' ormai [illegible] fatto comune la decennalità delle polizze (escluse quelle per le auto). Si dice che, ancorando il contratto per tempi lunghi, il costo della polizza diminuisce. Nella verità, però, ciò è relativamente vero. Comunque, [illegible] detto, è cosa ormai comune che queste polizze vengano emesse per la durata di dieci anni.

«Qualche anno fa — scrive P. O. Venezia di Torino — ho acquistato un cane. In pari tempo ho provveduto ad assicurarlo per eventuali danni cagionati ad altri. Purtroppo dopo [illegible] biennio l'animale è finito sotto un'auto [illegible]ndo. Non ho avvisato la compagnia d[illegible] morte del cane e questa mi ha chiesto comunque il pagamento della rata. E' legittima la posizione della società?»

Se il lettore [illegible] ha [illegible]municato il decesso [illegible] cane prima della scadenza della polizza, il «premio» va pagato. E' però bene che chi ci scrive comunichi con lettera raccomandata, magari con allegata dichiarazione del veterinario, il decesso dell'animale. In tal modo sarà certo che, alla scadenza successiva, non dovrà pagare una lira. Questo vale se la polizza è stata emessa al solo scopo di assicurare i danni del cane. Se, al contrario, si tratta di una polizza del tipo «capofamiglia», che è anche valida per altri rischi, difficilmente il letto[illegible] potrà [illegible] impegno.

A cura di
Giuseppe Alberti

Dove andiamo stasera in città

ALLA PELLERINA
c'è il circo di Cesare Togni

Accade

[illegible] **Cesare Togni.** Al Parco Pellerina, tutti i giorni spettacoli alle ore 16 e 21 (festivi alle ore 15-18-21). Visite allo zoo dalle ore [illegible] 14. Nel tendone (riscaldato) a tre piste si esibiscono giocolieri e antipodisti, trapezisti, funamboli, contorsionisti, acrobati, [illegible] equilibristi, domatori di elefanti, tigri, leonesse, cavalli, scimpanzé, cagnolini e i simpaticissimi clown Romualdo, Bubù e Jo-Jo.

Centri di attività sociali Fiat. Prosegue sino al 16 no[illegible], in corso Dante [illegible], la mostra di Pittura Grafica con 15 autori. Orario: 17/20 (dal lunedì al venerdì). 16/19 (sabato e festivi).

Incontri del Regio. Alle [illegible] 17,30, ha luogo la prima delle conferenze di presentazione delle opere in cartellone per il 1984/85. Per «I due Foscari», l'opera verdiana di apertura in programma per il [illegible] novembre, la presentazione è stata affidata a Gustavo Marchesi. Perdurando l'inagibilità della sala del Piccolo Regio, le presentazioni avverranno nella sala dell'Auditorium Rai di Torino in via Rossini 15. Ingresso gratuito.

Il costume russo dalla fine del '700 all'inizio del '900. La mostra allestita presso la Mole Antonelliana è prorogata [illegible] 25 [illegible] in considerazione del [illegible] afflusso di pub[illegible]. [illegible] esposizione sono presentati 45 abiti popolari, cittadini e [illegible], con accessori e gioielli che permettono di ricostruire l'evoluzione dell'abbigliamento russo nel corso di tre secoli, fino ai primi del 1900. I materiali esposti provengono dal Museo Storico di Mosca. Orario: 9-19 giorni feriali, 10-13/14-19 giorni festivi; lunedì chiuso.

Fondazione Sandro Penna. Alle ore 21, la redazione di «Sodoma» presenta la nuova rivista di storia e letteratura degli omosessuali in un incontro al bar «Triangolo Rosa», in via Garibaldi 13 a Torino.

Charleston. In via Cavalcanti 5, alle ore 21, *P[illegible] porto per* [illegible], rassegna nazionale di cantanti, cantautori, complessi patrocinato dall'Unione Agricoltori e Floricoltori. Inoltre sono [illegible] aperte le iscrizioni del 1° Festival di Break-Dance (domenica 18 novembre, alle [illegible] 21, 3° ed ultima [illegible]).

[illegible] **Club.** [illegible] 22, 5° appuntamento con Puzzle Live. Sul [illegible] alle [illegible] 22,30, i «Go [illegible]», trio australiano. Al termine del [illegible] le più belle novità «Puzzle» e sorprese psichedeliche. Ingresso lire 10 mila (soci Arci, lire 8 mila).

Teatro

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, Renzo Giovampietro presenta «Processo a Socrate», di Giorgio Prosperi da «I dialoghi di Platone». Regia di Renzo Giovampietro. Gli altri interpreti sono: Pino Micheli, Stefano Tamburini, Adalberto Rossetti, Donatella Russo, Antonella Fabbrani, Massimo L[illegible], T[illegible] Branca, Marco Varisco. — *Lo spettacolo prende il via dalla riunione di alcuni discepoli di Socrate, lontani da Atene, qualche giorno dopo la morte del Maestro.* (Domenica, ore 15,30, ultima recita). Posto unico, lire 18 mila.

Teatro Alfieri. Alle [illegible] 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, [illegible] Proclemer è protagonista e regista di «Come prima, meglio di prima», di Luigi Pirandello. Gli altri interpreti sono Stefania Graziosi, Nelly Carrara, Vittorio Anselmi, Myria Selva, Lu Bianchi, Mario Marchi, Mauro Ercolani, Pippo Pattavina, Laura Carli. — *Un marito costringe la moglie, da cui era stato per anni abbandonato, a tornare a casa. C'è la figlia e questo affetto è da rispettarsi. Ma da rispettarsi in modo obliquo. La donna ha tentato il suicidio e il marito, un grande medico, l'ha salvata. Torni, dunque, lei, a casa, abbandoni l'amante, e per sua [illegible] però, non sia madre, ma matrigna; persona, in[illegible] con mutata identità. Ne consegue un equivoco via via crescente, finché si arriva alla drammatica liberazione finale, voluta dalla donna. Fulvia, questo il suo vero nome, ha partorito una seconda figlia: le vuole essere madre, come prima, meglio di prima, [illegible] infrangimenti, di nuovo se [illegible]. Lei è quella che è, or[illegible]: di nuovo col vecchio e [illegible] via dal convenzionalismo borghese cui il marito vorrebbe imprigionarla, via «alla [illegible] la vita».* Lo spettacolo è stato prodotto dalla Plexus T-Ardenti. Posto unico, [illegible] mila.

Cinema

[illegible] **Stripes and Movies.** Alle ore 20,30 e 22,30 precise, presso il cinema Quora in [illegible] 55, proiezione in lingua originale del film «Breath Less» (All'ultimo respiro), di J. McBride, [illegible] Richard Gere.

Concerti

Auditorium Rai. Alle [illegible] 21, concerto del Quartetto Academica organizzato dall'Unione Musicale.

Balletto

Teatro Nuovo Torino. Alle ore 20,30, per il VI Festival internazionale di Danza/Il Gesto e l'Anima, la Co[illegible]gnia Jazz Balleti presenta «Jazz Dancing»: musiche di [illegible] Albert, Duke Ellington, J. M. Jarre, H. Hancock; coreografie di Adriana Cava. — *La Jazz Dance è figlia del tip tap, del blues, dei minstrel shows, del jazz nero americano; è imparentata con i reels, le quadriglie, i ring shouts e la danza moderna bianca passando attraverso la [illegible] musicale [illegible] Broadway e di Hollywood ed [illegible] di grandi innovatori come Jack Cole, Jerome Robbins, Peter Gennaro e Bob Fosse.* Posto unico, lire 16 mila; ridotto, lire 8 mila. Abbonamento a 6 spettacoli a scelta [illegible] le Compagnie di Danza italiane, lire 21 mila. Informazioni e prenotazioni, [illegible].

In poltrona davanti alla TV

LOTTA ARMATA
Carlo Lizzani e il terrorismo

Raiuno

[illegible] **21,20:** I [illegible] di «Sotto le stelle», musicale. La [illegible] di [illegible] vedrà protagonisti [illegible] musicisti italiani da Tony Esposito, che con la sua «Calimba de luna» ha ottenuto un successo per certi aspetti sorprendente, Alberto Fortis e Antonello Venditti, che, con l'album «Cuore», è tornato ad occupare le posizioni migliori delle classifiche. La parte [illegible] dicata al «video» è riservata ai Madness che dopo aver lanciato dall'Inghilterra il fenomeno «ska», stanno aggiornando il loro repertorio con incursioni verso la musica soul, e da un video degli Skiantos, il gruppo bolognese fino a qualche anno fa protagonista del cosiddetto «rock demenziale».

Raidue

Ore 20,30: Nucleo Zero, sceneggiato. *«Affrontare la televisione per tutto ciò che può darci di buono e di serio»,* questo il principio, se vogliamo anche un po' enigmatico, dal quale è partito Carlo Lizzani per realizzare il film televisivo che, diviso in due parti, sarà trasmesso oggi e domani seguito da un dibattito.

Tratto dall'omonimo ro[illegible] di Luce D'Eramo e presentato all'ultima mostra [illegible] Cinema nella sezione Venezia Tv, il film di Lizzani indaga sul quesito e sulla strategia del terrorismo, ma anche sul suo futuro. Il racconto parte come un thrilling ma finisce con lo scavare tutti i possibili risvolti delle personalità di uomini e donne che potrebbero passare al nostro fianco ogni giorno, protago[illegible] di una [illegible] armata che forse, così come affiora dalla pellicola, non si è conclusa. In sostanza l'autore cerca di coinvolgere il pubblico in una riflessione storica e [illegible], operante alla linea di impegno ci[illegible] cui sempre si è attenuto.

Il Nucleo Zero è formato [illegible] una attività ufficiale e l'ovvia [illegible] strizione ad una doppia esistenza. Il capo gestisce un'azienda di trasporti e alla base del finanziamento della lotta armata pone una lunga serie di rapine. A un certo punto però i componenti del gruppo, preso atto [illegible] sconfitte subite [illegible] passo [illegible] terrorismo, si accorgono che [illegible] non è ancora caduto [illegible] mani della polizia, chi [illegible] la parte stabilisce di assumere, per il momento, [illegible] da rapinatore comune, anche [illegible] tale franca nella eventualità di un processo, o quanto meno per pagare uno scotto non trop[illegible] elevato.

Secondo Lizzani, il suo film, così come il romanzo da cui è tratto si propone di *«illustrare un grave momento di turbamento del nostro Paese, nel quale siamo tutti coinvolti, ma, soprattutto, di analizzare le motivazioni sociali o storiche che sono all'origine della lotta armata, in particolare dei meccanismi psicologici del terrorista».*

[illegible] corso della sua carriera Lizzani ha girato numerosi film il cui soggetto era [illegible] da importanti fatti di cronaca. Nel cast (Patrick Bauchau, Antonella Murgia, Mirella Banti e Francesco Capitano), il nome di [illegible] è quello [illegible] Banti, ex starlet della commedia nostrana ecc., comparsa mesi fa su un settimanale «per uomini» e ora decisa a cambiare immagine. La vedremo nei panni di Marisa, terrorista romantica e poco convinta che porta i compagni in casa [illegible] padre alla ricerca di un [illegible] rifugio.

Raitre

Ore [illegible] Sciopèn, ispida commedia [illegible]. Arriva in tv il film di Luciano Odorisio, fiore all'occhiello della collaborazione tra Raitre ed il cinema [illegible] complessa dei limitati budgets che la rete può utilizzare per produzioni auto[illegible], forse [illegible] per questo, molto apprezzato dalla critica [illegible] ed internazionale.

La pellicola, giunge preceduta dalla prima parte dello special «Come un bicchier d'acqua» che Nereo Rapetti ha realizzato sul set di «Magic Moments», attualmente in programmazione nei cinematografi italiani.

Fin dal titolo, Sciopèn traduce la sua volontà di fondere in un garbato affresco, il dramma di alcuni individui colti in un [illegible] cruciale [illegible] propria vita con gli amori traditi e [illegible] di [illegible] racconto che reinterpreta in modo assolutamente par[illegible] la le[illegible] della commedia italiana. Più che [illegible] cesco Neri Vitale e Andrea Serano, amici divisi [illegible] guerra per il posto di direttore d'orchestra della banda concertistica della città, è proprio Chieti la vera protagonista della vicenda: questa placida o crudele provincia adagiata in una vita di pettegolezzi e chiacchiere tra i suoi salotti, i bar sotto i portici, il passeggio domenicale per corso Marruccino. Il regista si serve del personaggio di [illegible]olina, infermiera e musicista, crudele e irridente arbitro della sorte, per scatenare le reazioni e le invidie segrete dei suoi [illegible]. E' lui a suscitare la [illegible] tra Francesco e Andrea e a provocare il ritorno di quest'ultimo da Milano a Chieti. Alla fine i due vecchi compagni di conservatorio si troveranno faccia a faccia, nei luoghi e tra le gente [illegible] propria giovinezza, lo[illegible] per battersi l'uno contro l'altro, forse per [illegible] insieme, come dice il regista «le am[illegible] del loro quarant'anni».

Luciano Odorisio è uno dei pochi autori dell'ultima [illegible] razione cresciuto alla s[illegible] della tv. Dopo alcune esperienze come aiuto regista al fianco dei Taviani e di Francesco Maselli, si è allineato [illegible] documentarista. Il suo primo lungometraggio, «Educ[illegible] autorizzato» ha vinto il premio Rizzoli di [illegible] e ha ottenuto una menzione al festival di Nizza del 1980. «Sciopèn», realizzato dalla sede Rai di Pescara, è costato 220 milioni di lire.

La critica ne parlò benissimo. Giovanni Grazzini scrisse che *«Odorisio dipinge con efficacissima incisività i caratteri maschili e femminili, condensa nei dialoghi e nei comportamenti i grigiori e i vizi della provincia, incastra con molta scioltezza le tessere grottesche dell'affresco di costume e anche grazie alla presa diretta dà un'impressione di totale verità intrisa di sarcasmo e di elegia».*

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di ...**
14 — **Pronto Raffaella,** l'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark,** viaggi nel mondo della scienza a cura di Piero Angela
15,20 **Un campione, mille campioni,** documenti
15,30 **Gli anniversari: Emilio Cecchi,** documenti
16 — **Jackson Five,** cartoni animati
16,25 [illegible] **mangiate le margherite,** telefilm
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Anna dei miracoli,** telefilm. Prima parte
18,10 **Tg1 cronache,** attualità
18,40 **Aubrey,** cartoni animati
18,50 **Italia sera,** fatti, persone e personaggi presentati in diretta da Roma. Conducono Enrica [illegible] e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Professione pericolo,** telefilm con Lee Majors,
21,20 **I concerti di «Sotto le stelle» presenta Giorgio Verdelli**
21,50 **Telegiornale**
22 — **Tribuna politica,** incontro stampa del segret[illegible] politico del psdi [illegible] il pubblico e i giornalisti
22,40 **Appuntamento al [illegible],** i film che vedremo sul grande schermo
22,45 **Mercoledì sport,** telecronache dall'Italia e dall'estero. Nel corso del programma: **Boxe: De Leva-Finney** titolo europeo pesi gallo — Al termine: **Tg1 notte**

Raffaella Carrà alle [illegible]

Raitre

16 — **Medicina specialistica — Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici,** documenti
16,30 **Sistemi educativi a confronto,** documenti
16,55 **Piccola storia della musica**
17,10 **Dadaumpa,** antologia del varietà televisivo
18.15 **L'Orecchiocchio,** musicale. Con Stefania Mecchia
[illegible] — **Tg3**
19,35 **Fatti di famiglia,** documenti. Settima [illegible]: Uguali e diversi. Con Dacia Maraini e Luigi Firpo. A cura di Alberto Sinigaglia
20,05 [illegible] **un bicchier d'acqua,** Luciano [illegible] sul set di *Magic Moment*
[illegible] 20,30 **Sciopèn,** di Luciano Odorisio, con Michele Placido, Giuliana De Sio, Tino Schirinzi, Alberto Maria [illegible] Italia commedia 1983 — *Andrea torna a Chieti, città che ha lasciato [illegible] prima per andare in cerca di successo. Ritrova Francesco, [illegible] ex compagno di scuola, oggi frustrato [illegible] lui. Entrambi tentano di accaparrarsi la direzione di un rinnovato complesso bandi[illegible] e [illegible] il loro giunge ad avvicinare la moglie ad un [illegible]lo da cui può dipendere la nomina, ma nes[illegible] dei due [illegible] la fa*
22,30 **Della rubrica.**
23,25 **Tg3**

Raidue

John [illegible] alle 22,10

[illegible] — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 libri**
13,30 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jo[illegible], Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
14,35 [illegible]**ndem,** attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi
16,25 **Corso di lingua e [illegible] ted[illegible]** documenti
16,55 **Due e simpatia,** uno sceneggiato al giorno: **Marco Visconti.** Con Pamela Villoresi. Regia di A[illegible] Giulio Majano
17,30 **Tg2** [illegible]
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Mostri in concerto,** cartoni animati
18,05 **Spazio libero,** i programmi dell'accesso: Confederazione italiana sindacati addetti ai servizi: Sindacato moderno per un domani migliore
18,20 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm
19,45 **Tg2**
20,30 **Nucleo Zero,** sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Luce D'Eramo. Con Patrick Bauchau, Mirella Banti, Antonella Murgia, Francesco Capitano, Paolo Graziani, Philippe Lemaire. Regia di Carlo Lizzani. Prima parte
22 — **Tg2 stasera**
FILM 22,10 **Corpo a corpo,** di Jud Taylor, con Tom Berenger, John Cassavetes, Mitchell Ryan. Usa film drammatico per la tv — *Fallon è un giovane di origine irlandese che viene condannato a due anni per una rissa. In carcere il giovane impara la boxe e, notato da un manager, vede le sue aspirazioni minacciate dal rapporto troppo stretto con la madre*
23,05 **Italia viva,** a[illegible]
23,40 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio,** [illegible]
17,30 **Animals,** documentario
18,50 **Shopping,** guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — **Telemenù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Notizie flash — Bollettino meteo**[illegible]
19,30 **All'ultimo minuto,** telefilm. Sesto episodio
19,55 **In Eurovisione e in diretta Calcio: Danimarca-Ei**[illegible]
22 — **In Eurovisione e in diretta Torneo di tennis «Masters d'Europa» di Anversa**
22,30 **Sintesi della partita di calcio Inghilterra-Turchia — Al** [illegible]: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 38-41; 23-70-25

14 — **Dee Jay Television,** musicale
14,30 **La famiglia Bradford,** telefilm
15,30 **Giorno per gi**[illegible] telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **Wonder Woman,** telefilm
18,40 **Charlie's Angels,** telefilm
19,50 **I Puffi,** cartoni animati
20,25 **OK il prezzo è giusto!,** gioco a premi presentato da Gigi Sabani
[illegible] 22,15 **Un uomo dalla pelle dura,** di Franco Prosperi, con Robert Blake, Catherine Spaak. Italia drammatico [illegible] — *Teddy «Cherokee» Wilcox, pugile di sangue indiano, abbandona il vecchio [illegible]sando nella scuderia del più deciso Lamonica e ottenendo immediatamente ottimi suc[illegible]. Un giorno gli viene imposto di perdere un incontro. Lui si rifiuta e si ritrova contro tutta la mafia della boxe*
FILM 24 — **La setta dei tre K,** di Stuart Heisler, con Ginger Rogers, [illegible] Reagan, [illegible] Day. Usa drammatico 1951 — *Una ragazza assiste ad un omicidio commesso dagli uomini del Ku Klux Klan e riconosce nel cognato uno degli esecutori. Tuttavia per non addolorare la sorella nasconde il [illegible] alla polizia. L'assassino la trascina ad una riunione di affiliati che de[illegible] la sua morte, ma la polizia fa irruzione in tempo*

Canale 5
Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **Sentieri,** sceneggiato
14,25 **General Hospital,** sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere,** sceneggiato
16,30 **Spazio 1999,** telefilm
17,30 **Tarzan,** telefilm
18,30 **Help!,** quiz musicale a premi presentato da Fabrizia Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jeffersons,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** gioco a premi
FILM [illegible] [illegible] **Driver,** di Martin Scor[illegible], con Robert De Niro, Jodie Foster, Cybill Shepherd. Usa dra[illegible] 1976 — *Un tassista newyorkese reduce dal Vietnam è innamorato della segretaria di un politico che però riesce a strapparglieta. Deciso ad uccidere il rivale, il tassista viene affrontato dai suoi gorilla e scappa. Allora decide di redimere una giovanissima prostituta e ne ammazza i protettori. Il suo gesto lo rende popolare: la ragazzina riprende a studiare, i colleghi, dapprima indifferenti ne fanno un [illegible] e la segretaria del politico torna con lui. Il tassista però [illegible] da solo. [illegible] film singolare e un'analisi crudelissima d[illegible] che contraddistingue la società contemporanea*
22,25 **Kojak,** telefilm
23,25 **Canale 5 news,** attualità
[illegible] 0,25 **L'infallibile pistolero strabi[illegible]** di Burt Kennedy, con James Garner. Usa western 1971

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

13,15 **Mary Tyler Moore,** [illegible]
13,45 **Tre cuori in affitto,** telefilm
14,15 **Fiore se**[illegible]**ggio,** [illegible]
14,50 **In casa Lawrence,** telefilm
15,50 **Mister Abbott e famiglia,** telefilm
16,30 **Ciao Ciao: La regina dei** [illegible] **Anni,** ca[illegible] animati — **Masters i dominatori dell'Universo,** cartoni animati
17,50 **Febbre d'amore,** novela
18,40 **Samba d'amore,** novela
19,25 **M'ama non m'ama,** quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
20,25 **Maurizio Costanzo show,**
23 — [illegible] **dire sì,** telefilm
FILM 24 — **Angeli con la faccia sporca,** di Michael Curtiz, con James Cagney, Pat O'Brien, Humphrey Bogart, Ann Sheridan. Usa drammatico 1938 — *Il noto criminale Rocky Sullivan dopo essere uscito dal carcere torna nel suo quartiere [illegible] essere l'idolo dei ragazzi che intendono imitare le sue gesta. Padre Connelly, che in gioventù rischiò di finire come Rocky, comprende l'influenza nociva che questo ha sui ragazzi che lui tenta di redimere e lo prega di cambiar vita. Gli uomini della gang di Rocky cercano di uccidere il sacerdote, ma Rocky li uccide finendo sulla sedia elettrica. Padre Connelly lo scongiura di non morire da eroe per sfatare il suo mito e Rocky muore implorando la grazia*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 **Master.** La musica giorno per giorno
16 — Radiouno per tutti: [illegible] di Lino Malli
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington 84** «Gli [illegible] maturità» [illegible] Livio Carli
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: Microsolco che passione!**
19,27 **Audiobox Urbs** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione radio **Rumore** [illegible]. Radiodramma di Umberto Marino
21 — **Qualcosa di vecchio, qualcosa imprestato, qualcosa di blu.** Programma di Giuliano Fournier
21,30 **Musica notte: Musicisti di oggi**
[illegible] — **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni, [illegible] timenti. Colloqui [illegible] gli ascoltatori di Romano [illegible]

RAISTEREOUNO

15 — Tu [illegible]
19,15 **Stereosera**
20,32 **Superstereouno**
22,30 **Stereodomani**
23,05 [illegible] **bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tanto è un gioco.** Ovvero un po' [illegible] per mandar giù anche il [illegible] che tira. Testi di [illegible], Domina, Rodeni, Staroce
15 — [illegible] «Novelle [illegible] anno» di Luigi Pirandello. **Tirocinio** Lettura integrale a più voci
15,42 **Omnibus.** Itinerario [illegible] pomeriggio senza mete, biglietto e rotaie
18,32 **Le ore** [illegible] a cura di [illegible] Padellaro
19,50 **Speciale GR2 Cultura**
21 — [illegible] jazz [illegible] di Paolo Padule
21,30 Dalla sala F di Roma Leo Antinozzi conduce **Radiodue 3131** [illegible]. Programma di intrattenimento in di[illegible]

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qua[illegible]
16,05 **I magnifici** [illegible]. Dischi in corsa della Hit Parade
19,50 **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso a** [illegible] di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
21,10 **Storia della variazione.** Un ciclo musicale di Roman Vlad
22,30 **America coast to coast.** Culture e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz.** Presenta Al[illegible] Profeta

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per [illegible] **vive e lavora di notte**

Videogruppo Canali 52-54; 57

15 — [illegible] **auto della settimana**
15,30 [illegible] **spia dell'imperatore,** telefilm
16,30 **Grande Usu,** cartoni animati
17 — **Dakteri,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Adams,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano,** attualità
19,30 **Trentaminuti: La settimana in Piemonte,** attualità
20 — **The doctors,** telefilm
20,30 **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
FILM 21,30 **L'anima e la carne,** di John Huston, con Robert Mitchum, Deborah Kerr. Usa avventuroso 1957 — *Un gruppo di giapponesi sbarca [illegible] un'isola del Pacifico. Gli unici abitanti, un marine e una suora, [illegible] costretti a rifugiarsi per molto tempo in una grotta. Lui s'innamora e vorrebbe sposarla. Lei si rifiuta, [illegible] a continuare nella strada che ha scelto*
23,15 **Le auto della** [illegible]
23,45 **Videonotizie**
24 — **Primo piano,** attualità
0,15 **Trentaminuti: La settimana in Piemonte,** attualità
0,45 **Poliziotto di quartiere,** telefilm

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

14,30 **Marcia nuziale,** sceneggiato
15,30 **West Side** [illegible] telefilm
[illegible] **L'incredibile Hulk,** [illegible]
18 — **Candy Candy,** cartoni animati
18,30 **Yattaman,** cartoni animati
19 — **Swat Squadra Speciale,** telefilm
20,20 **Arababà,** concorso musicale presentato da Bobby Solo e Anna Fox. Regia di Guido Stagnaro
24 — **Doppio gioco a San Francisco,** telefilm
FILM 1 — **Operazione Goldman,** di Antonio Margheriti, con Anthony Eisley, Wandisa Leigh, Diana Lorys. Italia [illegible] roso 1965 — *Un ricchissimo americano rapisce uno scienziato per fargli costruire una potentissima arma. Se ne serve per dettare le sue condizioni dopo averla installata sulla Luna. Arriva un agente segreto e dopo avventure e pericoli di ogni genere l'americano desiste*
FILM 2,30 **Il** [illegible] **dove l'inferno è verde,** di Kenneth G. Krane, con Jim Davis, Robert E. Griffin. Usa fantascienza 1957 — *Un missile che trasporta alcune cavie precipi[illegible] sull'Africa. Due scienziati organizzano una spedizione e arrivati nei pressi di un vulcano [illegible] orrendi mostri. Si [illegible] grazie [illegible] una provvidenziale eruzione. Il budget era [illegible] esiguo che solo gli ultimi minuti [illegible] film sono a colori*
FILM [illegible] — [illegible] **taglia** [illegible] **tua... l'uomo lo ammazzo io,** di Edoardo Mulargia, con Robert Woods, Maurizio Bonuglia. Italia western 1970 — *Un pistolero alcolizzato, braccato da quattro spietati cacciatori di taglie, trova rifugio presso una ballerina di saloon. Quando i suoi nemici uccidono la ragazza, il pistolero ne elimina tre. L'ultimo gli spara alle spalle e intasca [illegible] taglia*
FILM 5,30 **I penitenziarissimi,** [illegible] avventuroso

Telecity Canali 63-38-36

13 — **Le avventure** [illegible] **Lupin III,** [illegible] animati
13,30 **Candy Candy,** cartoni animati
14 — **Marcia nuziale,** sceneggiato
14,30 **Mama Linda,** telefilm
15 — **Carletto principe dei mostri,**
15,45 **Star** [illegible], telefilm
16,45 **Viva,** [illegible] **i ragazzi: Peiete,**
[illegible] [illegible] **Linda,** sceneggiato
20,20 **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
21,20 **Alle** [illegible] [illegible] **futuro,** sceneggiato
[illegible] **Doppio gioco a** [illegible] **Francisco,** telefilm
23,15 **Tutto cinema — Oroscopo**
FILM 23,20 **Buttiglione diventa capo del servizio segreto,** [illegible] Mino Guerrini, con Jacques Dufilho, Rai Luca. Italia [illegible] 1975 — *Il generale Buttiglione grazie alla sua inettitudine che lo rende al di [illegible] di ogni sospetto viene nominato capo del gruppo destinato all'Operazione Lince il cui compito è quello [illegible] individuare [illegible] misterioso agente nemico che si fa chiamare Dollaro. Assieme ad incompetenti collaboratori Buttiglione riesce insperatamente nel suo compito*

Svizzera R1 tv

17,45 **Programmi per i ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Via** [illegible], attualità
19,20 **Yes Minister,** telefilm
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
20,40 **Argomenti,** attualità
21,35 **Omaggio a Lelio Luttazzi,** musicale
22,25 **Telegiornale**
[illegible] **Calcio:** [illegible] **dell'incontro Danimarca - Eire** — [illegible] termine: **Telegiornale**

Primantenna Canali 21-37

16 — **Momento magico**
17 — **Pomeriggio con simpatia,** seconda parte
18,30 **Flipper**
19 — **Speciale Piemonte**
19,45 **Notiziario**
FILM 20,20 [illegible] **Bill** [illegible] **Far West,** di Mario Costa, con Gordon Scott, Jan Hendricks. Italia western [illegible]
22 — [illegible] **della** [illegible]
[illegible],30 **Karino,** telefilm
23 — **The Outsiders,** telefilm
24 — **Notiziario — Film,**

Rete A Canali 31-62-33

15 — **Cara cara,** sceneggiato
FILM 16,30 **Ideologia** [illegible] **terrore,** di Marvin J. Chomsky, con [illegible] Beatty. [illegible] film [illegible] matico per la tv 1975 — *Un drammatico documentario relativo all'inchiesta che l'[illegible] ha condotto nel 1964 nelle province [illegible] Sud degli Stati Uniti sulle fila del Ku Klux Klan che si era macchiato di efferati delitti* Se[illegible] parte
18,30 **Cartoni** [illegible]
19 — **Cara cara,** sceneggiato
20,25 [illegible] **Il diritto di** [illegible] re, [illegible]
[illegible] 21,30 **La moglie vergine,** di Fran[illegible] Martinelli, con Edwige Fenech. Italia commedia [illegible] — *Il bravo Giovanni sposa la bellissima Valentina, ma per quanti sforzi faccia non riesce a consumare il matrimonio con lei. La gente inizia a venire a conoscenza della [illegible] e qualcuno vorrebbe anche approfittarne. Valentina perde la verginità grazie ad un campeggiatore. Giovanni riprende a «funzionare» grazie alla suocera*
23,30 **Superproposte**

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Squadra speciale anticrimine,** [illegible]
FILM 15,45 **Noi due senza domani,** di Pierre Granier-Deferre, con Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider. Francia drammatico [illegible] — *Durante l'avanzata dei nazisti nella Francia [illegible] 1940, un radiotecnico [illegible] una ragazza [illegible] e se ne innamora cercando di [illegible] guanza [illegible] aiutarla*
18 — **Bulend,** cartoni animati
18,30 **Le ragazze di Blansky,** telefilm
19 — **Le auto della settimana,** promozionale
19,30 **La famiglia Adams,** telefilm
20 — [illegible] **fattoria** [illegible] **giorni felici,** telefilm
20,30 **Peyton Place,** telefilm
21,30 **Barbary Coast,** telefilm
22,30 **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
24 — **Okay** [illegible]
[illegible] 1 — **L'ultima chance,** [illegible] [illegible] Lucidi, [illegible] Fabio Testi, Ursula Andress, Barbara [illegible], Massimo Girotti, [illegible] Wallach. Italia poliziesco 1973

Capodistria

14 — **Confine aperto,** notiziario in lingua slovena
17 — **Notiziario**
17,05 **Bambino a medico,** [illegible] menti
FILM [illegible] — **Morte a Tanagi,**
19,50 **Panorama** [illegible]
20,20 **Sintesi** [illegible] **un incontro** [illegible] **calcio**
20,50 **Documentario sportivo**
21,20 **Hitchcock,** [illegible]
22,10 **Vetrina** [illegible]
22,20 **Telegiornale** — [illegible] **con...**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — **I cadetti della Terza Brigata,** di Don Siegel, con John Derek. Usa guerra 1955
FILM 17,15 **La diabolica invenzione,** di Karel Zeman. Cecoslovacchia avventuroso 1959
18,30 **Il regionale**
20 — **La bala di Ritter,** telefilm
FILM 20,30 **Carambola d'amore,** di A. Brunel, con Buster Keaton. Usa commedia 1934
22,30 **Il regionale**
FILM 23,20 **Vento infuocato del T**[illegible] di Ramon Torrado,

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — **Andrea Celeste,** sceneggiato
15 — **Per i ragazzi**
16 — **Telefilm**
16,30 **Trider G7,** cartoni animati
17 — **La valle del diavolo,** telefilm
17,30 **Jane e Micci,** cartoni animati
18 — **Fantasia di Walt Disney,** cartoni animati
19,30 **Notiziario**
19,50 [illegible] **Celeste,** sceneggiato
21 — **La** [illegible] [illegible] **ricordi,** varietà piemontese presentato da Gipo [illegible]
23 — [illegible]**ziario — Abat jour**
23,15 **La trattoria** [illegible] **ricordi,** seconda parte
[illegible] 24 — **Pistola nuda,** di [illegible] Newfield, con Coleen Gray, [illegible] Taylor. [illegible] western 1956

Studio Nord Canali 21-56; [illegible]

13,30 **Side street,** telefilm
[illegible] 15 — **Robin Hood l'**[illegible] **di Sherwood,** [illegible] Frank [illegible] kimuni, [illegible] Luis Induni,
18,30 **Cisco** [illegible]
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Fischia il sesso,** di Gian Luigi Polidoro,
22,30 [illegible] **Il** [illegible]
FILM 24 — **La conquista del** [illegible] con Betty Faria. Brasile musicale [illegible]

Canale 68 Canali 68-57

13,45 **I grandi concerti,** musicale
15 — **Promovideo,** promozionale
15,30 **Videogiochiamo**
FILM 16,30 **Il tesoro della Montagna Rossa,** avventuroso
18 — **Cartoni animati**
19 — **Speciale 68,** attualità
19,45 **Speciale pensioni** [illegible] **diretto**
[illegible] 20,30 **L'uomo dell'occhio di vetro,** drammatico
22,05 **Magic Circus,** varietà
[illegible] **Reporter,** attualità
FILM 23,30 **Quella...,** di [illegible] Mario Rabenalt, [illegible] Kay Fisher

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **Anonima** [illegible] **solitari,** [illegible] Jay Sandrich, con Rosalind Russel, [illegible] Fairbanks jr., Maureen O'Sullivan. Usa film commedia per la tv
14,45 [illegible] **Cara,** sceneggiato
15,30 **Kiss Kiss,** telefilm
16 — **Transorfive,** cartoni [illegible]
16,[illegible] **L'ape Maya,** cartoni animati
17 — **La piccola Lulù,** cartoni animati
17,30 [illegible] **battaglia** [illegible] **pianeti,** cartoni animati
18 — [illegible] [illegible] **ragazza del baseball,** cartoni animati
18,30 **Attenti ai ragazzi,** telefilm
19 — **Medical center,** telefilm
19,45 **Lacrime di gioia,** sceneggiato
FILM 20,30 **Il** [illegible] [illegible] **Lubino,** di Menahem Golan, con Alan Arkin, Louise Fletcher, [illegible] Perrine. [illegible] - Germania fantastico [illegible]
22,15 **Ben Richards,** telefilm
23,15 **Wanna Marchi,** promozionale
FILM 0,15 **La prima notte di nozze,** di Corrado Prisco, [illegible] Oreste Lionello, Anna Mazzamauro. Italia commedia 1976 —

Videouno Canali 53-39-26

16,30 **Notizie flash**
18 — **Nel mondo del cartone: Braccio di Ferro, Superman e i** [illegible] **amici,** cartoni animati
18,30 [illegible] **questi motivi,** rubrica sui problemi [illegible] giustizia
19 — **Speciale regione**
19,20 **Notiziario**
19,45 **Cinema attualità**
20,05 **Nel mondo del cartone:**
20,20 **Campionato nazionale di pallavolo: Asti - CUS Torino**
FILM 22,30 **I fuorilegge della valle maledetta,** di Richard Landers,

Telemalta Canali 41-60-37

13,30 **Grappoli di** [illegible] rubrica
14 — [illegible] **Gordon,** telefilm
16,30 **Arrivano le spose,** telefilm
17,30 **Fior da fiore,** rubrica a [illegible] di Marisa Di [illegible]
19,[illegible] [illegible]
19,30 **Tribuna aperta**
19,45 **The doctors,** telefilm
20,20 **Today News**
20,30 **Arrivano le spose,** telefilm
21,30 **I racconti della costa normanna,** telefilm
22,30 **Vivere insieme,** attualità
23,30 **Le auto della settimana**
24 — **Supertrain,** telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
L'entusiasmo sul lavoro e la presenza di spirito non saranno sufficienti ad evitare un guaio, anzi ne [illegible] prima. [illegible] sono necessarie [illegible] zioni attente e ponderate più di quanto non sia utile la prontezza di riflessi.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Soddisfazioni in tutti i campi e ottimi rapporti con il sesso opposto, non soltanto dal punto di vista dell'amore. Le doti di costanza e di tenacia saranno utili a qualche nato nel Segno per risolvere un problema complesso e preoccupante.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Anche domani girerete un po' a vuoto e gestirete erroneamente le vostre vitalità. Discussioni e polemiche sul lavoro, amicizie che si incrinano, perdita di opportunità caratterizzeranno la giornata. Tenete a freno l'immaginazione.

[illegible]CRO (22 giugno - 22 luglio)
In un contesto generale positivo, si [illegible] rimpianti in campo sentimen[illegible] perché i rapporti non saranno più quelli di prima. Ma [illegible] sarà il caso di prendere delle decisioni avventate: meglio [illegible] la realtà della [illegible].

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
Belle notizie [illegible] lavoro e nuove responsabilità che soddisfano e che gratificano l'orgoglio. Affronterete ogni circostanza con [illegible]tà e fantasia, in modo da tradurre in un successo ogni atto della giornata di domani.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Qualcosa non funziona come dovrebbe sul lavoro e nei rapporti con il prossimo. Vi lascerete sfuggire un'occasione che qualcun'altro raccoglierà. In compenso, potrete [illegible] delle [illegible] piacevoli [illegible] compagnia di qualcuno che vi [illegible].

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Non manca la presenza di spirito per approfittare dei lati migliori [illegible] giornata, ma [illegible] diplomazia. Un amico diventa nemico, [illegible] protezione importante e il partner incomincia a fare capricci e a rinfacciarvi il vostro disinteresse.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Evitate quegli atteggiamenti scettici e cinici che in definitiva rendono insoddisfatti voi più degli altri, regalandovi un diffuso senso di ingiustificato cattivo umore e ad una lentezza nel decidere che non fa parte del vostro bagaglio caratteriale.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.)
Continua il periodo fortunato e il successo, domani, si farà sentire soprattutto nella sfera delle attività siano esse professionali oppure [illegible]. Favoriti i rapporti in cooperazione e le [illegible] amicizie con [illegible] condividere opinioni e interessi.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
[illegible] un contesto molto fortunato in tutti i campi, forse incontrerete una persona che vi affascinerà e che occuperà a lungo i vostri pensieri in seguito. Cercate perciò di stringere il rapporto e di conoscere almeno nome e indirizzo.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Rischio di dimostrare ipersensibilità fuori luogo e in un momento sbagliato, oppure di diventare completamente [illegible] suggerimenti dell'intuito e della fantasia. In [illegible] modo riuscirete a ren[illegible] un [illegible] giovedì.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
I piccoli ostacoli nella professione, le maldicenze di un amico o collega invidioso, nulla tolgono alla positività di un periodo fortunato. Anche la giornata di domani offre molte opportunità per ottenere qualcosa e per consolidarla.

Temperatura a Torino ore 8 +7	
[illegible] PREVISTO: cielo coperto con sparse precipitazioni. VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: [illegible] variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di tempo perturbato.	

Regioni ore 8	
Aosta	+ 5
Alessandria	+ 6
Asti	+ 6
[illegible]	np
Novara	+ 6
Vercelli	+ 7
Genova	+ 9
Imperia	+12
[illegible]	np

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia ore 6,30	
Venezia	+ 5
Milano	+ 5
Bologna	+ 4
Ancona	+ 2
Roma	+11
Napoli	+12
Bari	+ 4
Reggio C.	np
Palermo	+17
Cagliari	+11

All'estero ieri		
Atene	+ 9	+14
Berlino	— 1	+ 7
Bruxelles	0	+16
Buenos Aires	+ 8	+22
Ginevra	+ 3	+ 8
Lisbona	+11	+16
Londra	+ 8	+12
Mosca	—12	— 7
New York	+ 8	+12
Parigi	+ 9	+18
Tokyo	+10	+15

Riki Haertelt

IERI SERA UN DEBUTTO TOGLIATTI AL PIANOFORTE STASERA ALLA RAI GLI ACADEMICA

Dalla schiera dei numerosissimi aspiranti concertisti [illegible] pianoforte sta cercando di uscire [illegible] giovane musicista torinese [illegible] nome Gualtiero Togliatti che si è formato in questi anni alla scuola prestigiosa di [illegible].

Non [illegible] mezzi termini e sottili strategie il giovane Togliatti; crede [illegible] qualche [illegible] da [illegible] e lo esprime nel modo più immediato possibile, incurante [illegible] rischi.

Così il *Carnaval* di Schumann [illegible] quale ha iniziato il concerto tenuto ieri sera per la [illegible] Haertelt era ruvido e schietto come [illegible] canapa. Presentava numerose incertezze, [illegible] problemi di gusto e di tecnica [illegible] risolti ma non si può negare che esprimesse a tratti quella convinzione profonda, quel modo appassionato di proferire la frase musicale che sono premessa indispensabile di ogni autentica interpretazione.

Dopo esser passato non sempre [illegible] tra le scogliere della terribile partitura [illegible] Schumann Togliatti approdava su lidi per [illegible] più noti e congeniali con Scriabin.

C'è di che stupire: questo giovanotto ha una vocazione irresistibile per la musica [illegible] questo compositore russo enigmatico, reputato [illegible] dai più. Sarà la continuità del suono irto [illegible] echi interiori, sarà il tono morboso ed [illegible] rato [illegible] qu[illegible] lirismo sotterraneo, [illegible] v'è [illegible]; [illegible] quella musica emana una [illegible] sione profonda [illegible] inquietante che Togliatti sa captare e trasmettere al pubblico.

Lo si è compreso benissimo ascoltando gli splendidi e maceratissimi Preludi dell'op. 11, così vicini eppure infinitamente discosti dall'ideale modello [illegible] Chopin.

Altrettanto bene la congenialità dell'interprete è risultata [illegible] l'esecuzione [illegible] sontuosa e vastissima terza Sonata.

Anche qui i modelli del passato romantico incombono [illegible] ogni parte ma [illegible] ormai l'evidenza surreale del [illegible] e per evocare sulla tastiera quelle immagini sfuggenti e [illegible] occorre grande potenza e flessibilità di suono, qualità [illegible] il nostro concertista possiede [illegible] in buona misura e che non mancherà di sviluppare [illegible] carriera che dovrebbe toccare traguardi importanti.

Enzo Restagno

• Per l'*Unione Musicale* si esibisce questa sera all'Auditorium il Quartetto Academica. Si tratta [illegible] una formazione cameristica [illegible] nacque nel 1967 a [illegible] volontà [illegible] quattro [illegible].

[illegible] le tappe di una brillante carriera si sono succedute [illegible] rapidità raggiungendo una solida reputazione internazionale.

Questa sera i quattro si esibiranno [illegible] due [illegible] della letteratura quartettistica: il quartetto in [illegible] maggiore op. 67 di Brahms ed il celeberrimo quartetto [illegible] di Dvorak.

Donatella Moretti conduce «Carta Bianca», la popolare trasmissione radiofonica di Radio Uno [illegible] onda tutte le domeniche dalle 14,30 in poi. «Carta Bianca» [illegible] è il più [illegible]lare programma [illegible] radio, ma anche [illegible] che ha il maggior [illegible] di radioascoltatori grazie anche al contenitore «Il calcio minuto per minuto».

Per la prima [illegible] una cantante, Donatella Moretti, e quindi [illegible], conduce una trasmissione di tale importanza, in diretta per oltre 4 [illegible] ogni puntata domenicale e per [illegible] consecutivi.

«Carta Bianca» è un happening radiofonico fatto di musica e sport, dove si avvicendano in qualità [illegible] ospiti, intervistati dalla [illegible] Donatella Moretti, cantanti e politici, giornalisti e sportivi, attori, atleti e managers industriali.

Con un testo di Pirandello all'Alfieri

ANNA PROCLEMER

COME PRIMA MEGLIO DI PRIMA

Anna Proclemer, per il [illegible] nella regia, ha scelto [illegible] testo poco rappresentato (*Come prima, meglio di prima*) e un autore molto rappresentato (Luigi Pirandello). [illegible] si rivela l'accortezza [illegible]. Sa che certi titoli [illegible] inflazionati [illegible] non ignora che l'avallo d'un nome tanto illustre vale comunque a smuovere pericolose pigrizie. Lo spettacolo di [illegible] si rivela un succe[illegible] e [illegible] ieri, alla prima dell'Alfieri per il cartellone [illegible] Stabile, gli ap[illegible] stati copiosi.

Che cos'ha pensato Anna Proclemer? Di scegliere [illegible] Pirandello, datato 1920, il quale non sia ancora tro[illegible] Pirandello e comporti ma[illegible] un che di retorico mentre in [illegible] capolavori solo contenebbero la lucidità e l'intransigenza. [illegible] *Come prima, meglio di prima* [illegible] inoltre gli echi del teatro grottesco che andava di moda e che oggi naturalmente viene resuscitato (dieci giorni or [illegible] è andato in diretta sulla Rai-Tv appunto [illegible] piccolo classico del genere, *La maschera e il volto* affidato a Mariano Rigillo e Paola Quattrini).

La [illegible] s'incentra su Fulvia, che lasciò il marito e tredici anni dopo ne viene salvata — un medico [illegible] guarda alle offese — durante un goffo tentativo di suicidio. I due colgono l'occasione per rimettersi insieme ma Fulvia, condannata a chiamarsi Francesca, passa soltanto per matrigna agli occhi [illegible] glia sedicenne. Quando poi nascerà un'altra bambina, l'equivoco si farà insostenibile.

Non si può continuare nella menzogna della morte di Fulvia, con relative messe di suffragio e generiche [illegible] di elogio. [illegible] divenne [illegible] ferire [illegible] si è tuttavia tramutata [illegible] un'altra donna.

Vorrebbe che le due figlie convivessero, in un disperato slancio d'amore. Poiché urta contro la diffidenza della primogenita e contro la convenzionalità del [illegible]rito, Fulvia assume il nome di Flora caro [illegible] vecchio e pazzo amante.

Ciò significa che costui, poiché aveva trovato [illegible] can[illegible] aperto, s'è avveduto di tutto e ha buon gioco nell'offrire una distorta [illegible] autentica passionalità alla donna che l'accolta. Quando esce di casa con il suo fagottino tra le braccia, non abbiamo il coraggio di fare dell'ironia sul fatto che esca o Fulvia o Francesca o Flora, o [illegible] tutte insieme. [illegible] il fantasma stesso della femminilità che viene costretto alla fuga.

Pare che Pirandello dirigesse i suoi attori con intonazione [illegible] e ritmo scattante. La Proclemer ha seguito un intendimento diverso consentendo con alquanta indulgenza che ognuno si ritagliasse una parte degli effetti previsti, e [illegible] previsti, dalla complessità della rappresentazione. Personalmente quale protagonista [illegible] prova difficoltà nel colorire le [illegible] accenti [illegible] ruvidi ora sentimentali.

Al suo fianco, nella scenografia di Eugenio Guglielminetti, si muove [illegible] compagnia che — per intenderci — [illegible] piacerebbe a Carmelo Bene [illegible] a chi [illegible] orrore della tentazione del museo a proposito [illegible] classici. Seguendo il corretto ragionamento [illegible] rispetto d'un gran [illegible] commediografo, si finisce [illegible] in rilievo la vi[illegible] della polemica (almeno in questo caso, va [illegible] un *Così è, se vi pare* o un [illegible] *personaggi in cerca d'autore* sono perfetti proprio nelle sfumature).

[illegible] il marito di [illegible] Erpichini è [illegible] imbroglione in campo sentimentale, Pippo Pattavina un amante al di sopra di ogni logica e [illegible] Carli [illegible] zia che non capisce assolutamente un'acca di quanto avviene [illegible] casa Gelli. Se però l'unico applauso a scena aperta tocca proprio a un'attrice della scorsa generazione, [illegible] forse [illegible] che non si è affrontato [illegible] come [illegible] classico contemporaneo ma [illegible] un classico da [illegible].

Sarebbe bello sentire che cosa ne pensa Stefania Graziosi, [illegible] della Proclemer e di Erpichini [illegible] finzione [illegible] figlia [illegible] Franco Graziosi e di Esperia Pieralisi nella realtà, la quale per l'età non nutre rispetti particolari e caso mai ha respirato da bambina l'aria del Piccolo.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

[illegible]		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Così parlò Bellavista, di Luciano De Crescenzo (Italia-Color) — Tratto dal libro dello stesso autore, una serie di divertenti quadretti di vita quotidiana, ispirati a Napoli ed ai suoi strani personaggi. [illegible] viet. Commedia
16; 16,00; 18,30; 20,10; 22,20 [illegible]

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Prova d'innocenza, di [illegible] Davis, con Donald Sutherland, Christopher Plummer, Sarah Miles (Usa-Colori) — Tratto dal romanzo di Ag[illegible] Christie «Le due verità», la storia complessa di un «caso» ingarbugliato. Non viet. Giallo
16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall, Michael Winslow (Usa-Colori) — Pittoresca galleria di macchiette alla scuola per giovani aspiranti poliziotti. Fra reclute e gra[illegible] ne succedono di tutti i colori. Commedia
[illegible] 17,10; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/●●●●●

CENTRALE [illegible] — via [illegible] Alberto 27, Tel. 540.110
La ballata di Narayama, di Shohei Imamura, con Sumiko Sakamoto, Ken Ogata, Aki Takejo (Giappone-Colori) — La povertà e la perversione esplorata in un piccolo villaggio del Nord Giappone. Palma d'oro Cannes '83. Viet. 14. Drammatico
15,40; 18; 20,20; 22,30. ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.862
Broadway Danny Rose di e con W[illegible], e [illegible] Farrow (Usa-b/n) — Un impresario teatrale racconta i rapporti con gli attori e con l'attrice grande amore della sua vita.
Non vietato. Commedia
16,20; 18; 19,35; 21,10; 22,40 ★★★★★/●●●

[illegible] CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.246
Sotto il vulcano, di John Huston, con Albert Finney, Jacqueline Bisset, Anthony Andrews (Usa-Colori) — L'ultima opera del grande regista americano, vincitore con questo film del Gran Premio Speciale a Cannes 1984. Non viet. Avventuroso
16,20; 18,20; 20,30; 22,30 ★★★/●●

CRISTALLO — via Gella 8, Tel. 665.71.86
College, di [illegible] e Pipolo, con Federica Moro, Christian [illegible] (Italia-Colori) — Bella, ricca, corteggiata e capricciosa studentessa prende di mira bell'allievo ufficiale. Alla fine, come si conviene, sboccia l'amore. Non viet. Commedia
15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30 ★/●●

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Il migliore, di Barry Levinson, con Robert Redford, Robert Duvall, Glenn Close, Kim Basinger (Usa-Colori) — La storia di un uomo che voleva essere il «migliore» in tutto.. nello sport, nella vita, nell'am[illegible]. Non viet. Commedia
16,[illegible] 18,10; 20,20; [illegible] ★★★/●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Uno scandalo perbene, di Pasquale Festa Campanile con Ben Gazzara, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — B[illegible] o Canella, il noto smemorato di Collegno? Un fatto di cronaca che molto fece parlare negli Anni Venti e Trenta. Non viet. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
A tu per tu, di Sergio Corbucci, con Johnny Dorelli, Paolo Villaggio (Italia-Colori) — Dorelli è un ricco finanziere in fuga, Villaggio è un suicida. Insieme attraversano l'Europa in cerca di trenta miliardi. Non viet. Comico
16,15; 18,15; 20,15; 22,25 ★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Non c'è due [illegible] *quattro*, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia-Colori) — Due [illegible] assunti come scorta di due ricchi cugini, minacciati di morte dalla malavita. Non viet. Avventuroso
16,25; 18,25; 20,25; 22,30 ★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.567
Splash, una sirena a Manhattan, di Ron Howard, con Tom Hanks, Daryl Hannah, Eugene Levy (Usa-Colori) — Giovane, che [illegible] visto una bella sirena, si innamora. Sarà la sirena o no? Non viet. Commedia
20,30; 22,30 L. [illegible] ★★/●●●

GIOIELLO — [illegible] C. Colombo 31, Tel. 304.760
A tu per tu, di Sergio Corbucci, con Johnny Dorelli, Paolo Villaggio ([illegible]) — Dorelli è un ricco finanziere in fuga, Villaggio è un suicida. [illegible] attraversano l'Europa in cerca [illegible] miliardi. Non viet. Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

[illegible] — corso Beccaria 4, Tel. 541.323
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri (Usa-Colori) — [illegible] in una nuova e spettacolare avventura l'eroe di «I predatori dell'Arca perduta». Ap. 16. Avventuroso
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT — [illegible] Tel. 537.100
Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (Usa-Colori) — Cronaca divertente e pazzesca di una grande festa giovanile. I giovani protagonisti si scatenano a più non posso. Non viet. Commedia
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. [illegible].323
Greystoke la leggenda di Tarzan, di Hugh Hudson, con Christopher Lambert, Ralph Richardson (Usa-Colori) — La leggendaria figura dell'«uomo scimmia», diviso fra due mondi, in un ritratto del regista di «Momenti di gloria». Non viet. Avventuroso
14,50; 17,20; 19,50; 22,20 ★★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 612.659
Film in inglese per The stand in. Solo per oggi

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Top secret, di Jim Abrahams, David Zucker, Jerry Zucker, con Val Kilmer, Lucy Gutteridge (Usa-Colori) Dagli autori di «L'aereo più pazzo del mondo», [illegible] folle avventure ai limiti del non sense. Non viet. Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Oggi la prima

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Strade di fuoco, di Walter Hill, con Michael Paré, Diane Lane, Rick Moranis (Usa-Colori) — Le strade delle metropoli americane sono trasformate in campi di battaglia, dove si affrontano violente gang di giovani teppisti. Non viet. Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Colori) — [illegible] di «Certi piccolissimi peccati», con le divertenti avventure [illegible] di quattro amici di San Francisco. Non viet. [illegible]
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★★/●●●

[illegible] RITZ — via Acqui 2, Tel. 435.521
Sorelle, di Margarethe von Trotta, con Julia Lar[illegible] Teuth (RTF - Colori) — Donna efficiente sul lavoro e [illegible], scopre la solitudine quando la sorella si uccide e l'amica la abbandona per incomprensione. [illegible] viet. Ult. giorno. Drammatico
16,[illegible] 18,30; 20,30; [illegible] ★★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.765
C'era una volta in America, di S. Leone, con R. De Niro, E. Mc Govern, J. Woods (Usa-Colori) — Triste affresco di Leone sulla vita di un mafioso ebreo. Parabola sull'amicizia firmata dal regista di C'era una volta il West. Non viet. Drammatico
15; 21 - L. 10.000 ventenni L. 7.000 ★★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible] — via C. Balbo 77, Tel. 257.197
I predatori dell'arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. Avventuroso
20; 22,30 Riedizione

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 795.[illegible] - Lire 5500
Oggi chiuso

PREZZI
Lunedì Lire 3500
Da martedì a domenica Lire 5000
(riduzione del [illegible] agli anziani, e [illegible] ad enti dopolavoristici, circoli, Alacs, ecc.)

ALTRE VISIONI

NUOVO ODEON (via Vandalino 8, telefono 740.22.[illegible])
1941 allarme a Ho[illegible] di [illegible] Spielberg, con John Belushi. Ore 20; 22,30 [illegible]

SELENE D'ESSAI ([illegible] Baigio 63, telefono 674.171)
Osterman week-end, di Sam Peckinpah, con Burt Lancaster. (Alacs e Agis 2000). Ore 20; 22,30 Drammatico

[illegible] STUDIO (c. Casale 69, telefono 3[illegible].722)
Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 344.077)
Il [illegible] di Joseph [illegible]: Cose di [illegible], con Jane Fonda, David Warner. Ore 18,30; 20,30; 22,30 (solo oggi). Ingresso soci. Drammatico

[illegible] (via Nizza 56, tel. 687.[illegible])
Breathless (All'ultimo respiro) in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 Commedia

[illegible] (via Nizza 170, tel. [illegible])
[illegible] erotic pussy, con Candice [illegible]. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible] ([illegible] 5, tel. 530.350)
Esperienze di coppia in love, con Jamie Gillis, Cindy Lane. Ap. 10; ult. [illegible]. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.042)
Experience - Pussy magie particolare - Sexy message. No stop dalle 14 alle 24

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 311 330)
Caldi sospiri erotici, con Leslie Bovee. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

[illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 494.631)
[illegible] sulle p... erotici e Hot ladies in town. Ap. 14,30; ult. 22,30. In[illegible] 4000, rid. 3000.

[illegible] (v. [illegible] 16, t. 631.082)
Dalle 14,30 alle 24 continuato Sex Strafficiatore. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (c. Regina Margherita 106, t. 531.504)
[illegible] sulle p... erotici e Hot ladies in town. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore [illegible]). Ingresso 4000

[illegible] (via P. Tommaso 8, tel. 650.324)
Erotic seduction, con Cathy Stewart, Diana Dubois. Col. Ap. 14,30; ult. [illegible]

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 287.674)
Bachelor's fantasy. [illegible] 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. [illegible].70)
[illegible] *pie pee*, con [illegible] Frajese, [illegible] Levy. [illegible] 14,00; [illegible].

[illegible] LUCE [illegible] (via Milano 8, tel. 530.[illegible])
Condannata al piacere perverso. No[illegible]. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

[illegible] (v. pr. d'Acaja 40, t. [illegible])
Porno sexuality e Poli Bliss [illegible] (2 hard core 2). Novità. Ap. 16; ult. 22,30. L. 4000.

[illegible] (c. Reg. Margh. 133, t. 530.[illegible])
[illegible] *golose e [illegible]*. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4000. Rid. 3000.

[illegible] BLUE (v. S. Donato 40, t. 437.7[illegible])
[illegible] *carte perverse*, [illegible] Vanessa, Claudette (New hard core). Ap. 15; ult. 22,30. L. 2500.

TEATRI

TEATRO REGIO: stagione lirica 1984-85. Vendita nuovi abbonamenti turni D - E - F. Biglietteria p.zza Castello. Tel. 549.[illegible].

ALFIERI - Teatro Stabile: ore 20,30 Anna Proclemer presenta *Come prima, meglio di prima* di Luigi Pirandello. Regia di Anna Proclemer, con Mario Erpichini, Pippo Pattavina e con la partecipazione di Laura Carli. Spett. in abbon. Telef. 544.567 - 535 440

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) Quartetto Academica. Musiche di Haydn, Brahms, Dvorak. Bigl. in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CARIGNANO - Teatro [illegible] ore 20,30 Renzo Giovampietro presenta *Processo a Socrate* di Giorgio Prosperi da «I dialoghi» di Platone. Regia di Renzo Giovampietro. Spett. in abbon. Tel. 547.[illegible]

NUOVO - VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA IL GESTO E L'ANIMA: stasera ore 20,30 Compagnia «Jazz Galop» in «Jazz Dancing». Musiche di [illegible] Ellington, [illegible], Hancock, coreografie di Adriana Cava. Inf. tel. 655.[illegible].

NUOVO - FESTA DI DANZA: Ore 9 spettacolo [illegible] le [illegible]. Corsi danza ed espressione corporea per le scuole elementari. Inf. tel. 650.[illegible]

ACQUARIO, GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione 1984-85 al **TEATRO NUOVO**. Prosegue la Campagna abbonamenti: 6 spettacoli a scelta intero L. 45.000, speciale L. 30.000 (associazioni convenzionate), giovani L. 20.000. Prossimo spettacolo: dal 22 al 27/11 Peppe e Concetta Barra in Senza mani e senza piedi. Per informazioni tel. 274.32.76. Punti vendita: Teatro Adua, corso G. Cesare 67, ore 17-19,30; Salone La Stampa, via Roma 80, ore 9-12; 16-19; Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, ore 16-20

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORINO: Stagione 1984-85. Continua la campagna abbonamenti: 25 spettacoli, intero L. 40.000, studenti L. 20.000, sconto del 50% su progetti speciali. Per informazioni rivolgersi al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 518.046 - 541.438. Abbonamenti speciali per lavoratori, Cral, Sindacati di Categoria L. 30.000 in distribuzione presso Spi[illegible], via C. Battisti 17, tel. 539.[illegible].

INTRADOSSO (via San Massimo 31): corsi di recitazione e dizione diretti da P. G. [illegible]. Inf. ore 18-21 (tel. 871.[illegible]).

TEATRO DLE MASNA' - Proposte per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletti. Tel. 879.373

TEATRO DLE MASNA': Scuola di musica (tel. 879.373)

TEATRO DLE MASNA': Scuola di danza classica

Curiosando tra gli stand

E C'E' ANCHE L'AUTO PER IL BABY

1) Si chiama ECO [illegible] e il frutto della ricerca Citroën. Lo studio è finalizzato alla riduzione dei consumi, partendo dal presupposto che soltanto il 25 per [illegible] del [illegible] [illegible] e [illegible] il [illegible] mentre il 75 per cento si disperde sotto forma di calore nel motore o nell'azionamento di organi ausiliari. Il CX di questo prototipo è di appena 0,21.

2) Bimbo Car, una vetturetta per bambini (ricchi) tra le vetture per i papà. E' della Sila di Nichelino, destinata a bambini tra i 4 e gli 11 anni. Alimentato a batteria, il «giocattolo» è dotato di freni a disco, marcia avanti e retromarcia, sospensioni indipendenti. Costa, nella versione base, un milione e [illegible] mila lire.

3) Nella famiglia Maserati, che ormai annovera nel suo albero genealogico la Quattroporte [illegible] la Biturbo due litri, la Biturbo 425 2,5 litri, nasce ora lo Spider. La velocità massima è di oltre 215 chilometri l'ora, l'accelerazione da 0 a [illegible] di 6,5 secondi. La ca[illegible] porta la firma di Zagato.

4) Che sensazione si prova ad urtare contro un ostacolo? La Sabelt, azienda torinese leader nella produzione di cinture di sicurezza, propone al Salone una «slitta» che, alla velocità di 10 chilometri l'ora, si blocca bruscamente. Un esperimento per far capire l'utilità delle cinture.

5) Per l'Austin Rover Italia il Salone rappresenta l'occasione per mostrare in anteprima i modelli del 1985. Nella fam[illegible] [illegible] [illegible] a cinque porte, «rivista» anche nel frontale e negli interni.

6) Su meccanica Piaggio ecco una proposta del giovane designer torinese Paolo Martin. E' un veicolo a tre ruote da adibirsi al trasporto di persone, di merci, per il tempo libero. Ha bassissimi costi d'esercizio ed è guidabile anche dai minori di 18 anni essendo fornito di una motorizzazione di cilindrata minima. In opzione potrà essere fornito di un cambio automatico.

7) Si chiama PAC ed è frutto degli studi di Michelotti. Ripropone il concetto tipicamente italiano di vettura utilitaria alla luce delle più recenti esperienze tecnologiche e stilistiche. Il motore è giapponese (Daihatsu) di 548 centimetri e 31 cavalli di potenza. Velocità di oltre 115 chilometri orari.

8) Per ora è un prototipo, un'auto-idea. Ma non è escluso che quanto prima possa vedere la luce in una produzione numericamente limitata. Si chiama GhiaVignale TSX-4: trazione su quattro ruote, TV per gli occupanti dei sedili posteriori, 500 all'ora. Un autentico salotto viaggiante.

9) L'ultima nata dell'intramontabile gamma Kadett è una vettura dall'aria (ma non solo) aggressiva, dichiaratamente e volutamente sportiva. Motore da 1800 centimetri cubi, 203 chilometri la velocità massima, una eccezionale tenuta di strada, spoiler, fanno di questa GSI una macchina che si rivolge ad un pubblico giovane ed a[illegible] [illegible] [illegible]

Alle 11 il presidente ha inaugurato il Salone dell'automobile

«PERTINI, UN ONORE AVERLO QUI»

LA CITTA' CON EMOZIONE HA ACCOLTO IL CAPO DELLO STATO

«Dovrebbe sempre essere così: Pertini dovrebbe sempre venire a Torino due volte all'anno — suggeriva ieri un distinto signore, Dario V., 72 anni, a passeggio [illegible] via Roma —. *A parte il prestigio [illegible] visita tanto autorevole, [illegible] un [illegible] per tutti vedere da vicino [illegible] presidente amatissimo».*

Alla visita del capo dello Stato, la città si è preparata, è vero, con «*emozione*». Come in aprile, quando Sandro Pertini è venuto ad inaugurare l'assemblea generale dei «Comuni d'Europa». Mobilitazione in massa degli operatori ecologici, per rendere ancora più lustra [illegible] delle città più pulite d'Italia. [illegible] mobilitazione della forza pubblica, per vegliare sull'incolumità del Presidente.

Quanti uomini [illegible] impiegati? Lo [illegible] chiesto ieri al [illegible] di [illegible]binetto della questura: «*Tanti quanti sono i cavalli della Rolls Royce*» aveva risposto enigmatico il dottor Poli, e aveva aggiunto: «*Che misure di sicurezza sarebbero, [illegible] svelassimo prima i nostri piani?*».

Giusto. [illegible] resta quindi che parlare [illegible] uno «*spiegamento imponente*» di poliziotti e carabinieri, sparsi [illegible] tutta la città [illegible] all'aeroporto. E poi ci sono i vigili urbani, anche loro mobilitati in massa: fra via Nizza [illegible] via Millefonti, via Maroncelli e via Ventimiglia, al Lingotto, fra via Roma e la Prefettura, si parla [illegible] 150 civich almeno.

A Caselle, questa mattina Sandro Pertini è stato accolto dalle «*massime autorità cittadine*»: prefetto, questore, sindaco, comandanti delle Forze Armate di stanza a Torino, alti ufficiali. E, oggi, tutte quelle [illegible] sono [illegible] persone a Torino più invidiate. «*Loro lo vedranno [illegible] vicino, gli stringeranno la mano*» diceva ieri [illegible] gente: «*E noi dobbiamo accontentarci di guardarlo alla televisione. Eppure Pertini sarebbe contento [illegible] starsene in mezzo a noi. Perché lui è [illegible] di noi*».

> *Ad attenderlo a Caselle le massime autorità [illegible] il sindaco Novelli, il prefetto e il questore. Pertini [illegible] già venuto in aprile ad inaugurare gli Stati Generali. I commenti: «E' un esempio di onestà e [illegible] che tutti dovrebbero seguire»*

Fra via Roma e piazza San Carlo, ieri abbiamo raccolto qualche [illegible]mento alla visita del capo dello [illegible]. Eccoli.

«*Non è mica roba da tutti i giorni, avere qui il Presidente [illegible] Repubblica* — dice la signora Maria, 49 anni, impiegata, interrompendo le sue commissioni —. *E' [illegible] uomo così simpatico, Pertini, [illegible] per i torinesi è un onore averlo qui. E' un esempio di onestà e coe[illegible] che tutti dovrebbe[illegible] seguire. E poi, qualcuno lo ha già detto, è proprio un artigiano della pace*». La signora Maria sorride. Intanto, si fermano due ragazze, Anna e Maria Antonietta: «*Sì, Pertini è una figura simpatica, anzi eccezionale*», dicono.

«*Peccato che il Presidente non verrà certo qui a prendere l'aperitivo, perché glielo offriremmo volentieri* — Pina, da [illegible] anni «*pilastro*» del bar Zucca di [illegible] Roma, [illegible] rammarica —. *E' un [illegible] profondamente onesto, non ne abbiamo tanti come lui [illegible] nostro Paese*».

Un giovane in impermeabile bianco, un bicchiere di birra e un panino in mano, guarda e sor[illegible] sornione. Si chiama Riccardo, ha 30 anni e fa il medico. «*La figura*» del P[illegible] non gli piace: «*Rispetto gli anziani* — dice — *e trovo Pertini adorabile, ma non per la sua [illegible]. Io sono monarchico, si figuri*». Ci figuriamo.

I torinesi glielo dicono: «*Dottor Riccardo non tocchi il presidente* — intima la cassiera del bar —. *Altro che rappresentativo: Pertini è un trascinatore e gli italiani lo amano tutti. E poi è disponibile e sensibile. Io ormai ho 72 anni e alla mia [illegible] non vado più da nessuna parte, ma mi piacerebbe essere al Lingotto e vedere il Presidente da vicino, [illegible] che con il mio male alla gamba*».

Il Salone dell'auto apre per il pubblico oggi alle 13, dopo l'inaugurazione col presidente Sandro Pertini

UNA CITTA' E IL PRESIDENTE

> *Qui Pertini puo' misurare il cammino compiuto dal pa[illegible] [illegible] 7 anni del suo mandato*

C'è ormai un'antica, solida amicizia fra Pertini Presidente e la città di Torino. Qui, al Museo nazionale [illegible] Risorgimento, fra le bandiere del [illegible]imento operaio raccolte da Carlo Gobetti, vi è anche un pezzo della sua vita di militante socialista. [illegible] città [illegible], aperta al [illegible]fronto con le altre nazioni — lo ricorda il Centro Internazionale del B[illegible] —, proiettata verso il futuro, saluta in Pertini il Presidente che ha incitato gli italiani ad avere fiducia nel proprio futuro, a fronteggiare i momenti di [illegible] come banco di prova delle proprie capacità creative, lontano da rinuncie e scoramenti.

Torino non dimentica le ferite di un certo recente [illegible] [illegible]. [illegible] i nomi di Carlo Casalegno, Fulvio [illegible] e dell'ingegner Ghiglieno. Nei giorni più bui, la città ha però dato prova della [illegible] maturità, della sua ferma volontà di uscire dal tunnel. Lo ha fatto col lavoro: cioè [illegible] [illegible] sforzo che ha coinvolto tutte le parti economiche e sociali, talora con[illegible] di tensione, [illegible] proprio [illegible] [illegible] moderna società democratica fo[illegible] sulla [illegible] politica e capace di trovare [illegible] soluzioni per andare [illegible]ti.

E' dunque emblematico l'incontro tra il presidente Pertini, simbolo di un'Italia che sa resistere, e la città il cui lavoro onora il nome dell'Italia nel mondo. Qui Pertini può misurare il cammino compiuto dal Paese nei sette anni del suo [illegible]. L'incontro tra la città e il presidente [illegible] — il socialista che [illegible] riaffermato i valori fondamentali della Patria e della solidarietà nazionale, [illegible] i quali non vi è feconda collaborazione tra i popoli — avviene all'insegna del Lingotto: cioè di una fabbrica [illegible] riassume l'epopea di una nazione povera di risorse naturali ma ricca e generosa di quelle umane, una nazione che si è fatta [illegible] lavoro e nel lavoro vede non la mortificazione dell'uomo ma la sua liberazione e la conquista di più sicura dignità.

A questo modo i principi della Costituzione da promessa scaturita nella lotta di [illegible] si fanno [illegible] viva. E di lì nasce l'abbraccio spontaneo, immediato, intelligente tra il grande Torino — la città che ha fuso [illegible] me i piemontesi e gli immi[illegible] da ogni [illegible] regione [illegible] penisola — e il «Presi[illegible] di tutti gli italiani».

Alberghi e ristoratori hanno preparato un servizio «speciale»

TANTI RISTORANTI APERTI FINO A TARDI

Hotel al completo, ma si [illegible] posti durante i [illegible]

Torino [illegible] aperto i battenti del suo Salone [illegible] [illegible] dopo una lunga preparazione all'appuntamento che, come è tradizione, intasa alberghi e ristoranti, regala a strade e piazze il vitalismo dei grandi momenti, spalanca le finestre di una quotidianità urbana improvvisamente affacciata su prospettive e ambizioni di metropoli.

Spiega Amato Ramondetti, presidente del Nuovo Comi[illegible] regionale del turismo cui fan capo tra l'altro albergatori e ristoranti dell'intero Piemonte: «*Accoglieremo il [illegible] [illegible] con [illegible] ricettività [illegible] migliorata. Le strutture alberghiere torinesi, soprattutto quelle che fan capo [illegible] prima ed alla seconda categoria, risultano oggi totalmente rinnovate. [illegible] qui la prospettiva di ospiti che saranno ricevuti con le debite [illegible], grazie anche al fatto che la data del [illegible] è stata concordata precedentemente e positivamente [illegible] l'Anfia*».

Anche i ristoratori stanno dimostrando di saper fare [illegible] propria parte. Molti, moltissimi hanno preannunciato un'apertura serale prolungata che si abbinerà [illegible] un [illegible]sto [illegible] varato eccezionalmente proprio per il Salone; mentre nominativi ed elenchi in questione risultano disponibili presso gli alberghi ed i centri informativi dell'intera città.

[illegible] il presidente [illegible]mondetti: «*Anche se ditte e associazioni interessate al Salone hanno colmato di prenotazioni l'intera rete alberghiera, non è il caso che i visitatori privati di altre città buttino [illegible] spugna prima del tempo cancellando eventuali trasferte a [illegible]. Durante il fine settimana, quando tecnici ed esperti si concedono una puntata a casa, prevediamo infatti numerosi posti disponibili*».

Si potrà [illegible]re sistemazione non troppo lontano dal Lingotto, invece, ed è una prospettiva che oggi trova favorevoli [illegible] gli operatori del settore.

Sostiene Ramondetti: [illegible] [illegible] *particolare ottimismo [illegible] collocazione del Salone nella prestigiosa sede del Lingotto. Una collocazione stimolante e promettente che accettiamo con [illegible] speranza di nuove [illegible]zioni localizzate in questa stessa struttura particolarmente adatta, secondo noi, a [illegible] [illegible] programmi di incontro e di promozione utili [illegible] l'intera città*».

E intanto, all'ombra della Mole ci si rimbocca le maniche ognuno [illegible] quanto [illegible] compete. Compresi gli esperti della cooperativa «Torino Viva», che hanno approntato una particolare serie di iniziative per gli ospiti dei prossimi giorni.

Chiarisce il presidente dell'[illegible] Luigi Capuzzo: «*In primo luogo a[illegible] o al[illegible] [illegible] [illegible] di informa[illegible] presso il Salone, [illegible] da garantire un primo filtro per gli interrogativi a [illegible] [illegible] [illegible] arriverà. [illegible] abbinamento, per tutta [illegible] durata della manifestazione ripeteremo due volte al giorno, mattina e pomeriggio, una speciale gita turistica affidata ad apposite guide poliglotte [illegible] verso la città*».

Si parte da piazza Castello alle ore 10 oppure alle ore 15 dal Lingotto: [illegible] questo caso con un percorso [illegible] avrà quale prima t[illegible] [illegible] le 15,30, piazza Castello e che f[illegible]rà pertanto [illegible] come navetta tra la mostra ed il centro.

Tante vetture in mostra. Sarà il Salone della ripresa

Il sindaco [illegible] gli ha porto il saluto della città - [illegible] 11 è cominciata la visita

PASSEGGIANDO TRA GLI STAND CON PERTINI

Accompagnato dal ministro [illegible] [illegible] anche sulla pista parabolica

(Segue dalla 1ª pagina)

piazzale, un reparto di alpini, con bandiera e banda, ha [illegible] gli onori militari.

Il sindaco Novelli gli ha porto il saluto della città. Dal presidente del Salone, ingegner Carlo Righini, il benvenuto. Al Capo dello Stato si sono avvicinati il ministro dell'Industria Altissimo, i maggiori esponenti del mon[illegible] automobilistico, da Gianni e Umberto Agnelli a Ettore [illegible], [illegible] numerosi ambasciatori stranieri. Una calca di fotografi e teleoperatori intorno al gruppo.

L'inaugurazione: il [illegible]ntesimo Salone dell'automobile è nato alle 11 di stamane. Ed è incominciato subito [illegible] la [illegible] [illegible] Primo cittadino del [illegible] Paese. In una cor[illegible] ricca di colori, [illegible] pareti luminose e luccicanti, [illegible] dopo stand: una carrozzeria attraverso [illegible] Stati. 240 espositori, tra cui 34 costruttori e 23 carrozzieri.

Questo Salone, per quest'anno, è senz'altro il numero uno al mondo nel suo genere. Offre vetrine che pullulano di novità, dietro cui si mascherano [illegible] speranze dei vari [illegible]si, tutti alle prese con le annose regole dell'import-export, con i tagli occupazionali, con i costi della vita.

Il Salone dell'automobile [illegible] Lingotto, poi, appare come un passaggio di consegne. E' il trapasso dalle sale presse, delle officine, del lavoro dell'operaio a quello della tecnica e della tecnologia. [illegible] [illegible] [illegible] sicuro ad futuro possibile, ma incerto.

Sandro Pertini è passato pensieroso tra i padiglioni dell'ex fabbrica. [illegible] lui i rappresentanti [illegible] governo, del Parlamento, [illegible]gli [illegible] [illegible] e dell'economia internazionale. Dal saluto della gente il calore [illegible] chi [illegible] di dare il proprio [illegible] per [illegible] battaglia che non si può perdere.

A osservare questo passaggio, mille e più giornalisti, costantemente [illegible] ricerca di [illegible] frase esclusiva, mentre [illegible] raffica di flash fissa l'avvenimento.

Queste [illegible] e quest'area per tanti anni sono state date per scontate, come facessero parte di una Torino immodificabile. L'oggi dimostra come il tempo possa cambiare ogni [illegible]. L'oggi è il battesimo di una nuova funzione per questo complesso, che, tra quattro anni, collaudato e perfezionato, ospiterà, con ogni probabilità, l'Ente Fiere, forse anche il Pa[illegible] Congressi. E [illegible], come vorrebbe l'ultimo documento della maggioranza pci-psi-psdi al Comune di Torino «verde, servizi, [illegible] ma soprattutto «insediamenti produttivi [illegible] alto contenuto tecnologico». E' [illegible] degli Anni Novanta [illegible] muove i primi passi.

Il Presidente della Repubblica giunge al termine del suo «sopralluogo» verso le 12. Con il ministro all'Industria Altissimo e il sindaco Novelli si incontra, in una riunione strettamente riservata, con cinque delegati dei cassintegrati (ce ne sono alcune centinaia davanti al Lingotto, già dalle nove). Ascolta i problemi e le preoccupazioni in diretta, dalla voce di chi li vive. Le [illegible] tute blu hanno [illegible] fatti, non promesse.

Puntuale la presentazione di una delle novità del Salone: la Thema. [illegible] Pertini vi è salito, al suo seguito altre vetture di questo nuovo modello Lancia. Le auto sono corse via fin in cima allo stabilimento, sulla pista parabolica. Qui, accerchiati [illegible] luci [illegible] si rincorrevano a intermittenza, hanno compiuto [illegible] intero giro.

Luciano Borgheaan

ORARI CURIOSITA' AL SALONE

Ecco alcune notizie utili per chi vuole visitare il [illegible]ne dell'Auto. Gli orari: [illegible] 13 alle 23, per oggi e dalle [illegible] alle 23 [illegible] d[illegible].

Biglietti: gli sportelli a disposizione del pubblico sono 24 e resteranno aperti [illegible] [illegible] alle 22,30. Il prezzo del biglietto, con i tagliandi per la visita alla Rassegna dell'Autobus (che si terrà dal 10 al 24 novembre) e al museo dell'Automobile, è di 6 mila lire. Per le comitive provenienti da fuori Torino, con più di 15 persone, il biglietto costa 5 mila lire. Per i militari e i ragazzi 4 mila lire.

Annullo postale: al banco nella Sala Presse sarà disponibile l'annullo speciale.

Scudo d'oro e d'argento. Riproducono il simbolo del Salone e d[illegible] Mole e sono in vendita a cura del Centro nu[illegible] [illegible]. Il primo, di 4 grammi, costa [illegible] mila lire, il secondo, 13 grammi, 30 mila.

[illegible] DE [illegible] Nel 74 [illegible] Comune disattento?

IN TASCA DELLA COEREDE UNA FETTA DEL TESORO

Adelina Sasso [illegible] riuscita ad avere diversi milioni. Allora l'amministrazione di centrosinistra non si oppose alle sue richieste. Oggi a Palazzo civico riunione dei capigruppo. Una delegazione a Lugano

Adelina Sasso ha avuto [illegible]

Oggi, alle 17, a Palazzo Civico, i capigruppo si incontreranno con il sindaco per discutere sulla vicenda dell'eredità De Amicis. Intanto da questa storia che non [illegible] mai di stupire e di riservare colpi di [illegible] è affiorata un'ultima domanda: che atteggiamento ha avuto il Comune quando nel '74 ad Adelina Sasso, «coerede» del patrimonio De Amicis-Bonifetti, andò una parte di milioni depositati nel conto corrente dell'agenzia 1 San Paolo?

E' importante capire come si è mosso il Comune [illegible] quell'occasione, e non tanto per il denaro avuto dalla Sasso (che con la morte di Rosa Bonifetti, nel '74, diventava «coerede» [illegible] patrimonio lasciato da Giulio, fratello [illegible] di [illegible] Amicis), quanto per il ragionamento [illegible] fatto.

[illegible] giunta comunale, quella [illegible] carica (comunista), sostiene di non aver niente da spartire con Adelina Sasso, di non aver voluto fare un'azione comune per verificare dove erano finiti i due milioni e mezzo di franchi svizzeri di Lugano. Ora si scopre che, quando c'era l'amministrazione di centrosinistra, nel '74, la Sasso ha avuto [illegible] soldi. [illegible] può conciliare la non opposizione di allora verso [illegible] con l'atteggiamento contrario [illegible]

Probabilmente bisognerà rivedere un po' i conti fatti nel passato. Il sindaco Novelli, il vicesindaco Passoni e l'assessore Mancini ricostruiranno quanto è accaduto con l'avvocato Paolo Emilio Ferreri, poi decideranno il da farsi e come muoversi per andare a Lugano, dove c'è sempre una cassetta di sicurezza da aprire e l'estinzione del conto da due miliardi da capire. Un sopralluogo è previsto per la prossima settimana. Una delegazione si recherà a Lugano. Se non riuscirà nell'intento vedrà di interessare la magistratura di quel paese.

A [illegible] Civico oggi c'è un appuntamento più immediato. Alle 17 il sindaco deve riferire ai capigruppo. [illegible] dc Giampaolo Zanetta aveva chiesto una conferenza urgente perché si facesse chiarezza anche per evitare speculazioni preelettorali, visto che questo capitolo nato sul successo del libro Cuore vede [illegible] i protagonisti l'ex-presidente [illegible] della Crocetta Ser[illegible]

Sul fronte dell'indagine giudiziaria, invece, bisognerà [illegible] che il magistrato incaricato, il sostituto procuratore Antonio Rinaudo, [illegible] e legga tutti i testamenti, gli atti e [illegible] varie pratiche [illegible].

L. bor.

SCANDALO TANGENTI IL COMUNE PARTE CIVILE?

La giunta decide domani. Pci, psdi e msi favorevoli. Seduta straordinaria del Consiglio?

Il municipio di Torino si presenterà parte civile al processo della «tangenti-story» che inizia il [illegible] qualche margine [illegible] incertezza. L'argomento [illegible] del giorno della «conferenza dei capigruppo» di questa sera: il sindaco presenterà due relazioni riservate [illegible] segretario generale dalle quali risulta che il Municipio non ha avuto nemmeno una lira di danno. La giunta deciderà domani: per la costituzione a parte civile sarebbero favorevoli pci, psdi e msi mentre gli altri partiti sono perplessi. [illegible] sarà necessario un [illegible] comunale straordinario.

Il segretario comunista Fassino non ha dubbi. Se non si è trattato di danni ma[illegible] il Municipio ha subito un [illegible] danno [illegible]. Aggiunge: «Abbiamo sostenuto [illegible] costituzione a parte civile [illegible] Regione dove il presidente della giunta è un socialista. Perché non dovremmo farlo in Comune che da quella vicenda fu altrettanto colpito almeno a [illegible] d'immagine?». Il socialdemocratico Magliano è del parere che «sul piano della reputazione il Comune ci [illegible] perso e non [illegible].» Quindi [illegible] giusto che si faccia tutelare anche in tribunale. Senza tentennamenti la posizione del capogruppo msi Martinat: «Chiederemo che il Comune si costituisca parte civile».

Giorgio Cardetti — Giampaolo Zanetta

Per il partito socialista — il segretario [illegible] Cardetti e quello provinciale M[illegible] — è una questione di metodo. «Non tocca ai gruppi decidere. Ognuno deve svolgere il proprio ruolo. Questa è un'iniziativa che spetta alla giunta e la giunta deve decidere. [illegible] quello che avrà da dire il sindaco e in base a quello ci comporteremo di conseguenza.» Gli altri, invece, repubblicani, liberali e democristiani, accusano il sindaco per un «colpevole ritardo». «E' davvero strano — sostiene il dc Zanetta — parlare [illegible] un problema tanto rilevante a quattro giorni dall'avvio del processo. Come obiettivo la democrazia cristiana [illegible] quello di tutelare la città e, quindi, l'immagine del Comune.

Stamattina la requisitoria del pubblico ministero contro i presunti uccisori del macellaio

PARLA L'ACCUSA PER IL DELITTO DI CUORGNE'

[illegible] imputati negano, le [illegible] contraddittorie

[illegible] mattina il [illegible] procuratore della Repubblica dottor Palumbo, formulerà la sua requisitoria nel processo in corte d'assise a Ivrea contro Benedetto Frisina, Elsa Bugni ed Alessandro Aiello, accusati dell'omicidio del macellaio di Cuorgnè, Giuseppe Magnino, avvenuto nella tarda serata del 28 marzo 1981, proprio di fronte alla cella frigorifera della macelleria.

La prima giornata di udienza non ha portato grosse novità in quello che resta un «giallo» dai risvolti difficili da comprendere: le testimonianze degli imputati e degli altri personaggi coinvolti nella vicenda sono infatti stati spesso contraddittori e non hanno certo giovato alla chiarezza.

Frisina, che [illegible] stato l'autore materiale [illegible] Aiello, suo socio [illegible] racket [illegible] negozi, hanno negato ogni addebito. [illegible] Bugni, ha coin[illegible] suo ex convivente, ribadendo le accuse contro di lui: [illegible] che però [illegible] vanno al di là del sentito dire, perché anche la donna nega di [illegible] avuto una parte attiva nel delitto.

Insomma: dei tre imputati nessuno — a [illegible] stato coinvolto nella vicenda, [illegible] tantomeno qualche chiarimento è venuto dagli altri testimoni.

Contro Frisina ci sono molti indizi, ma [illegible] prova concreta. Si [illegible] che all'e[illegible] del delitto possedeva ad esempio [illegible] pistola [illegible] 9, alla quale era in effetti adattabile una canna [illegible] 7,65, la [illegible] della pallottola [illegible] uccise il macellaio.

Contro di lui c'è soprattutto una [illegible] di circostanze altrimenti inspiegabili ed in particolare il tentativo, più [illegible] ripetuto, di inq[illegible] le prove e di sviare le indagini, [illegible] al punto di farsi accusare di altri crimini per [illegible] all'imputazione di omicidio.

Ma i [illegible] sono ancora [illegible] e [illegible] requisitoria [illegible] il pubblico ministero pronuncia [illegible], dopo che [illegible] parlato il legale di parte civile, avvocato Campanale, potrà chiarirli soltanto [illegible] parte. [illegible] che avvenne quella sera [illegible] Ruatti a Cuorgnè [illegible] comunque un mistero [illegible] parte insoluto.

I tempi del processo sem[illegible] allungarsi: la sentenza, infatti, non verrà emessa prima di giovedì sera o addirittura di venerdì mattina.

Giampiero Paviolo

oggi & domani

[illegible] appassionati spettatori [illegible] A[illegible] meno di quarant' [illegible] Allora l'annuncio vi riguarda. I lettori di Stampa Sera che rispondano a questi requisiti, infatti, [illegible] invitati da Canale 5 a costituire una giuria per votare le can[illegible] presentate nella trasmissione [illegible] '84».

L'appuntamento [illegible] giovedì [illegible] novembre alle ore [illegible] sede della Stampa in via Marenco 32.

Come fare per partecipare? Qui sotto pubblichiamo una scheda. [illegible] compilarla e indirizzarla a Stampa Sera, Giuria «Premiatissima '84». I tagliandi debbono pervenire entro e non oltre sabato 17 novembre. Affrettatevi perché sarà data precedenza ai primi arrivati.

Se la fortuna vi avrà favoriti, un incaricato di Stampa [illegible] darà conferma telefonica entro [illegible] novembre.

Faranno parte [illegible] giuria 40 [illegible] (venti uomini e altrettante donne). Di questi giurati 20 dovranno essere d'età inferiore ai vent'anni, 10 dovranno avere tra i ventuno e i trent'anni e 10 tra i trentuno e i quaranta. In tutti i casi si tratterà di una rappresentanza costituita per una metà da uomini e per l'altra da donne.

Ed ecco il regolamento:

* i giurati per ogni canzone do[illegible] esprimere [illegible] voto da uno a dieci.
* I voti saranno [illegible] capo-giuria.
* le votazioni della giuria saranno convalidate [illegible] presenza di [illegible] notaio che [illegible] attestare la regolarità delle operazioni.
* il totale dei [illegible] espressi dalla giuria va moltiplicato per il coefficiente di valutazione pari a 100 (esempio: [illegible] voti diventano 38.700).
* I voti espressi dalla giuria verranno immediatamente riportati su un tabellone luminoso che via via aggiornerà la classifica e che alla fine proclamerà la canzone vincitrice.

STAMPA SERA
«PREMIATISSIMA 84»
GIURIA
[illegible]ME
[illegible]NOME
[illegible]DIRIZZO
[illegible]MERO TELEFONO

● Cocktail per giovani domani pomeriggio in via Vanchiglia 22 alle 16,30. L'ospite [illegible] Paola Guglielmino [illegible] inaugura la sua boutique di abbigliamento.

● Stasera, ore 20,30, alla (ACP di corso Dante assemblea su «Confluenza pdup-pci», con Piero Fassino e Lucio Magri.

● Oggi [illegible] del volume «100 anni di automobile» (Mondadori editore) [illegible] Carlo Fruttero, Giuseppe Luraghi e [illegible] Rogliatti al ristorante «La parabolica» del Lingotto.

[illegible]

MERCOLEDÌ: ore 16,30 danza.
CLUB [illegible] ore 21 danza.
DU PARC: ore 21 i Lord's.
PORTINO: ore 16,30 ingresso libero - Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio. Ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: 21 danza.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
PRINCIPE: ore 16,30 orch. Romeny.
TROCADERO: 21 Dardo-Carmen Rizzi.

ORION NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Veglione orch. Viale cinta Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. [illegible] 3, 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Duscasta A.B.

THE BIG CLUB (t. 650.463). Concerto «Da Schwarzia» e sorprese psichedeliche con A. Campo e R. Striglia.

CIRCHI

CESARE TOGNI (Pellerina, tel. 774.475): feriali ore 16 e 21, festivi ore 15-18-21. Visite zoo dalle 10 alle 14.
AMERICAN DOLPHIN SHOW (c. Vittorio ex Foro Boario, t. 44.86.86). feriale ore 11 - 16 - 18, fest. 11 - 15 - 17 - 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L) (v. Volta [illegible] - t. 515.534). Importanti incisioni antiche. Or.: 10-12,30; 16-19,30.
ARTENOVECENTO (Madama Cristina 87, 2° piano): Due generazioni: Roberto e Laura Terracini.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino [illegible] Kaisemon e Imari - Porcellane Giapponesi del Museo Duca di Martina di Napoli. 10 novembre - 9 dicembre. Orario 10-12; 15-18,30.
DANTESCA: Bruno Edel «Il cubo».
DAVICO: Enrico Allemandi.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): G. Lee.
LA ROCCA: Manifesti originali.
OTTINO (M. Vittoria 45, tel. 831.015): Tappeti Gabbeh. 10,30-12,30, 16,30-30.
PORTICI: F. Monferdino 16,30-19,30.
SALONE DELLA CHAMBRE DE COMMERCE ITALIENNE E DE PARIS (Rue du Faubourg Saint Honoré 134): Personale di Silvio Brunetto «Tetti d'Italia». Inaugurazione oggi ore 18.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giulio Romano Vercelli.
ARTEUROCORNICE (v. Vanchiglia 11): Personale Achille Zaniroli.
BERMAN: personale Sergio Manfredi. Nuova monografia dell'artista.
CITTADELLA (Bertola 21): Galvano.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.472): A. Forgioli, personale.
LA BUSSOLA (via Po 9): Soldati, tempere e disegni.
LA GIOSTRA - Asti A. Peyrolo.
LE MINAUDIER: Disegni e incisioni da collezione.
NARCISO Carlo Bossoli.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Miti Jacob disegni e acquerelli.
PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, tel. 877.910): Anna Barale Jarre.
PRISMA - Classic Collection 800-900.
SAN LORENZO: «Il Novecento» (v. Pietro Micca 142 - t. 229.26.46).
S. AGOSTINO (Bogardi 16, t. 538.963): Mino Maccari (10-12,30; 16-19,30).
SPRIANO - Omegna: Achille Perilli.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Clown e circo nel cinema» alle 16 e 21,15 «Anima di clown» di Karl Boese e Adrian Walbach con Adrian Wettach (Grock) L. Held, A. Schulz (Germania, 1931 min. 85).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-17; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. [illegible] lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino della raccolta.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da scuole).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Potrebbe essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.108).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1° e 3° domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alle 2° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 20 settembre - 4 novembre.
VECCHI CAMPANACCI DELLA PASTORIZIA ALPINA SVIZZERA 5 ottobre - 18 novembre.
GUIDO REY FOTOGRAFO E POETA DEL CERVINO 13 ottobre - 18 novembre, al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini).

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha

[illegible] (Cn) [illegible] 0172-43.53.53

Il giovane torinese assassinato a Milano

PUNITO PER UN BIDONE

Era sparito [illegible] per sfuggire [illegible] killer

[illegible] stato un «bidone» fatto a grossisti di hashish milanesi il motivo dell'uccisione di Renato Fiore, 29 anni, [illegible] Catania 5. Una spietata esecuzione per uno spacciatore torinese, che da semplice consumatore era passato negli ultimi anni alla distribuzione di droga. La sua attività, che l'aveva portato più volte in carcere. [illegible] volta era stato l'anno scorso, nel mese di maggio, per venti chili di «erba» che nascondeva nella [illegible] cantina.

I genitori, d'origine vercellese, ne erano stati sconvolti. Persone umili e buone, a questo figlio avevano dedicato la vita. Abitavano con [illegible] in un modesto alloggio al secondo piano di via Catania. Ma otto mesi fa [illegible] e papà [illegible] Renato Fiore furono trovati senza vita in casa, avvelenati dal gas. Una morte dubbia. La causa fu attribuita ad una stufa difettosa, ma i vicini che li conoscevano bene sono ancora propensi a credere ad [illegible] fine decisa coscientemente, per il dolore e la vergogna causategli dal figlio in carcere.

Lui, uscito di prigione, ritornò subito nell'alloggio dei genitori, con una ragazza di Savona. Viaggiavano molto insieme con il fuoristrada. Uno su cui ieri mattina Renato Fiore è stato trovato morto a [illegible] Il cadavere era rinchiuso in sacchi neri [illegible] spazzatura, appoggiato sul pianale posteriore dell'auto.

La «mobile» dovrebbe avere la prova che l'esecuzione è stata decisa per un grosso quantitativo di hashish che [illegible] vittima [illegible] ritirato [illegible] non pagato

Renato Fiore, la vittima

La morte era stata causata da due colpi di pistola. I suoi killer erano già venuti a cercarlo la settimana scorsa a Torino. La «mobile» dovrebbe avere la prova che l'esecuzione era [illegible] dec[illegible] a Milano per un grosso quantitativo di hashish che il Fiore aveva ritirato senza poi far fronte all'impegno di pagamento. Un motivo più che sufficiente per decidere l'eliminazione del «reo». Renato Fiore doveva ben saperlo perché, dopo il bidone, sparì di casa. La [illegible] è stata una fuga [illegible] ricerca di protezione. Evidentemente qualcuno lo ha tradito.

Piazza Farina di Milano, dove ieri mattina alle 11 è stato trovato [illegible] con il corpo [illegible] alterato dal tempo, non può essere stato il posto dell'esecuzione. I killer [illegible] portato là il fuoristrada soltanto, forse, per far trovare il cadavere. E per [illegible] un terribile monito.

Presentato il programma per l'85 della «Famija turineisa»

UNA FAMIGLIA DI SESSANT'ANNI CHE SPRIZZA VITALITA' DA TUTTI I PORI

Sta per compiere sessant'anni e sprizza invidiabile energia: la Famija Turineisa, nata il 29 marzo 1925 al Fiorina, da allora instancabile fulcro di iniziative attente a tenere in vita le tradizioni e la lingua piemontese (tranne il decennio 1936-45, in cui dovette chiudere perché «distraiciava» il Dopolavoro fascista) ha presentato ieri, nel «salone turchese» della sua sede di via Po 43, il programma culturale 1984-85.

Un programma che culminerà l'anno prossimo, a primavera, con la commemorazione «spettacolata» del grande poeta dialettale Nino Costa, di cui ricorre nell'85 il quarantesimo anniversario della morte, e con la pubblicazione di una plaquette rievocativa comprendente [illegible] poesie musicate da autori piemontesi.

Oltre [illegible] consuete attività [illegible] musicali, alle [illegible] e al [illegible] sarà poi l'interessante iniziativa Turin ch'a bogia, chi arriva, chi resta, chi parte: incontri-scontri a cura di Massimo Scaglione che [illegible] mensilmente vedranno ospiti della Famija tre personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo, dell'arte, dello sport, del lavoro, uniti dall'essere riusciti ad affermarsi, successo ottenuto però dall'uno trasferendosi a Torino, dall'altro rimanendovi, dal terzo andandosene. Il primo appuntamento è già per questo sabato alle 16 in via Po, protagonisti Gina Lagorio (chi arriva), Primo Levi (chi [illegible]) e Giovanni Arpino (chi parte).

L'attività artistica, a cura di Donatella Taverna, aprirà il 29 novembre con una mostra dedicata ad Attilio Mussino e realizzata con la collaborazione della Fondazione Colonnetti; seguiranno le esposizioni delle opere di Baroni, [illegible] («Golia») e forse Aghemo. Inoltre sarà bandito un concorso per giovani artisti piemontesi.

Quella musicale prevede concerti di musiche e musicisti piemontesi: si comincia il 1° dicembre con Stefano Coles al violino e Gianni Monasterolo al pianoforte, che eseguiranno brani di Leone Sinigaglia, Luigi Perrachio e Stefano Tempia. Per il «concerto di Natale» (20 dicembre) l'organista Bruno Bergamini si cimenterà su pezzi di Alessandro Yon, ancora Perrachio, Giuseppe Ponchia. In data da stabilirsi si terrà una serata in onore di Vittorio Baravamma.

Altre manifestazioni e idee usciranno dalla Famija in questa stagione: sempre nel rispetto dello Statuto sociale, che impegna a «mantnine vive, ant le costume e ant ij rapòrt publich e privà, le tradission ëd Turin e dël Piemont, a la manera dij nòstri vej».

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrara (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perrachio - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

L'operazione dei carabinieri ha interessato Torino e Alessandria

PER LA BANDA DELL'«ARANCIA MECCANICA» 44 ARRESTI IN TUTTA ITALIA NELLA NOTTE

Roma. Maurizio Verbena all'arrivo a Fiumicino dall'Australia

ROMA — Notte movimentata con una serie di blitz dei carabinieri in diverse città dell'Italia centrale e settentrionale per arrestare gli ultimi componenti della famigerata banda dell'«Arancia meccanica» che, dal 1979 all'83, ha compiuto circa settecento rapine in ville e in appartamenti, agendo fra Roma, Torino e Milano, nelle abitazioni di attori, professionisti e politici.

L'operazione che è ancora in corso è scattata alle 4 di questa mattina per eseguire 44 mandati di cattura spiccati dall'ufficio istruzione di Roma. Parte degli arresti sono stati eseguiti a Roma, Latina, Torino, Mantova e Alessandria. Tra le vittime dell'«Arancia meccanica» molti sono stati personaggi del mondo dello spettacolo, dell'editoria e della Roma bene. In alcuni casi i rapinatori dopo aver rubato hanno anche usato violenza.

Il primo ad essere arrestato, nell'aprile dello stesso anno, fu Agostino Panetta, ritenuto il capo della banda. I carabinieri lo catturarono mentre con altri complici stava per tentare un colpo in una villa di via Linneo.

In quell'occasione riuscì a fuggire anche un altro personaggio di spicco della banda, Maurizio Verbena, che fu arrestato circa un anno dopo in Australia ed estradato in Italia.

Subito dopo nel febbraio scorso i carabinieri arrestarono altri venti componenti della banda. Con l'operazione di oggi i carabinieri ritengono chiusa l'inchiesta sulla banda dell'«Arancia meccanica».

Sull'operazione, per il momento viene mantenuto uno stretto riserbo. Ancora non si conoscono i nomi degli arrestati. Per quanto riguarda il Piemonte si sa soltanto che ad Alessandria è avvenuto un arresto. In carcere è finito l'operaio Luigi Nocito, di 29 anni, originario di Cosenza e residente in via Fabio Filzi 7. Il suo arresto è stato effettuato dal nucleo operativo alessandrino.

Maurizio Verbena, 23 anni, lo spietato capo dell'«Arancia meccanica», la banda di sciagurati che per quattro anni ha seminato terrore in numerose città italiane, era stato catturato nel febbraio scorso a Perth, nell'Australia Occidentale dove si era rifugiato e aveva dato vita ad un fiorente commercio. Il 2 maggio scorso Verbena venne estradato e fece ritorno sotto scorta a Roma. All'aeroporto di Fiumicino arrivò quasi irriconoscibile: aveva tinto i capelli di biondo. La sua fisionomia non corrispondeva ai vari identikit.

Il capo della gang era riuscito a fuggire nell'aprile del 1983 quando i carabinieri avevano messo le mani su due primi componenti la banda che stavano per entrare in azione in un villino ai Parioli. Da quel momento di Maurizio Verbena si erano perse le tracce. Poi, nel gennaio scorso, erano state arrestate altre 17 persone, fra le quali i cinque incaricati di riciclare immediatamente gli oggetti rubati.

Le centinaia di rapine messe a segno dalla banda in quattro anni di attività avrebbe fruttato un bottino superiore, secondo valutazioni per forza di cose approssimative, ai dieci miliardi di lire. La tecnica usata era quasi sempre la stessa. Ogni «colpo» veniva attuato da un «commando» di tre o quattro persone. Una volta individuato l'obiettivo da colpire — un noto personaggio pubblico, una famiglia facoltosa — i rapinatori attendevano di sera il rientro a casa delle vittime designate. Bloccati i proprietari, li costringevano, sotto la minaccia delle armi, ad aprire le porte della villa o dell'appartamento. Entrati in casa, provvedevano naturalmente a fare razzia di somme di denaro e oggetti di valore.

Ma l'impresa non era a questo punto conclusa. I banditi si trattenevano a lungo in casa dei malcapitati, secondo un'abitudine che è valsa loro quel soprannome di «Arancia meccanica» per il quale sono diventati tristemente famosi.

Come nel popolare film di Stanley Kubrick, infatti, i rapinatori legavano le vittime, gozzovigliavano in casa, spesso violentando le donne e divertendosi con sevizie nei confronti degli ostaggi.

Per la fuga, il «commando» aspettava generalmente l'alba. C'erano infatti due vantaggi: il primo è che era più facile allontanarsi indisturbati mescolandosi con i primi passanti del nuovo giorno, che si recavano al lavoro; il secondo vantaggio è che a quell'ora di solito avvengono i cambi di turno fra le «Volanti» della polizia, ciò che rende più difficile il collegamento fra le pattuglie e lo scambio delle consegne una volta che sia stato dato l'allarme.

I primi segni dell'esistenza della banda si ebbero a Torino, ma l'attività a quell'epoca era limitata a qualche rapina di minor conto. Dopo l'«apprendistato» torinese, i primi gruppi di «Arancia meccanica» trasferirono il loro quartier generale a Roma, considerata non a torto una base operativa dalle prospettive assai più allettanti. Nella capitale le aree più battute erano i quartieri residenziali dei Parioli, di Monte Mario, della Collina Fleming.

Sta per arrivare il «supertreno» francese TGV

DA VENTIMIGLIA RAGGIUNGERA' PARIGI IN MENO DI SETTE ORE

VENTIMIGLIA — Da Ventimiglia si potrà raggiungere Parigi in treno in meno di sette ore. Sarà possibile quando la stazione internazionale della città di confine diventerà capolinea italiano del «TGV», il supertreno francese. Questione di pochi mesi, si dice. La notizia dell'arrivo del «TGV» a Ventimiglia non è ufficiale, ma la conferma arriva dall'avanzata preparazione della «fossa di manutenzione» (circa 400 metri) realizzata nello scalo merci ventimigliese, nell'area riservata alle ferrovie transalpine: servirà ai controlli e alla manutenzione del convoglio, orgoglio delle ferrovie francesi, capace di viaggiare anche a 350 chilometri all'ora.

Il «TGV» collega già le principali città francesi. Il suo è stato un successo. Ha messo in crisi molte linee aeree interne francesi, costrette ad utilizzare aeroporti spesso distanti dalle città. Il supertreno collega già Parigi a Marsiglia (circa cinque ore); dovrebbe essere questo a proseguire per Ventimiglia servendo, in tal modo, i centri principali della Costa Azzurra (Cannes, Nizza, Montecarlo, Mentone, etc.).

Il programmato arrivo del «TGV» a Ventimiglia ha, ovviamente, elettrizzato gli appassionati di treni che considerano il veloce treno transalpino un'autentica meraviglia. Ed è probabile che il «TGV» diventi il mezzo previlegiato, anche dalla Riviera italiana, per raggiungere Parigi che dista da Ventimiglia circa mille chilometri. Paradossalmente la città di confine sarà collegata più rapidamente con i centri francesi che non con quelli italiani. La linea Genova-Ventimiglia, che prosegue in territorio francese, è infatti ormai la più disastrata delle linee internazionali del nostro paese, l'unica ad essere rimasta, dopo oltre un secolo di onorato servizio, a binario unico con conseguenti effetti sulla velocità dei convogli costretti a percorrere tratti anche relativamente brevi con tempi lunghissimi: da Genova a Ventimiglia, 154 chilometri in tutto, si vogliono in media tre ore.

L'arrivo del «TGV», insomma, mette a nudo i problemi della linea rivierasca. E' stata raddoppiata solo in alcuni tratti: da Genova a Finale Ligure (63 chilometri), da Albenga a Loano (9 chilometri), da Ospedaletti al confine francese (20 chilometri). Per il resto è in corso il raddoppio tra San Lorenzo al Mare e Ospedaletti, quello che comprende la zona di Sanremo, ma i lavori non finiranno prima del 1990. Devono superare problemi tecnici notevolissimi; nel tratto in territorio sanremese il treno correrà quasi completamente, in galleria (la stessa stazione della città dei fiori sarà sotterra). Per il tratto da San Lorenzo a Finale i tempi sarebbero ancora più lunghi.

Bruno Monticone

Un libro ad Asti

PERSONAGGI DELLE VIE PIEMONTESI

ASTI — Questa sera per iniziativa del Soroptimist di Asti, presieduto dalla signora Marisa Cerchi Pronzato, e con l'adesione dei clubs locali Lions e Rotary verrà presentato il libro «Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta» edito dalla Stamperia Artistica Nazionale di Torino.

Il volume, già presentato in altre città della regione, contiene l'illustrazione di oltre duecento personaggi (noti e meno noti) ai quali le città piemontesi hanno reso omaggio dedicando una via od una piazza.

I proventi editoriali sono integralmente devoluti all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro comitato Piemonte-Valle d'Aosta presieduto da Allegra Agnelli, coautrice del volume.

L'opera verrà presentata dalla signora Pronzato e dal notaio Gianfranco Gallo-Orsi, coordinatore del libro e vicepresidente dell'associazione.

Tragedia ieri mattina di due anziani coniugi

VERBANIA, SPARA ALLA MOGLIE E SI AMMAZZA SUBITO DOPO

Annibale Caviggioli

Gina Mainati

VERBANIA — Emozione a Verbania per la tragedia di ieri mattina in un alloggetto di via San Fabiano 1, abitato dai pensionati Annibale Caviggioli, 70 anni, e Gina Mainati, 74 anni, ex parrucchiere lui, ex pedicure lei. Due coniugi descritti come molto a modo, tranquilli, innamorati l'uno dell'altra, ma da tempo sofferenti: lui di arteriosclerosi e lei di cuore, tanto da essere già stata colpita un paio di mesi fa da una emiparesi poi superata. Proprio per questi malanni avevano trascorso un mese alla casa di cura di Miazzina.

La dinamica dei fatti dev'essere ancora accertata, ma ci sono motivi per accreditare l'ipotesi che l'uomo, vista accasciarsi sul divano la moglie, sia stato colto da disperazione. La donna, uscita per compere, era rientrata attorno alle 8,30. E' a quell'ora che l'ha vista e salutata la titolare del bar dell'angolo, Ginetta Becchi. E' possibile che, entrata in alloggio, superati i 41 gradini, sia stata colpita da infarto. Annibale Caviggioli, che più volte aveva affermato che si sarebbe tolto la vita se la moglie fosse venuta a mancare prima di lui, presa da un cassetto una pistola calibro 7,65, ha cominciato a sparare esplodendo tutti i sette colpi del caricatore. Uno di questi ha raggiunto la moglie al fianco sinistro, l'ultimo se l'è esploso alla tempia destra.

Verso le dieci sono salite nell'alloggio una vecchia amica ed una parente. Gina Mainati giaceva sul divano, morta. Sopra di lei, in un abbraccio, il marito. All'allarme delle due donne terrorizzate accorrevano due ambulanze e una «volante» della polizia. L'uomo, che dava ancora segni di vita, veniva portato in ospedale ma decedeva venti minuti più tardi. Interveniva per i rilievi anche la Scientifica e alle 16 la salma di Gina Mainati veniva trasferita nella cella funeraria dell'ospedale e disposta accanto a quella del marito, in attesa delle decisioni della magistratura.

Si tratta di stabilire se la donna è deceduta per cause naturali o se a determinarne la morte è stato il proiettile che l'ha raggiunta al fianco, anche se agli effetti giudiziari, data l'avvenuta morte anche del possibile uxoricida, l'eventuale reato viene ad estinguersi.

a. c.

A Cuneo, in occasione della rassegna casearia

ASSAGGIATORI DI FORMAGGI FONDANO UN'ASSOCIAZIONE

CUNEO — In occasione della rassegna regionale dei formaggi in piazza Martiri che si concluderà questa sera, il presidente della Camera di Commercio Giacomo Oddero ha annunciato la nascita dell'Organizzazione nazionale degli assaggiatori di formaggio, un sodalizio di esperti che non a caso nasce nella «Granda»: in provincia si producono infatti 6 formaggi Doc (Castelmagno, Bra, Raschera, Murazzano, Grana Padano e Gorgonzola).

La Camera di Commercio ha già preparato la bozza di statuto che in 28 articoli precisa le finalità dell'associazione dei maestri assaggiatori. Il primo impegno del sodalizio è quello di «diffondere l'apprendimento dell'arte dell'assaggio, sia dal punto di vista tecnico sia da quello pratico, operando soprattutto a livello di istruzione professionale specializzata nell'arte culinaria e alimentare ed in qualsiasi occasione di promozione delle produzioni casearie».

L'organizzazione intende anche svolgere opera di propaganda e di promozione presso la Comunità Europea, lo Stato, le Regioni, le Camere di Commercio e gli altri enti nonché presso produttori, industriali, commercianti e associazioni di consumatori affinché nelle loro necessità facciano abituale ricorso all'opera degli assaggiatori iscritti all'associazione. La mostra-mercato di Cuneo dei formaggi piemontesi sta intanto ottenendo uno straordinario successo di affluenza. Solo nella giornata di domenica i visitatori paganti (il biglietto costa 2 mila lire ma dà diritto all'assaggio di dieci formaggi) sono stati oltre 8 mila. Si conta di raggiungere entro stasera le 20 mila presenze superando i primati delle precedenti edizioni.

Montagne di formaggi, soprattutto Doc, sono state vendute dai 25 espositori compresi i quattro Consorzi di tutela dei formaggi doc della «Granda». Gremito anche il padiglione gastronomico dove ogni sera l'associazione degli albergatori e quella dei cuochi presentano piatti tipici a base di formaggi e erbe aromatiche.

g. d. m.

Al Politeama civico un cartellone impegnativo in collaborazione con lo Stabile di Torino

BERGMAN E GOLDONI IN SCENA A SALUZZO

Il pubblico ha risposto con entusiasmo alla «proposta per il teatro»

Cochi Ponzoni

SALUZZO — Un intenso programma di iniziative e manifestazioni è stato allestito dall'assessorato saluzzese alla Pubblica Istruzione: dalla stagione teatrale alla scuola civica di musica all'impegnativa serie di concerti autunnali con musica classica, polifonica e audiovisivi.

L'attenzione più grande è rivolta al cartellone teatrale che, in collaborazione con lo Stabile di Torino, andrà in scena al Politeama Civico da oggi al 20 marzo.

Sono proposti sei spettacoli di sicuro interesse e prestigio. Ha spiegato l'assessore Gianni Neberti: «Il pubblico saluzzese ha dato una risposta entusiasta, da tre anni a questa parte, alla proposta teatrale, tanto che per la scorsa stagione tutti gli abbonamenti disponibili sono andati esauriti nel giro di poche ore e non è stato possibile accontentare tutti».

A dare l'avvio al programma delle rappresentazioni sarà «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman con Arnoldo Foà. Il 3 dicembre verrà rappresentata «La commedia degli errori», di William Shakespeare, con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti.

«Il burbero benefico», di Carlo Goldoni, sarà rappresentato il 19 dicembre con Mario Scaccia nel ruolo principale. Il 30 gennaio sarà la volta del dramma pirandelliano «Pensaci Giacomino», con Salvo Randone, mentre Gianrico Tedeschi e Valeria Valeri saranno i protagonisti di «Caro bugiardo», di George Bernard Shaw, in programma per il 20 febbraio.

A concludere la stagione toccherà ad un altro lavoro di Carlo Goldoni, «La locandiera», con Manuela Kusterman. Il prezzo dell'abbonamento a tutto il programma è di lire 48 mila (38 mila per i ridotti). Il biglietto per ciascun spettacolo è invece previsto in 11 mila lire.

Dal teatro alla musica: domenica 4 novembre ha infatti preso avvio la «Stagione autunnale dei concerti», che si è aperta con l'orchestra da camera del Circolo cameristico piemontese di Torino che, nella chiesa di San Bernardino, ha proposto partiture di Bach e Vivaldi.

Domenica 18 novembre, nella chiesa di Sant'Agostino, alle ore 16,30, il complesso da camera «Armonia ensemble» darà vita ad un programma con musiche di Mozart, Gounod, Rossini e Jacob. Lunedì 26 sarà proiettato un audiovisivo musicale per le scuole: «La fanciulla di neve» di N. Rimskij Korsakov. Domenica 2 dicembre, nel salone dei concerti in Salita al Castello, saranno interpretate arie di celebri opere liriche di Verdi, Rossini, Massenet e Donizetti, dai cantanti Adriana Bono, Armando Sorbela, Carlo Torreggiani, Oddino Bertola. Infine il tradizionale «concerto di Natale» che si terrà in cattedrale, domenica 16 alle ore 16,30, con il coro polifonico «San Gregorio Magno» di Trecate diretto da Mauro Trombetta. Tutti i concerti sono ad ingresso libero. Dall'interesse, diffuso, per la musica classica in città è stata così creata, tre anni fa, la scuola civica di musica che, curata dall'assessorato alla cultura, propone per quest'anno corsi di violino, flauto, pianoforte e chitarra.

Alberto Gedda

borsa

TORINO

Ripresa confermata

TORINO — La lieve ripresa manifestatasi ieri ha trovato oggi conferma e questo soprattutto per interventi tonificatori che hanno interessato sin dall'inizio della mattinata molti settori del listino. L'attività si è fatta più dinamica, con acquisti abbastanza estesi indirizzati soprattutto verso il settore degli industriali, dei finanziari e degli assicurativi.

Questo ha permesso alla quota di recuperare abbastanza sensibilmente, mediamente quasi l'1 per cento; ma progressi più consistenti si sono avuti nel comparto degli assicurativi e nel comparto dei finanziari. Oggi quasi tutti titoli migliorano le quotazioni.

Si sono mossi bene in questo comparto anche le Ifi privilegio, (-0,60%), le Bastogi e le Pirelli.

Negli industriali ben tenute le Olivetti e le Fiat con un recupero dell'1 per cento per il titolo ordinario delle Fiat.

Negli assicurativi in evidenza le Toro privilegio con un miglioramento del 2 per cento. Qualche contrasto s'è verificato sui valori telefonici.

Nel comparto obbligazionario sempre molto attivo il settore dei valori di Stato. Fixing delle Fiat 1830, priv. 1559.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1846,50-1848,00
Sterlina	2333-2338
Marco tedesco	622,25-622,75
Franco svizzero	757,25-757,75
Franco francese	202,75-203
Franco belga	30,63-30,67
Fiorino oland.	551,75-553
Scellino	88,50-88,75
Yen	non disp.

PREZZO BORSE COLLEGATE

Fiat ord.	1.828	Sip	1.756	Generali	30.700
Fiat priv.	1.558	Sip risp.	1.882	Montedison	1.172
Snia	1.929			Stet	2.013
Snia risp.	1.915			Stet risp.	2.010

MILANO

Seduta attiva

MILANO — Borsa in fase di recupero e abbastanza attiva. La vicinanza della risposta premi non ha influito sul mercato azionario, che anzi oggi si è portato su basi abbastanza migliori con recuperi diffusi.

Nulla di particolare per i grossi titoli assicurativi, mentre negli industriali si è guadagnato terreno, molto stabili sono apparse le Fiat, migliori le Viscosa, stabili le due Olivetti, migliori le Ifi e la Centrale, salita a 2105. Buono il settore della grande distribuzione, con la Rinascente sempre attiva.

Volume di scambi in aumento e chiusura in genere [illegible]. L'indice generale di borsa è risalito a mezzogiorno di +0,5%, confermando le buone disposizioni del mercato che si avvicina alla scadenza di fine novembre. Il dopolistino non ha presentato movimenti di particolare rilievo. Reddito fisso ancora equilibrato, ma con attività molto ridotta.

Prezzi: Generali 30650, dopoborsa idem, Fiat 1830, dopoborsa 1826, priv. 1559, dopoborsa 1555, Montedison 1176, dopoborsa 1178, Viscosa 1930, dopoborsa 1932, Olivetti 6037, priv. 5099, Toro 11699, Sai 11450, Ifi 4699, Burgo 4830, priv. 3940.

DOLLARO

Netto recupero

ROMA — Confermando appieno la tendenza rilevata già in nottata sulle piazze d'oltreoceano, il dollaro inizia la seduta europea con un netto recupero rispetto ai bassi valori di ieri. In Italia, vengono segnalati valori di 1847,50 lire, contro le 1838,25 toccate ieri e le 1840 segnalate in nottata a New York.

Con questi valori, la divisa usa torna praticamente sui livelli di venerdì scorso. Tale andamento viene attribuito al venir meno delle previsioni di un imminente ritocco al ribasso del tasso di sconto statunitense.

ORO

Di nuovo in calo

LONDRA — L'oro segna un ridimensionamento all'avvio della seduta europea rispetto agli elevati valori raggiunti ieri. A Londra vengono segnalate quotazioni di 348,25 dollari l'oncia, contro i 350,00 dollari della chiusura di ieri e i 350,45 toccati al fixing.

L'argento viene trattato a 7,65 dollari l'oncia, contro i 7,838 dollari del fixing di ieri.

Il trasferimento della produzione a Verona

GUERRA DEL PANETTONE UN NATALE DI LOTTA PER DIFENDERE MILANO?

MILANO — Il panettone rischia di trasferirsi a Verona, ma i sindacati milanesi si preparano ad una difesa serrata del dolce simbolo della tradizione meneghina. Nei primi mesi del 1985, infatti, i vertici della Sidalm (l'azienda che detiene i marchi Motta e Alemagna, di proprietà dell'Iri e gestita dalla finanziaria Sme) potrebbero rendere ufficiale il progetto di trasferire la produzione del panettone dallo stabilimento di viale Corsica a quello di San Martino Buon Albergo, in provincia di Verona.

L'intenzione trova conferma in una dichiarazione di Delio Fabbri, responsabile delle strategie del gruppo Sme, grande artefice all'italgel del rilancio del gelato di Stato (a lui si deve, tra l'altro, la nascita del marchio 'L'antica gelateria del Corso'). «La Sidalm — spiega Fabbri — ha cinque stabilimenti, di cui due a Milano, che fanno le stesse produzioni. Una razionalizzazione s'impone, anche perché il panettone milanese perde da anni terreno verso i concorrenti, tipo Bauli di Verona. Comunque, non c'è ancora nulla di deciso e il sindacato verrà informato prima di ogni iniziativa».

Replica Mario Sassi, del sindacato alimentaristi: «La ricetta di Fabbri è sbagliata. La Sidalm è un'azienda sana, che è tornata in utile pur partendo da una situazione finanziaria fallimentare. Ora si tratta, semmai, di potenziare le produzioni e non di tagliare stabilimenti validi. I problemi del gruppo si risolvono facendo la guerra ai vari Ferrero e Barilla, nel ramo delle merendine e dei biscotti, dove Motta e Alemagna sono deboli. E poi, il panettone di Milano può conquistare nuove quote di mercato. Basta che ci siano volontà e fantasia, mentre i manager della Sme pensano solo in termini di chiusura di impianti».

Milano rischia di perdere uno dei suoi simboli più tradizionali

Intanto, il sindacato milanese ha indetto un convegno per ribadire il suo no alla chiusura dell'impianto di viale Corsica, che porterebbe alla perdita di ottocento posti di lavoro. «Il panettone non deve lasciare Milano — ha dichiarato il segretario cittadino della Cisl, Sandro Antoniazzi — e non solo per questioni di tradizione. E' troppo tempo che l'area di Milano si sacrifica per favorire altre zone. Basti pensare all'Alfa Romeo, che minaccia di chiudere gli impianti milanesi dopo avere risanato l'Alfasud, o il caso della Breda Termomeccanica, sempre più spostata in direzione di Genova. Adesso basta, anche perché di operai ce ne sono sempre di meno a Milano e perché il polmone di occupazione della Sidalm può tornare prezioso nel caso di crisi di altre aziende del gruppo Iri dell'area lombarda».

A Milano, insomma, può scoppiare la guerra del panettone. Il sindacato promette, però, che si tratterà di una dolce guerra. «Abbiamo in programma forme di lotta — anticipa Sassi — fantasiose e curiose, che dovranno coinvolgere la città nei nostri problemi. Per il momento non posso anticipare nulla, ma vedrete che a Natale, nelle strade di Milano, ci saremo anche noi». Il sindacato, quindi, si travestirà da Babbo Natale.

Eppure, l'uscita di Motta e Alemagna dal panorama produttivo del panettone milanese non spiace a tutti i meneghini. Il convegno della Cisl, infatti, ha avuto degli uditori d'eccezione, insoliti per un'assemblea sindacale: i dirigenti della Bindi, il maggiore azionista delle Tre Marie, e altri industriali dolciari. E' il caso di dire che il panettone fa ancora gola a molti sulla piazza di Milano.

a. b.

DECIMALI INDUSTRIALI DECIDONO CONFEDILIZIA PAGHERA' UN PUNTO

ROMA — Fra oggi e domani il vertice della Confindustria presieduto da Lucchini decide se pagare o no i decimali di contingenza. Si tratta di vedere se gli imprenditori terranno conto delle pressioni del governo che li ha più volte invitati a pagare, o se invece proseguiranno sul cammino già intrapreso: ultimatum ai sindacati perché discutano finalmente la riforma del salario.

Il fronte imprenditoriale non si presenta compatto. Alcuni industriali temono che il non pagamento dei decimali provochi conflittualità nelle aziende.

Questa mattina si è appreso che la Confedilizia per il mese di novembre pagherà un solo punto di contingenza nella formazione delle retribuzioni. Lo ha comunicato la stessa Confedilizia precisando che la decisione è stata deliberata dall'assemblea dei delegati.

ARTIGIANI ACCORDO CON L'UNIPOL

ROMA — Un accordo di collaborazione per realizzare un moderno servizio assicurativo per gli artigiani e le loro imprese è stato firmato oggi dall'Unipol e dalla Cna (confederazione nazionale artigianato).

L'intesa prevede fra l'altro che l'associazione degli artigiani indichi ai propri aderenti l'Unipol quale compagnia di fiducia dell'organizzazione mentre quest'ultima si impegna a prospettare in ogni ramo le coperture più adeguate, ivi compresa la possibilità di immettere nel mercato polizze riservate ai soli associati alla Cna.

All'atto della firma, il presidente della Cna, Mariani, ha ricordato le rivendicazioni degli artigiani.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14/11	13/11
ALIMENTARI		
Alivar	5825	5825
Eridania	8290	8150
Florio	191	191
Milanegr. Vittoria	4900	4900
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16200	16200
C. Ass. Milano risp.	7650	7650
Comp. Latina ord.	530	530
Comp. Latina priv.	435	435
Generali	30700	30640
RAS	[illegible]	53900
SAI ord.	11500	11500
SAI priv.	11800	11800
Toro Ass. ord.	11790	11700
Toro Ass. priv.	[illegible]	8440
BANCARI		
B. Comm. Italiana	15850	15850
Banco di Roma	15570	15570
Credito Italiano	1885	1875
Interbanca priv.	18790	18400
Mediobanca	60800	60300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4800	4800
Burgo priv.	3950	3950
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	110	110
Pozzi-Ginori risp.	135	135
Eternit ord.	325	325
Eternit pref.	305	305
Unicem ord.	15500	15420
Unicem risp.	11500	11600
CHIMICI		
Italgas	1088	1085
Mira Lanza	26000	26000
Montedison	1172	1164
Perematti	1480	1480
Pierrel ord.	1310	1310
Pierrel risp.	850	880
Saffa ord.	5500	5450
Saffa risp.	5400	5280
SAIAG	1128	1120
Snia B.P.D. ord.	1929	1878
Snia B.P.D. risp.	1915	1868
COMMERCIO		
Rinascente ord.	485	482
Rinascente priv.	365	355
Silos Genova	1085	1085
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	910	910
Autostrada To-Mi	3780	3780
Italcable	7038	7030
NAI	20	20
SIP ord.	1756	1765
SIP risp.	1882	1878
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	110	108
Borgosesia ord.	5800	5800
Borgosesia risp.	2525	2525
La Centrale ord.	2120	2070
La Centrale risp.	1790	1777
La Centrale r. 1-7-82	1700	1650
CIR ord.	8000	7990
CIR risp.	7880	7650
Fidis	4420	4400
Finsider	46	46
Fiscambi	3880	3880
GIM ord.	3070	3070
GIM risp.	2240	2240
IFI priv.	4700	4670
IFIL ord.	6275	6275
IFIL risp.	4000	4000
Invest	2800	2775
Mittel	1150	1150
Pirelli & C.	3000	3000
Pirelli SpA ord.	1738	1730
Pirelli SpA risp.	1780	1780
SAROM	2340	2340
Schiapparelli	337 50	339
SME	775	775
SMI ord.	2133	2133
SMI risp.	1600	1600
STET ord.	2013	2015
STET risp.	2010	2011
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	2620	2620
B.I.I. ord.	720	720
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	667	667
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	115	115
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	—	—
I.P.I.	1610	1590
IEVIM	15300	15500
Risanam. Napoli ord.	6000	6000
Risanam. Napoli risp.	5650	5600
SIFA	3800	3800
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1830	1820
Fiat ord.	1828	1808
Fiat priv.	1559	1541
Gilardini	11890	11830
Magneti Marelli ord.	1190	1190
Magneti Marelli risp.	1230	1230
Olivetti ord.	6040	6040
Olivetti priv.	5100	5100
Olivetti risp.	5900	5900
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	4790	4760
Sasib priv.	4140	4100
Westinghouse	19500	20000
METALLURGICI		
Dalmine	431	427
Ferriera	—	—
Talco Grafite	10800	[illegible]
TESSILI		
Cantoni	2850	2850
Fisac ord.	4600	4350
Fisac risp.	4300	4800
DIVERSI		
Acque Potabili	1750	1800
Ciga Hotels	4275	4250
Pacchetti	52	52
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	243	243
Centrale 13% 81/86	104	104
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	177	177
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	178	178
Olivetti 13% 81/91	131	131
Pirelli 13% 81/91	132	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14/11	13/11
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	100 90	100 90
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	108 75	108 75
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-11-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-12-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100	100
C. Cr. Tes. 1-2-85	99 95	100 05
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 45	100 40
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 60	101 70
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 70	101 70
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 70	101 70
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 40	101 30
C.C.T. 1-8-86 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 10	101 10
C.C.T. 1-9-86 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 25	101 20
C.C.T. 1-10-86 II	100 05	100
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 60	101 65
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 40	101 45
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 65	101 60
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 40	101 30
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 50	101 50
C.C.T. 1-11-87	100 60	100 55
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-8-88	101 20	101 15
C.C.T. 1-9-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-10-88	101 30	101 25
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	95 60	95 60
B.T.P. 12% 1-10-84	—	—
B.T.P. 18% 1-1-85	100 10	100 10
B.T.P. 17% 1-5-85	100 95	100 95
B.T.P. 17% 1-7-86	101 10	101 10
B.T.P. 17% 1-10-86	101 60	101 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	—	—
Enel 6 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	101	101
Enel 82/88 indicizzate	105 60	105 60
Enel 82/89 II indicizzate	105 75	105 75
Enel 82/89 III indicizzate	105 50	105 50
Enel 82/89 IV indicizzate	108 75	108 75
Enel 83/90 I indicizzate	105 50	105 50
Enel 83/90 II indicizzate	102 70	102 80
Enel 83/90 III indicizzate	103 30	103 [illegible]
Autostrade 6% 65/80 I	88 10	88 10
Autostrade 6% 67/87	89	89
Autostrade 7% 73/88	92 50	92 50
C.C. OO. PP. 5%	77	77
C.C. OO. PP. 5,5%	75 80	75 80
C.C. OO. PP. 6%	87 30	87 30
C.C. OO. PP. 7%	88	84 60
C.C. Int. St. 6% 66 I	89 80	89 80
C.C. Int. St. 6% 67 II	87 20	87 20
C.C. Int. St. 6% 68 III	83 70	83 80
C.C. Int. St. 7% 70 I	81	81
C.C. Int. St. 7% 71 II	77 30	77 30
C.C. Aut. 7% 70 I	88 10	88 10
C.C. Aut. 7% 72 II	83 80	83 80
FF.SS. 6% 66 I	90 10	90 10
FF.SS. 6% 67	88 20	88 20
FF.SS. 7% 72 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	81 60	81 60
Amm. FF.SS. 10% 78 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	102 85	102 85
ICIPU vent. 6%	87 45	87 45
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 indicizzate	100	100
IMI 81/88 indicizzate	112	112
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	101 60	101 50
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	106	106
Mediobanca 13,5% 78	200 80	200 80
Olivetti 82/87 indicizzate	102 85	102 85
Pirelli 82/89 indicizzate	102 10	102 10
Fiat 81/88 indicizzate	102 60	102 60
Città Torino 8% 82/84	—	—
Pr. To AEM 5,5% 60/88	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 62/85	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	88	88
Ist. S. Paolo To 6%	63	62 80
Ist. S. Paolo c. conv. 6%	72 30	72 30
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	58	57 50
S. Paolo OO. PP. 6%	80 80	80 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	84 80	84 80
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	14/11	13/11
ALIMENTARI		
Alivar	5810	5801
Bonifiche Ferr.	25400	25160
Eridania	8290	8140
Ind. Buitoni ord.	1840	1820
Buitoni risp.	1575	1575
Milanagr. Vittoria	4935	4935
Perugina ord.	1885	1883
Perugina risp.	1730	1724
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	33820	33050
Ausonia Ass.	920	905
C. Ass. Mi ord.	16340	16220
C. Ass. Mi risp.	7680	7625
C. Latina ord.	521	520
C. Latina priv.	438	431
FIRS ord.	1206	1200
FIRS risp.	870	870
Generali	30420	30650
Italia Assicurazioni	6490	6400
L'Abeille	29240	29250
La Fondiaria	48500	48200
La Previdente	13185	13265
RAS	53850	53670
SAI ord.	11480	11500
SAI priv.	11790	11800
Toro Ass. ord.	11699	11690
Toro Ass. priv.	8680	8440
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4181	4290
B. Comm. Ital.	15858	15850
B. Naz. Agric.	4985	5000
B. Naz. Agric. pr.	2950	2960
Banco Roma	15565	15570
Banco Lariano	3310	3281
Cred. Italiano	1881	1875
Cred. Varesino	3880	3840
Interbanca priv.	18700	18410
Mediobanca	60820	60300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4830	4801
Burgo priv.	3940	3900
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2125	2137
Ed. Espresso	5289	5300
Mondadori ord.	3625	3730
Mondadori priv.	1600	1600
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1259	1261
Pozzi-Ginori ord.	107 50	110
Pozzi-Ginori risp.	137	136 50
Eternit ord.	318	319
Eternit pref.	314	312
Italcementi ord.	59250	58990
Italcementi risp.	44000	43000
Unicem ord.	15590	15420
Unicem risp.	11600	11510
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4490	4360
Caffaro ord.	863	865
Caffaro risp.	847 50	860
Farmit. Erba	6408	6400
Italgas	1079	1085
Fidenza Vet.	3749	3705
Mira Lanza	25380	25700
Montedison	1176	1162
Perlier	6360	8420
Pierrel ord.	1300	1300
Pierrel risp.	840	830
Rol	1800	1800
Recordati	4888	4840
Saffa ord.	5501	5450
Saffa risp.	5426	5280
Siossigeno	14826	14820
Snia B.P.D. ord.	1939	1878
Snia B.P.D. risp.	1927	1870
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	485 25	482 75
La Rinascente priv.	365 50	355
Silos	1075	1080
Standa ord.	6830	6940
Standa risp.	6800	6800
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	902	904
Auxiliare	7180	7200
Autostrade To-Mi	3780	3780
Italcable	7010	7010
Italcable risp.	7100	7080
NAI	20	20 25
Nord Milano	5050	5000
SIP ord.	1754	1758
SIP risp.	1888	1871
Tripcovich	5870	5900
Selm	2285	2285
Tecnomasio	443	442
FINANZIARI		
Acque Marcia	1418	1420
Agricola Fin. ord.	13000	13050
Agricola Fin. risp.	12900	12900
Bastogi IRBS	110	106 75
Bonif. Siele	24410	24390
Borgosesia ord.	8100	8730
Borgosesia risp.	2515	2515
Brioschi	748	748
Buton	1830	1811
La Centrale ord.	2115	2050
La Centrale risp.	1789	1777
La Centrale r. 1-7-82	1700	1661
CIR ord.	7990	7995
CIR risp.	7800	7690
CIR risp. n.c.	5810	5719
Eurogest	1300	1300
Eurogest risp.	1300	1300
Eurogest risp. n.c.	1215	1215
Euromobiliare	5360	5245
Fidis	4431	4399
Fin. Breda	4190	4150
Fiscambi	16 25	15
Fiorex	1120	1120
Finsider	46	46
Fiscambi	3875	3950
Gemina ord.	503 50	505
Gemina risp.	510 25	511
GIM ord.	3090	3070
GIM risp.	2250	2250
IFI priv.	4680	4550
IFIL ord.	6280	6260
IFIL risp.	3975	3986
Invest	2788	2774
Italmobiliare	63900	62700
Mittel	1160	1150
Partec. Finanz.	2830	2842
Pirelli & C.	3010	3010
Pirelli SpA ord.	1742	1716
Pirelli SpA risp.	1780	1779
Pirelli SpA 1-4-84	1662	1617
Rejna ord.	15150	15150
Rejna risp.	17600	17600
Riva Finanz.	3875	3966
Sarom	2350	2334
Schiapparelli	333	336
SME	768	760
SMI ord.	2135	2133
SMI risp.	1684	1599
Stet ord.	2020	2015
Stet risp.	1998	2000
Terme Acqui	927	927
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6495	6480
Attività immobiliari	2510	2510
B.I.I. ord.	720	720
B.I.I. risp.	666	667
Cogefar	1700	1705
Cond. Acqua Roma	118 25	115 25
De Angeli Frua	1440	1445
Istituto Edilizia	25215	25070
Inv. Imm. I. «A»	2180	2240
Inv. Imm. I. r.	[illegible]	2165
Invim	15500	15500
La Milano Centrale o.	5540	5510
La Milano Centrale r.	5800	5800
Risanamento ord.	5850	5860
Risanamento risp.	5800	5890
Sifa	3575	3570
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	4152	4140
Fiat ord.	1830	1808
Fiat priv.	1558	1540
Gilardini	11890	11830
Franco Tosi	17080	17050
Magneti M. ord.	1183	1181
Magneti M. risp.	1226	1220
Olivetti ord.	6037	6048
Olivetti priv.	5099	5065
Olivetti risp.	5900	5910
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4764	4759
Sasib ord.	4235	4240
Sasib priv.	4140	4140
Westinghouse	19529	19800
Worthington	1858	1856
MINERARI - METALLURGICI		
Breggi Ilar	229	230
Cantier. Metall. Ital.	3499	3485
Dalmine	431 25	429 50
Falck ord.	2570	2560
Falck risp.	2599	2650
Issa-Viola	848	846
La Magona	5551	5195
Pertusola	392	392
Trafilerie	3125	3115
TESSILI		
Cant. e Zinelli	39	39
Cantoni	2850	2852
Cucirini	1242	1240
Cascami 1872	3160	3150
Eliolona	950	950
FISAC ord.	3710	3800
FISAC risp.	4090	4100
Linif. e Can. o.	1786	1350
Linif. e Can. r.	985	984
Marzotto ord.	1848	1850
Marzotto risp.	2045	1880
Olcese Veneziano	55	54 50
Rotondi	12200	12200
Zucchi	3480	3480
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1558	1561
Acq. De Ferrari risp.	1875	1870
Acque Potabili	1750	1750
CIGA Hotels	4275	4242
Jolly Hotel	5010	5010
Pacchetti	53	52 50
Tranno	17490	17500

Craxi ha difeso il governo e la democrazia cristiana

OGGI LA CAMERA VOTA SUL CASO CIRILLO

Passerà la mozione della maggioranza? Fra 3 mesi le Camere riaffronteranno il problema. «Nessuna responsabilità di partito»

ROMA — E' stato rinviato a oggi il voto sul caso-Cirillo. Per il governo non dovrebbero esserci sorprese: passerà, con ogni probabilità, la mozione della maggioranza che esclude responsabilità politiche specifiche nella vicenda dell'assessore dc rapito e liberato dopo l'intervento del camorrista Cutolo. Fu un'operazione, ha detto Craxi, «non al servizio d'un partito, ma contro un partito».

La mozione dei cinque (dc-psi-psdi-pri-pli) impegna, però, il governo «ad adottare adeguate sanzioni nei confronti di quanti si sono resi colpevoli di deviazioni già accertate e a riferirne in Parlamento entro tre mesi».

Della vicenda dunque, le Camere dovranno ancora occuparsi.

Per il governo, in ogni caso, la strada viene sgombrata da un altro dei tanti ostacoli che ne frenano la marcia. Nell'intervento alla Camera, il presidente del Consiglio ha riaffermato il principio che qualsiasi procedimento disciplinare deve restare sospeso «sin quando non sia definito il procedimento penale». Non si può prescindere «da un sicuro accertamento dei fatti, che non dia luogo ad incertezze, senza di che non si tratterebbe di giustizia ma di giustizia sommaria». Ai giudici «è stata fornita, come viene auspicato dalla mozione di maggioranza, ogni più ampia collaborazione».

Craxi ha aggiunto che «il Governo, mentre si propone di portare al massimo grado le garanzie di correttezza e conformità istituzionale dell'operato dei servizi, intende nello stesso tempo promuovere ogni iniziativa volta a garantirne l'efficienza che è condizione della loro stessa esistenza».

r. in.

Ciro Cirillo

SFRATTI NIENTE MODIFICHE ALLA CAMERA

ROMA — La maggioranza rinuncia a proporre modifiche al decreto legge che proroga al 31 gennaio '85 gli sfratti esecutivi in 28 comuni (elevati a 50 dal Senato), per consentirne la conversione in legge alla Camera entro 60 giorni.

Nicolazzi ha detto ai giornalisti che la maggioranza intende votare «il decreto così com'è, nel testo già approvato, con modifiche, al Senato, perché l'introduzione di ulteriori emendamenti provocherebbe la decadenza del provvedimento, in quanto non potrebbe essere riapprovato a Palazzo Madama entro il 18 novembre». Intanto «al Senato si va avanti con la riforma dell'equo canone e, entro la fine dell'anno, si farà il punto dei lavori».

La prima seduta è prevista nel pomeriggio. Il pci difficilmente rinuncerà alla richiesta d'emendamenti.

Incontro dei due leader a Stresa

CRAXI E KOHL

Fitta agenda di colloqui: rapporti Est-Ovest, «punti di crisi», ruolo dell'Europa sullo scacchiere mondiale

STRESA — Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha incontrato stamane a Stresa il cancelliere della Repubblica federale tedesca Kohl. Nei colloqui — afferma una nota di Palazzo Chigi — si tiene anche conto dell'esito dei recenti incontri italo-tedeschi.

Craxi ha avuto subito un colloquio ristretto con il cancelliere federale, mentre i ministri degli Esteri hanno affrontato separatamente alcuni temi dell'attualità politica internazionale; quindi, con la partecipazione del ministro Forte, sono state discusse le questioni della cooperazione europea. Seguiranno le conversazioni allargate.

Quanto agli argomenti delle conversazioni, Craxi e Kohl hanno avuto uno scambio di valutazioni sui rapporti Est-Ovest, sui punti di crisi più acuta, sul progetto della costruzione europea e sui complessivi rapporti di collaborazione bilaterale. Circa i rapporti Est-Ovest, c'è stato uno scambio di vedute sul dialogo intereuropeo, cui Italia e Germania federale hanno dato un sostanziale contributo, e sul negoziato per il controllo e la riduzione degli armamenti.

Per quanto riguarda le maggiori situazioni di crisi, si presume si sia riservata un'attenzione particolare a quella mediorientale, all'Africa e all'America centrale. Le strette interrelazioni esistenti tra i punti di crisi del Medio Oriente hanno indotto Craxi e Kohl ad un esame della situazione in Libano e del conflitto del Golfo.

Anche gli eventi in America centrale sono stati in primo piano. Al termine dei recenti colloqui con il presidente Mitterrand, Craxi aveva espresso inquietudine per le nuove tensioni nell'area, presentando l'opportunità che nella presente fase sia mantenuto da tutti un atteggiamento di grande responsabilità e prudenza, per evitare che sia esasperata una guerra di nervi, suscettibile di creare fattori di destabilizzazione. Occorre invece riprendere subito il dialogo di pace.

Quanto ai temi europei, Italia e Germania federale condividono l'esigenza di rilancio del processo di unificazione politica e sono entrambe impegnate a dare il massimo concorso per soluzioni eque e ragionevoli ai problemi aperti. Sia Craxi sia Kohl hanno recentemente riconfermato a Gonzales e Soares l'intendimento ad adoperarsi perché sia accelerato il calendario negoziale in modo da consentire a Spagna e Portogallo di entrare formalmente nella Comunità alla data prevista del primo gennaio dell'anno prossimo. *(Ansa)*

FISCO, TROPPI DISSENSI NUOVO VERTICE DOMANI

ROMA — Vertice dei partiti della maggioranza per cercare di sciogliere definitivamente, domani al Senato, i nodi del «pacchetto Visentini», che, come i repubblicani sottolineano, sono «ancora irrisolti». Si saprà soltanto in quella sede se sarà possibile rendere salda la maggioranza su una posizione difficile di politica fiscale.

Le incertezze, infatti, rimangono, anche perché Spadolini tiene a ribadire che «tutti i problemi restano aperti» e che ormai «è in gioco una politica».

I repubblicani rischiano di trovarsi isolati nella difesa a oltranza di misure contestate anche all'interno della stessa maggioranza. Dc, liberali e socialdemocratici parlano della necessità di «modifiche anche sostanziali» per il fisco, mentre i socialisti cercano di fare da mediatori per non mettere in pericolo il governo.

Questa sera, in una nuova riunione interministeriale, Craxi tenterà nuovamente, in vista dell'incontro di domani, di appianare i contrasti. Si tratta in sostanza di accertare fino a che punto Visentini riterrà di poter accogliere le richieste che gli vengono dagli alleati di governo.

Come si afferma negli ambienti repubblicani, il pri non intende lavorare per la crisi, ma non vuole neanche scendere a compromessi per evitarla a tutti i costi. Craxi, coadiuvato da Forlani, è deciso a scongiurare una simile evenienza. Ma il suo compito si presenta tutt'altro che facile. I sindacati hanno già proclamato quattro ore di sciopero generale in difesa del «pacchetto Visentini» e il governo dovrà in qualche modo tenerne conto.

Se si aggiunge che è irrisolto anche il problema degli sfratti per i negozi (circa 50 mila esercizi, secondo le stime più ottimistiche, rischiano di chiudere al 31 dicembre) si può avere il quadro preciso delle difficoltà che attendono la maggioranza.

Intervistato ieri dai giornalisti Craxi ha gettato acqua sul fuoco e si è dimostrato ancora una volta ottimista. A chi gli chiedeva come giudica l'attuale momento politico ha risposto con una sola parola: «normale». L'economia va meglio, l'inflazione pure. Il presidente del Consiglio non intende certo gettare la spugna proprio adesso.

TONI NEGRI NON VUOLE DIMETTERSI

ROMA — Il nuovo segretario del partito radicale, Giovanni Negri, nel suo recente incontro a Parigi con Toni Negri, a quanto si è appreso, avrebbe nuovamente sollecitato il parlamentare latitante a dimettersi da deputato.

Toni Negri — ha confermato Marco Pannella ai giornalisti — ha nuovamente rifiutato.

Il leader radicale ha ricordato, infatti, di aver avanzato la stessa proposta a Toni Negri all'inizio della legislatura, dopo che la Camera si pronunciò per il suo arresto.

Anche in quell'occasione, tuttavia, Marco Pannella ha detto di averne ricevuto un netto rifiuto.

Come si ricorderà, Toni Negri fu presentato nelle liste del pr alle ultime elezioni politiche.

E I SINDACATI ORGANIZZANO CORTEO PER LA MONTEFIBRE

STRESA — Ancora misure di sicurezza, ma molto più discrete di quando, un mese fa, ci fu il convegno della Nato, per l'incontro odierno al Grand Hotel des Iles Borromées tra il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e il cancelliere tedesco Kohl.

Nella delegazione italiana c'è anche Andreotti, in quella tedesca il ministro degli Esteri Genscher.

Craxi ha accolto Khol all'aeroporto della Malpensa e poi ha fatto con lui il viaggio in auto a Stresa, dove sono giunti verso le 11. Più tardi si sono uniti i due ministri degli Esteri.

La colazione ufficiale è stata organizzata nel salone delle Dame. Nello stesso albergo, alle 15 i due uomini politici hanno tenuto una conferenza stampa, riservata ai giornalisti accreditati, nel salone delle feste.

La Federazione sindacale unitaria verbanese ha approfittato della presenza del presidente del Consiglio a Stresa per presentargli un documento, redatto in collaborazione con l'esecutivo di fabbrica, sulla irrisolta, pesante situazione della Montefibre, e un incontro anche breve di una delegazione ristretta con Craxi è stato sollecitato ancora ieri sera tramite la prefettura di Novara.

Era anche previsto che a Stresa andassero a manifestare, stamane, alcune centinaia di ex dipendenti della Montefibre, ma l'autorizzazione non è stata concessa. Tuttavia, dopo un lungo incontro di una rappresentanza sindacale con prefetto e questore di Novara, è stato concesso il nulla osta per un corteo pomeridiano da Verbania fino all'ingresso in Stresa, dove dovrà fermarsi. Da qui, però, una delegazione composta dai tre segretari della Federazione sindacale unitaria e da un rappresentante dell'esecutivo di fabbrica si è staccata per avere un sia pur breve incontro, dopo le 16, con il presidente del Consiglio onde potergli consegnarsi documento in questione.

D'altro canto, per misura precauzionale, fin dal primo mattino, il traffico automobilistico sul tratto di statale del Sempione che attraversa Stresa è stato interdetto e deviato sulla provinciale a monte dell'abitato. La circolazione è stata bloccata fino a pomeriggio inoltrato.

Antonio Costantini

AFFONDANO I SALVO CRESCE LA PAURA FRA IL TERZO LIVELLO

Tommaso Buscetta

Vito Ciancimino

PALERMO — Colino a picco i finanzieri Nino e Ignazio Salvo, ma manager e politici con cui da anni filavano nel più perfetto accordo tremano nel timore di essere tirati per i capelli nella clamorosa inchiesta che esplode sul terzo livello della mafia.

In cella di isolamento a Roma, nella sezione di massima sicurezza del carcere Rebibbia dov'è pure rinchiuso Vito Ciancimino, i due cugini ex esattori comunali attendono gli ulteriori sviluppi delle indagini. A quanto pare, in circa trent'anni hanno avuto per le mani oltre 20 mila miliardi, raggiungendo la cima del potere economico e politico in Sicilia. Fino a poco tempo fa erano considerati ricchi, influenti, intoccabili. Ora cadono le teste dei Salvo e finisce nel baratro Vito Ciancimino e Palermo s'interroga, ponendosi mille domande, una presso all'altra la prima delle quali è questa: chi saranno i prossimi (scolpati di essere mafiosi?

Gli inquirenti intanto procedono a ritmo serrato con accertamenti bancari e perquisizioni a tappeto negli alloggi e negli uffici dei personaggi più o meno in alto che sono stati più a diretto contatto con i Salvo. Si tratta di moltissima gente.

«*Non abbiamo ancora preso alcun provvedimento a questo riguardo*», ha detto Antonino Caponnetto, consigliere istruttore del tribunale, al quale la procura della Repubblica ha rivolto ieri espressa istanza perché i beni dei Salvo (centinaia e centinaia di miliardi, ma c'è chi dice ancora di più) siano posti sotto sequestro. Muovendosi in questa direzione, gli inquirenti stanno già facendo piazza pulita di casse e casse di documenti sequestrati nelle casseforti e negli archivi dei due cugini di Salemi, accusati da Tommaso Buscetta.

Che sia stato il «boss dei due Mondi» a trascinare in prigione i Salvo i quali, secondo l'accusa, a suo tempo gli si dimostrarono amici, anzi amiconi, non risulta ufficialmente, anzi non risulta affatto. C'è il segreto istruttorio, e il riserbo mantenuto dagli inquirenti è impenetrabile. Che sia stato Buscetta a provocare l'arresto dei Salvo lo si è appreso da indiscrezioni, e lo si è dedotto attraverso ragionamenti più o meno logici. Ma, tutto sommato, si naviga nel buio e a questo riguardo a Palermo c'è chi azzarda perfino che i Salvo potrebbero essere stati traditi da Vito Ciancimino nella prima parte del suo interrogatorio sabato mattina nel carcere di Rebibbia e non da Tommaso Buscetta.

D'altra parte ieri si sono infittite le notizie relative all'ospitalità che i Salvo avrebbero dato a Tommaso Buscetta dopo la sua fuga da Torino. Tra l'ottobre del 1980 e l'inverno del 1981, quindi per alcuni mesi, «don Masino» si sarebbe nascosto in una delle tre ville che i Salvo posseggono a Casteldaccia, a ridosso del loro lussuoso hotel e centro congressi «Zagarella Sea Palace». Buscetta sarebbe rimasto in Sicilia con la sua moglie brasiliana, Maria Cristina Guimares de Almeyda e tre dei suoi figli (altri due sono stati inghiottiti dalla lupara bianca), Stefano, Tomaso e Alejandra, quest'ultima figlia della sua seconda moglie, Vera Girotti.

Dopo alcuni nascosto presso Palermo sino ai primi mesi del 1981, Buscetta riuscì ad espatriare e se ne tornò in Brasile da dove, infine, è stato rispedito in Italia l'estate scorsa. **Antonio Ravidà**

Nell'inchiesta sulla catena di delitti in paese

BLITZ IMPROVVISO A BARGAGLI ARRESTATO EX-CAPO PARTIGIANO

GENOVA — Improvviso blitz dei carabinieri a Bargagli, il paesino della Valbisagno, nel quale, da poco prima della fine della guerra a due anni fa, furono assassinate 17 persone. E' finito in carcere Enrico Cevasco, 72 anni. Nella sua abitazione sono state sequestrate munizioni per armi da guerra, quasi tutte perfettamente efficienti. Cevasco sarà processato per direttissima, nei prossimi giorni, e non si esclude che questa ripresa dell'inchiesta possa condurre a clamorosi sviluppi.

A Bargagli (tremila abitanti, quindici chilometri dal centro della città) è tornata la paura, insieme con la sensazione che molti conti con la giustizia potrebbero essere quanto prima saldati.

Nell'inchiesta che si è svolta attraverso fasi tormentate e che ora è ripresa, suscitando timori e sorprese, Enrico Cevasco è sempre stato uno dei personaggi di maggiore rilievo. Come «comandante Merlo» fu partigiano nella brigata Buranello, ma si dice anche che questa formazione sia stata creata a fine guerra, quindi per consentire ad alcuni individui di approfittare del delicato momento di grande confusione.

Dall'imminente processo che sarà celebrato per detenzione di munizioni da guerra, potrebbe quindi passare dopo tanti anni uno spiraglio di verità. La domanda di fondo è questa: il comandante Merlo ebbe una parte nell'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti, trucidato il 14 febbraio del 1945? E nella tragica catena di crimini che, per vendetta, fu innescata da quell'omicidio?

Si ricorda che il comandante Merlo sposò un'altra partigiana, Bruna, che fu arrestata proprio da Scotti perché sorpresa mentre cercava di vendere a Genova carne che veniva macellata clandestinamente nella vallata.

Questo del contrabbando di carne fu uno dei motivi che provocarono la strage, deciso da un gruppo di individui che si dette addirittura la definizione di «banda dei vitelli», e «celebrò» gli assassinii con una ballata che veniva eseguita nelle piazze.

Il secondo motivo furono le spietate faide per assicurarsi un bottino catturato ad un reparto di tedeschi che, dalla Riviera ligure di Levante, cercava un'improbabile fuga nell'entroterra ligure.

Alcuni mesi orsono il sostituto procuratore Dino Di Mattei che dirige l'inchiesta giudiziaria, fece arrestare sei ex-partigiani. Ma tutti riacquistarono rapidamente la libertà, grazie ad un decreto del 1953 che «cancellava» qualsiasi reato compiuto in tempo di guerra, sia per quanto riguardava i partigiani, sia per azioni di rappresaglia compiute da fascisti.

Secondo voci che non hanno però ancora trovato conferme ufficiali, l'uomo arrestato ora avrebbe dato ordine (insieme ad un altro «comandante», Ernesto Festucco, detto «Dicche»), di catturare l'appuntato Carmine Scotti, poche ore dopo pestato a sangue e fatto morire legato ad una stufa accesa.

I carabinieri hanno perquisito l'abitazione del comandante Merlo alla ricerca di documenti. Tra le altre cose si cerca ora di stabilire in quale modo l'uomo, che era poverissimo in tempo di guerra, abbia in seguito potuto accumulare una considerevole fortuna.

Guido Coppini

Per due ore hanno spadroneggiato in albergo prima di fuggire indisturbati

COLPO GROSSO ALL'HOTEL PLAZA A GENOVA BANDITI RAPINANO 1 MILIARDO IN GIOIELLI

GENOVA — *La polizia sarebbe sulle tracce dei quattro banditi che l'altra notte hanno fatto irruzione all'hotel Plaza sequestrando il portiere ed altro personale di notte e rapinando un gioielliere di Bassano del Grappa di una valigetta contenente preziosi per un valore che potrebbe avvicinarsi al miliardo. Impronte ed altri indizi sarebbero stati trovati sulla Mercedes nera usata per il colpo e abbandonata all'inizio dell'autostrada per Milano. «Un attacco di quelli che si vedono al cinema», dicono in questura.*

I quattro banditi sono arrivati al Plaza (in via Martin Piaggio, a lato della piazza Corvetto, nel pieno centro della città) a tarda sera di lunedì, dopo che uno di essi aveva prenotato telefonicamente una camera. Al portiere uno ha mostrato i documenti, intestati a Marco Borgarello, 36 anni, di Torino.

Subito dopo arrivano gli altri tre che hanno parcheggiato la Mercedes nel cortile dell'hotel. In un attimo, escono le pistole con silenziatore e un fucile a canne mozze. Quattro dipendenti del Plaza vengono immobilizzati sotto la minaccia delle armi, e così due panettieri che stanno portando da un forno vicino due pacchi di brioches. Per oltre due ore l'albergo è in mano ai banditi che si muovono con sicurezza. La polizia ritiene che il gioielliere, Giuseppe Graser, 55 anni, da Bassano del Grappa, uno dei più conosciuti nel suo settore, sia stato seguito prima a Milano e poi a Genova.

I banditi devono farlo uscire dalla sua camera: infatti, per aprire la cassetta di sicurezza nella quale il gioielliere ha depositato il «tesoro», occorrono due chiavi: una che ha il cliente, l'altra in mano al portiere. Ed ecco che scatta il trucco, davvero cinematografico. I malviventi obbligano due dipendenti dell'albergo a gettare due secchi d'acqua sotto la porta del gioielliere e gridano: «C'è un allagamento al piano, presto, esca». L'uomo in pigiama apre la porta e si trova una rivoltella puntata al volto.

Il resto si consuma in pochi minuti, mentre i dipendenti vengono legati strettamente dietro il banco. Non potranno gridare nemmeno dopo la rapina: hanno infatti la bocca sigillata dal nastro adesivo. Li trova un impiegato della segreteria del Plaza, al suo arrivo in ufficio. Intanto, presa la preziosa valigetta i banditi ripartono con la Mercedes per fermarsi a cambiare auto verso l'autostrada. Stamane in questura sono sotto interrogatorio i sequestrati dalla banda, che hanno vissuto momenti di terrore. Per due dei banditi sono stati disegnati gli identikit, poi distribuiti a tutti i posti di frontiera.

g. c.

Anche Franz Joseph Strauss coinvolto nel caso Flick?

BONN — Franz Josef Strauss, presidente del governo regionale e del Partito cristiano sociale (Csu) della Baviera, ha offerto al gruppo finanziario industriale Flick il suo aiuto per favorire l'approvazione di una contestata agevolazione fiscale, poi accordata, secondo quanto afferma il settimanale di Amburgo, «Stern». In una lettera del 24 luglio 1976 a Friedrich Karl Flick, titolare del gruppo, afferma «Stern», Strauss promise di parlare con funzionari ministeriali delle difficoltà connesse alla approvazione di agevolazioni fiscali sul ricavato della vendita di una parte del pacchetto azionario della Daimler Benz di proprietà della Flick e che poi sarebbe stato reinvestito all'estero nella impresa statunitense «Grace».

Messico, 7 mila contadini coltivavano marijuana

CITTA' DEL MESSICO — Con una complessa operazione, la polizia federale e le truppe dell'esercito hanno liberato circa 7000 contadini che a quanto pare venivano costretti da una organizzazione di trafficanti a coltivare e raffinare ingenti quantitativi di marijuana sulle montagne e l'altopiano desertico dello Stato di Chihuahua, nel Messico settentrionale.

Secondo la polizia federale, si tratta del «più importante» successo contro i traffici di droga della storia messicana; sono state bruciate oltre 8000 tonnellate di marijuana, per un valore che, negli Stati Uniti (secondo un calcolo non ufficiale), avrebbe raggiunto i 10 miliardi di dollari.

Attentato alla Thatcher morto un quinto ferito

BRIGHTON — Sono cinque le persone uccise dal fallito attentato del 12 ottobre scorso alla vita del primo ministro britannico Margaret Thatcher, perpetrato dai terroristi dell'Ira: è deceduta oggi, dopo un'agonia durata oltre un mese, Muriel MacLean, moglie del presidente dell'Associazione conservatrice scozzese. La donna era rimasta gravemente ferita nell'attentato, e una settimana dopo subì l'amputazione di una gamba.

Cancro irreversibile per il maresciallo Ustinov

MOSCA — Il maresciallo Dimitri Ustinov sarebbe affetto da un cancro dalle caratteristiche ormai «irreversibili», ma «potrebbe ancora presentarsi in pubblico», prima della sua sostituzione ufficiale e definitiva nella carica di ministro della Difesa. Lo ha affermato una fonte dell'Europa orientale consultata ieri, confermando le smentite pubblicate dagli organi ufficiali di informazione sovietici dopo la diffusione in Occidente di notizie che davano Ustinov come già morto.

Cile, pena di morte per sette della sinistra

SANTIAGO DEL CILE — La pena di morte per sette membri del «Movimento di sinistra rivoluzionario» (Mir, posto fuori legge) è stata chiesta dal pubblico ministero militare di Santiago del Cile, Juan Michelsen. Si tratta di cinque uomini (Carlos Garcia, Rodolfo Rodrigues, Victor Zuniga, Raul Castro e Juan Gajardo) e due donne (Miriam Ortega e Cecilia Redrigan), accusati di rapina in una banca durante la quale è morto un sorvegliante. Il fatto è avvenuto alla fine del 1980. Garcia e Castro già sono stati condannati, in prima istanza, alla pena capitale per l'assassinio di un colonnello dell'esercito. Il pubblico ministero militare ha detto che si tratta di «terroristi della più alta pericolosità».

In Francia

CONIUGI UCCISERO SETTE DEI DODICI FIGLI

PARIGI — Due coniugi che vivevano isolati nei pressi di un villaggio della Francia centrale sono stati giudicati ieri colpevoli di avere ucciso alla nascita sette dei loro 12 figli. Il marito, Jean-Pierre Leymarie, 45 anni di età, è stato condannato a otto anni di carcere, e la moglie, Rolande, di 32 anni, ha avuto una condanna a cinque anni con il beneficio della sospensione condizionale della pena. I due avrebbero ucciso i neonati perché ritennero di non potersi permettere il costo del loro mantenimento.

Quella di Jean Pierre e Rolande Leymarie è una storia di estrema povertà aggravata da ignoranza e emarginazione dall'ambiente già ristretto della campagna [illegible].

I due coniugi hanno compiuto i sette infanticidi di comune accordo tra il 1978 e il 1983.

Washington smentisce i piani

MANAGUA HA MENTITO SULL'INVASIONE

MANAGUA — Il ministro della Difesa del Nicaragua Humberto Ortega ha annunciato in una conferenza stampa che lo stato di completa all'erta militare resterà in vigore in tutto il paese fino a quando «gli Stati Uniti non porranno fine alla loro aggressione». Insistendo ancora una volta sull'accusa al governo di Washington di avere «piani di intervento contro il Nicaragua», Ortega ha detto che la durata dello stato di all'erta «dipende dagli Stati Uniti». Pur ammettendo che il costo economico dell'operazione è molto elevato, Ortega ha affermato che è comunque «preferibile alla perdita della rivoluzione» sandinista. Il ministro della Difesa ha anche assicurato che ricorrerà a «mezzi adeguati» per fare in modo che gli aerei-spia statunitensi «non vengano qui», ma non ha spiegato come: le forze armate nicaraguensi non dispongono di mezzi bellici atti ad abbattere gli aerei supersonici ad alta quota.

Ma i dirigenti sandinisti mantengono la mobilitazione militare al massimo livello

Gli Stati Uniti smentiscono intanto di avere piani d'invasione. L'ultima dichiarazione è del segretario di Stato Shultz, risalente a ieri. Ma nonostante il governo statunitense sia convinto che i sandinisti «abbiano mire sui loro vicini» a Washington dicono che «non esistono piani di invasione» per cui «non si giustificano» lo stato di all'erta militare ed i provvedimenti adottati dalle autorità nicaraguensi «con cui si sta mettendo inutilmente la popolazione in agitazione, pregiudicando l'economia perché l'agricoltura non avrà il raccolto».

«Noi non crediamo proprio che il Nicaragua desideri essere un vicino pacifico», ha detto Michael Burch, portavoce del Pentagono, commentando i continui arrivi di forniture di armi sovietiche e gli aiuti che dal Nicaragua arrivano ai guerriglieri antigovernativi del Salvador. «La quantità e qualità delle armi in arrivo — ha soggiunto — superano quello che è necessario per fini difensivi. E' la concentrazione complessiva di armamenti che ci preoccupa».

Burch ha dichiarato che non ci sono prove concrete su preparativi del Nicaragua per un'invasione del Salvador e dell'Honduras, ma esistono «sufficienti circostanziate prove» indicanti una possibile offensiva di Managua contro i paesi vicini.

Preoccupazione per il potenziamento della macchina bellica sandinista è stata espressa a Washington anche dal portavoce del Dipartimento di Stato Alan Romberg.

Secondo Romberg, gli Stati Uniti stanno seguendo «con attenzione» gli sviluppi della situazione perché il riarmo del Nicaragua porta ad uno «schiacciante squilibrio militare» in America Centrale.

I CONSIGLI DI NIXON PER IL PRESIDENTE REAGAN

NEW YORK — I consigli che l'ex presidente Nixon offre a Reagan, all'indomani della schiacciante vittoria elettorale riportata da quest'ultimo, sono drastici e in parte sorprendenti: «In politica estera, muoviti alla svelta, cambia qualche collaboratore se puoi, non cercare di andare d'accordo con tutti, non ignorare il Terzo Mondo, non concentrarti esclusivamente sul disarmo, fai una mossa importante nel Medio Oriente, riconosci che i sovietici hanno un ruolo nella regione mediorientale».

«Accetta un ruolo per l'Unione Sovietica in Medio Oriente, e muoviti alla svelta»

La ricetta è emersa da un'intervista che Nixon ha concesso al «Wall Street Journal». La prima cosa che l'attuale capo della Casa Bianca deve ricordare, ha sottolineato Nixon, è che l'arco di tempo entro il quale un presidente può agire senza condizionamenti nel suo secondo mandato è breve. Dopo il primo anno, comincia la battaglia fra gli aspiranti alla sua successione.

Sempre parlando della politica estera, Nixon ha consigliato a Reagan di concentrare la sua attenzione su un numero limitato di problemi, soprattutto quelli del Medio Oriente e dei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica. A suo avviso, il primo problema è il più pericoloso. «Non desidero veder i russi al controllo del Medio Oriente», ha detto l'ex presidente, «ma ritengo che l'Unione Sovietica debba svolgere un ruolo in quella regione. Dopo tutto, essa ha una presenza laggiù».

Sul tema dei rapporti Usa-Urss, Nixon consiglia a Reagan di muoversi lentamente ma con determinazione. Invece di concentrare la sua attenzione sul solo problema del disarmo, la Casa Bianca dovrebbe iniziare consultazioni con il Cremlino su tutta la gamma dei problemi internazionali».

NUOVO TRAPIANTO PER BABY FAE?

NEW YORK — «Baby Fae», la neonata che da 18 giorni vive con il cuore di un babbuino, continua ad avere segni di rigetto e i medici dell'ospedale di Loma Linda hanno dovuto applicarle un respiratore meccanico ed intensificare la terapia che dovrebbe impedire al suo sistema immunitario di «riconoscere» il cuore estraneo.

Domenica scorsa i sanitari avevano annunciato per la prima volta che «Baby Fae» — la cui identità viene tenuta segreta su richiesta dei genitori — presentava alcuni sintomi «moderati» di rigetto del nuovo cuore, precisando che la situazione veniva tenuta sotto controllo con l'ausilio della terapia farmacologica. Ieri però il portavoce ha confermato che l'organismo della bambina sta tuttora cercando di respingere l'organo trapiantato e che le dosi di medicinali sono state aumentate.

Il farmaco somministrato è la «cyclosporina-a», un nuovo medicinale considerato efficace nei trapianti ma che può presentare effetti tossici collaterali sull'apparato renale. Fin da ora, comunque, i medici non hanno parlato di disturbi a carico dei reni in relazione alla cura.

I sanitari hanno annunciato da alcuni giorni che in presenza di una reazione immunitaria non controllabile con i soli farmaci prevedono di effettuare un secondo trapianto di cuore su «Baby Fae» e prelevando l'organismo di un donatore umano o, in mancanza di esso, quello di un altro babbuino con caratteristiche per quanto possibile di compatibilità.

Quest'anno già 30 mila persone se ne sono andate

ENTRO L'84 ALTRE MIGLIAIA DI TEDESCHI EST POTRANNO TRASFERIRSI IN OCCIDENTE

BONN — La Germania Democratica (Rdt), secondo fonti della cancelleria di Bonn, ha comunicato al governo della Germania federale (Rfg) l'intenzione di concedere prima della fine di quest'anno a varie migliaia di suoi cittadini il permesso di trasferirsi nei Paesi occidentali.

Lo ha dichiarato a Monaco di Baviera il responsabile per i rapporti con l'estero e intertedeschi alla cancelleria di Bonn, Horst Teltschik, parlando a un convegno sui temi di politica internazionale e strategica della Fondazione Hanns Seidel, vicina al partito Csu.

Teltschik ha dichiarato che la coalizione di governo Cdu-Csu e Fdp è soddisfatta dei risultati della sua politica intertedesca, che con 30 mila profughi dall'Est da gennaio 1984 a oggi ha registrato la cifra più alta di trasferimenti dalla costruzione del muro di Berlino avvenuta il 13 agosto 1961.

Il presidente del partito e dello Stato tedesco orientale, Erich Honecker, ha detto Teltschik, in conversazioni con il cancelliere Helmut Kohl incontrato a Mosca ai funerali del capo di Stato sovietico Yuri Andropov, ha esposto la sua strategia politica.

Questa, per quanto riguarda le conseguenze politiche della installazione dei missili in Europa era, ha detto Teltschik, in disaccordo con la linea sovietica.

Mentre a Mosca si pensava a un peggioramento dei rapporti Est-Ovest a causa dei missili, Honecker ha spiegato a Kohl, così ha detto Teltschik, che la situazione era sì complicata ma che proprio per questo era indispensabile tentare almeno di avviare il dialogo.

Parlando della questione tedesca, Teltschik ha affermato che essa sarà aperta finché esisteranno i diritti su Berlino delle potenze vincitrici della seconda

Il presidente Honecker

guerra mondiale, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Unione Sovietica.

Nessun popolo può sottomettersi a lungo alla responsabilità di quattro potenze, ha affermato Teltschik, anche se tre di esse sono suoi stretti alleati.

Il superamento della divisione della Germania è possibile solo per vie pacifiche e in un contesto europeo, ha detto Teltschik, secondo il quale Bonn sarebbe costretta a accettare una eventuale decisione della maggioranza della popolazione della Germania Democratica che si dichiarasse in libere elezioni per uno Stato separato.

Anche la opposizione Spd, che ieri ha presentato un proprio documento programmatico sulla situazione intertedesca, si è dichiarata a favore della autodeterminazione dei tedeschi.

Egli ha inoltre escluso e definito come non realistica qualsiasi «via tedesca al neutralismo».

I PESCATORI-SPIE GIAPPONESI SONO RIMASTI SENZA LAVORO L'URSS LI HA «LICENZIATI»

TOKYO — Nel porto di Nemuro, nell'estremo Nord nipponico, i pescatori si lamentano: il loro tenore di vita è di molto peggiorato, da quando le autorità sovietiche hanno smesso di usarli come spie. Era un lavoro redditizio entrare nelle acque controllate dall'Urss, ricche di pesci «halibut» e di granchi, in cambio di qualche piccola informazione su quanto accadeva in Giappone. Alcuni dati riguardavano le forze militari nipponiche e statunitensi, altri il lavoro della polizia, altri i movimenti politici anti-sovietici.

Spiega un commerciante del luogo, in stretto contatto con la flotta da pesca: «Quasi tutte quelle notizie venivano dai giornali, anche i più piccoli e locali, che non arrivano a Mosca né a Tokyo, dove Mosca ha l'ambasciata in cui molti funzionari sanno il giapponese. La polizia ne era al corrente ma non poteva prendere iniziative, perché in Giappone lo spionaggio non è illegale. Talora i pescatori passavano campioni di prodotti industriali: un'auto, una moto, un televisore, un registratore.

I russi concedevano il diritto di pesca in cambio di informazioni

D'improvviso intorno al marzo 1983 c'è stato un brusco mutamento nelle norme sovietiche: i russi dissero ai pescatori che le loro informazioni non erano più necessarie, e che sarebbero dovuti stare lontani dalle acque controllate dall'Urss. Il blocco improvviso contro i «reposen» (così erano chiamati i pescatori-spie) aggravò la già difficile situazione della locale industria ittica. Da 7 miliardi di yen (55 miliardi di lire) nel 1982, nell'83 le prede catturate sono scese a solo 4 (30 miliardi di lire).

Il commerciante ritiene che il mutato atteggiamento risalga al momento in cui le leggi confinarie del Cremlino furono irrigidite quando Yuri Andropov, già capo del Kgb, il servizio sovietico di controspionaggio, alla fine del 1982 successe a Leonid Brezhnev. I luoghi pescosi in oggetto erano presso quattro isole, occupate dalle forze sovietiche alla fine della seconda guerra mondiale. La più vicina (appartiene all'arcipelago delle Curili) dista solo 3,7 chilometri da Hokkaido, la più settentrionale delle isole del Giappone. Le autorità sovietiche rivendicano la giurisdizione su tutte le acque fino a 12 miglia nautiche da tutti i territori dell'Urss.

INGHILTERRA CADE AEREO NOVE MORTI

LONDRA — Si è concluso in tragedia il volo di un gruppo di persone, tra cui quattro noti giornalisti irlandesi ed un italiano proprietario di ristorante, dirette a Parigi per acquistare alcune cassette di bottiglie di vino francese beaujolais d'annata.

L'aereo, sul quale si trovavano il pilota e otto passeggeri, partito da Dublino e diretto a Parigi, è precipitato, incendiandosi, sul fianco di una collina nelle vicinanze di un villaggio nel Sud dell'Inghilterra.

L'apparecchio era un «Commander» della Rockwell. Nel momento dell'incidente la regione era ricoperta da una fitta nebbia. Il luogo in cui è precipitato l'aereo si trova 80 km a Sud di Londra.

Alcuni testimoni hanno detto di avere udito l'aereo volare molto basso sul vicino centro balneare di Eastbourne, apparentemente in difficoltà, poco prima dello schianto a terra. Tra le vittime, oltre ai giornalisti, Arrigo Niki, nativo italiano, proprietario di un ristorante di Dublino.

«SONO FIGLIO DI DALI'»

MADRID — Il pittore italiano Giuseppe Rossi è arrivato ieri a Barcellona, dichiarando alla stampa di essere figlio di Salvador Dalì, il famoso pittore spagnolo. *«Nel mio documento d'identità* — ha detto Rossi — *c'è il nome di Giuseppe Rossi, ma nel cuore mi considero Dalì e l'importante è che sono veramente convinto di essere figlio di Dalì»*.

Nato 42 anni fa a Verona (anche se lui sostiene di essere nato in realtà a Perpignano), Rossi vive a Velletri, presso Roma, e imita Dalì nei gesti, nei baffi e nell'immodestia, affermando di essere *«il miglior pittore del mondo, naturalmente dopo Dalì»*.

Obiettivo del viaggio di Rossi è quello di visitare Dalì a Figueras, ma non risulta che sia stato fissato un incontro fra lui e il pittore, che da tempo è molto malato. Anzi, negli ambienti vicini a Dalì non si attribuisce nessuna importanza alle dichiarazioni di Rossi, e sembra anche abbastanza improbabile che il pittore italiano riesca a farsi ricevere dall'uomo che a suo avviso è suo padre.

NOTTE D'ESPLOSIONI IN CILE

SANTIAGO DEL CILE — Una serie di esplosioni, che non hanno provocato vittime, si sono prodotte ieri sera e questa notte in alcune delle principali città cilene, al termine di una giornata di sciopero e dimostrazioni degli studenti universitari contro il governo del generale Augusto Pinochet e la proclamazione, fatta la settimana scorsa, dello stato d'assedio.

Sei cariche dinamitarde sono esplose in diversi punti di Santiago danneggiando piloni dell'alta tensione.

Nel centro minerario di Rancagua una violenta esplosione ha distrutto gli uffici di un giornale locale, "El rancaguino".

Attentati analoghi sono stati registrati a Concepción e Valparaiso.

D'altra parte ieri a Santiago la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni per disperdere gli studenti universitari che scagliavano bottiglie molotov contro gli agenti in quelle che sono state le prime manifestazioni indette nel Paese contro la proclamazione, avvenuta la scorsa settimana, dello stato d'assedio.